Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70) - 70 num.) Lire 150
N. 586 nuova serie
Fondazione 1881

«VIA» ALLA CONVENZIONE DEMOCRATICA: SCONTATO IL PRONOSTICO

Ha riunito Nord e Sud lo «sconosciuto» Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 11

Una volta tanto, il «Madison Square Garden» di New York, teatro di celebri incontri di pugilato, sarà la scena di una storica riconciliazione e di una vittoria incruenta, entrambe ratificate dai cinquemila delegati alla convenzione nazionale del partito democratico degli Stati Uniti. Protagonista delle due operazioni sarà l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter, un uomo politico che fino a sei mesi fa nessuno conosceva se non per il sorriso alla Kennedy, e che fin d'ora viene salutato come il nuovo capo del partito che si accinge, con ottime probabilità di successo, a riconquistare la Casa Bianca dopo otto anni trascorsi all'opposizione.

La convenzione — che prenderà avvio domani sera (ora locale) — sarà anzitutto una riconciliazione: riconciliazione fra il Nord e il Sud del paese, fra i giovani e i vecchi del partito, fra le istituzioni e la base popolare, che spesso si è sentita tradita da un apparato impermeabile alle esigenze del rinnovamento. E Carter, un uomo che viene da un Sud non più fatto soltanto di piantagioni di noccioline ma anche di industrie e di finanza, è un po' la guida e il prodotto di questo fenomeno.

Il Sud è cambiato un po' grazie al Nord e alla sferza della detestata Washington, un po' grazie al graduale spostamento in suo favore dell'equilibrio demografico del paese, un po' grazie al dissolversi dei tristi ricordi dello sfruttamento da esso patito durante la «ricostruzione» seguita alla guerra civile. Si prospetta dunque la rinascita della «grande coalizione» Nord-Sud, che garantì a Roosevelt e ai democratici una lunga fila di vittorie dopo la «depressione».

Essa sarà rafforzata, questa volta, dalla ritrovata unione interna del partito stesso, dopo gli eccessi di un apparato che nel 1968 (convenzione di Chicago) fu in parte causa di sanguinose dimostrazioni e dopo gli stessi eccessi contro tale apparato condotti quattro anni dopo (convenzione di Miami) dalle forze del senatore George McGovern.

McGovern sarà al «Madison» ma. assieme a lui, interverrà anche il potente sindaco di Chicago Richard Daley, che i seguaci di Mc Govern espulsero nel 1972 dalla convenzione; nel contempo, però, Daley e gli altri capi «storici» del partito svolgeranno un ruolo modesto, come del resto modesto è stato il loro rilievo nel corso di tutta la campagna.

Carter, infatti, ha giocato le proprie carte senza il loro appoggio, e ha vinto facilmente. Ma non ha commesso l'errore di inimicarseli: il tempo e le circostanze hanno corroso l'influenza di apparato e sindacati, hanno colpito alla base il potere prevalente dei «liberals» nordisti, hanno tolto mordente alle opposizioni interne. Significativo è il fatto che, per esplicita richiesta di Carter, fra i maggiori oratori della convenzione vi sia il governatore dell'Alabama, George Wallace, ormai rassegnato a dire addio alle proprie speranze di diventare presidente.

Le cifre che vengono fatte alla vigilia dell'apertura della convenzione non lasciano dubbi sull'esito della votazione di mercoledì notte: Carter disporrebbe già di una maggioranza di 1804 delegati, circa 300 più del minimo indispensabile. Le ultime resistenze sono state piegate dal graduale convergere su Carter dei favori dei massimi esponenti del partito, dei sindaci delle grandi città, dei governatori di trenta stati.

Questa volta, a New York, non avverrà ciò che avvenne nella convenzione del 1924, l'ultima che ebbe luogo a Manhattan, conclusasi con l'elezione di John Davis dopo ben 103 scrutini. Per Carter, si parla di un'elezione per acclamazione, una specie di «incoronazione» (come hanno scritto alcuni giornali) destinata a dare il massimo rilievo pubblico alla ritrovata unità di un partito che non ha mai brillato per la virtù dell'armonia interna.

La convenzione non dovrebbe quindi presentare sorprese di rilievo, salvo una: quella concernente l'identità del candidato alla vicepresidenza; Carter. che nei giorni scorsi ha «intervistato» alcuni fra i più probabili aspiranti a tale carica, si è impegnato a non anticipare alcun annuncio prima di giovedì mattina. Oggi, dopo il suo arrivo a New York egli si è incontrato anche con Henry Jackson, che fu suo avversario all'inizio della competizione per la candidatura democratica e che ora figura nella «rosa» dei candidati alla vicepresidenza. Al termine del colloquio non è stata fornita alcuna indicazione circa le eventuali scelte di Carter, così come non ne erano state fornite dopo i colloqui con gli altri possibili candidati (Edmund Muskie, Walter Mondale, John Glenn).

Stasera, poi, intervistato dalla televisione, Carter ha tracciato un sommario «programma di governo», ribadendo che — in caso di elezione alla Casa Bianca — egli ridurrebbe del cinque per cento circa il bilancio della difesa, agendo soprattutto sulle basi militari all'estero: «Abbiamo troppi soldati e troppe basi all'estero» ha detto. Carter ha anche dichiarato che non esiterebbe «a rispondere come si deve a una dichiarazione di guerra economica», come l'embargo petrolifero seguito alla guerra nel Medio Oriente del 1973. In questo caso, ha affermato, gli Stati Uniti smetterebbero subito di fornire ai paesi fornitori di petrolio, viveri, armi e attrezzature; essi consulterebbero i loro alleati, ha detto Carter, ma senza costringerli ad adottare la stessa posizione.

In campo repubblicano si e frattanto registrato oggi il previsto accorciamento delle distanze tra Reagan e Ford. L'ex governatore della California è infatti riuscito ad assicurarsi i voti di altri 26 delegati alla convenzione repubblicana, grazie ai risultati della convenzione del Nord Dakota; a Ford sono andati solo quattro voti. Sicché, secondo alcune stime, il vantaggio di Ford su Reagan si è ridotto a soli 38 voti.

Aldo Bagnalasta

UNA GROSSA ED EFFICIENTE «ORGANIZZAZIONE» ALLE SPALLE DEGLI ASSASSINI DEL MAGISTRATO ROMANO

Nell'imboscata a Occorsio impegnato un vero «commando»

Almeno sette od otto le persone e tre o quattro i veicoli utilizzati per l'«operazione» - Il giudice è stato centrato da otto proiettili di piombo - Confermata l'autenticità del volantino ordinovista

Roma, 11

Non sono stati soltanto tre gli aggressori del giudice romano Vittorio Occorsio, freddato ieri mattina a breve distanza dalla sua abitazione, ma almeno sette od otto: un vero e proprio commando, dunque, ben organizzato e preparato. Questa è la più interessante delle conclusioni cui sono giunti oggi gli inquirenti che indagano sull'efferato delitto di via Mogadiscio, sulla scorta delle numerose testimonianze, accuratamente raccolte e comparate.

Secondo gli investigatori, le mosse del magistrato devono essere state studiate attentamente per molti giorni dai «basisti», che hanno informato dettagliatamente gli «esecutori» delle abitudini e degli orari di Occorsio; l'azione dev'essere stata, poi, studiata a lungo a tavolino: lo stanno a dimostrare l'estrema rapidità dell'agguato e la facilità con cui gli aggressori hanno fatto perdere le proprie tracce. Sembra che le persone a bordo della «124» fossero tre o addirittura quattro, mentre altre due si trovavano su una misteriosa «Renault» bianca, di cui si è persa ogni traccia e che fino a questo momento non è stata trovata nonostante la città sia stata attentamente perlustrata dalla polizia e dai carabinieri (sembra che proprio dalla «Renault» sia sceso l'uomo che ha disposto sul sedile posteriore dell'auto di Occorsio i manifestini di «Ordine nuovo»).

Un'altra persona, ancora, avrebbe segnalato l'arrivo del giudice ai complici, allontanandosi poi a bordo di una motocicletta (forse una «Kawasaki»); infine, un altro uomo sarebbe stato ad attendere, in una via del Quartiere Trieste, l'arrivo dei complici, che — scesi dalla «124» utilizzata per l'imboscata — sono poi fuggiti a bordo di un'auto guidata da quest'ultimo elemento. Da tutti questi elementi, secondo gli investigatori, risulta evidente la meticolosa preparazione dell'attentato: si tratterebbe quindi di una cellula eversiva, alle spalle della quale è presumibile si trovi un'organizzazione efficiente e composta da un numero relativamente elevato di aderenti.

In giornata si è presentato al dottor Improta, dirigente dell'ufficio politico della questura, un giovane il quale ha detto di avere coperto per pietà — subito dopo l'assassinio — il volto del magistrato con la sua giacca; la testimonianza di questo giovane ha rivestito particolare importanza per gli investigatori, in quanto ha consentito di confermare l'«identikit» dell'uomo che ha deposto i volantini nell'auto di Occorsio. Data la quasi contemporaneità dei due fatti, alcuni testimoni oculari li avevano infatti confusi, e avevano avuto l'impressione che a coprire il cadavere e a deporre i volantini fosse stata un'unica persona, di cui avevano, ovviamente, fornito descrizioni discordanti. Una volta chiarito l'accaduto, è stato possibile realizzare con maggiore precisione l'«identikit» di questo membro del commando; i due primi «identikit» invece erano già stati definiti «molto precisi» dagli investigatori, che li avevano urgentemente diramati alle questure e ai comandi dei carabinieri di tutta Italia.

Un altro particolare chiarito dal giovane testimone, di cui non è stato reso noto il nome, riguarda la borsa del magistrato ucciso: egli ha detto, infatti, che la borsa era sotto la giacca con cui ha coperto il cadavere; ciò fa ritenere improbabile che qualcuno possa averla aperta per trafugarne eventuali documenti. Probabilmente — ritengono gli investigatori — la borsa era vuota, anche se solo ulteriori accertamenti da parte della procura della Repubblica (che dovrà esaminare le carte del magistrato) potranno rimuovere ogni dubbio a questo proposito.

La polizia scientifica sta intanto proseguendo gli accertamenti sui bossoli raccolti sul luogo del delitto e sui proiettili estratti stamane, durante l'autopsia, dal corpo di Occorsio: oltre a stabilire il tipo dei proiettili usati, i periti dovranno accertare se essi sono stati tutti sparati, come risulta dalle testimonianze oculari, da una sola arma; in ogni caso, secondo gli ac-

Continua in 2.a pagina

DIBATTITO ALLA CAMERA

Accolta da Cossiga la proposta liberale

Roma, 11

In seguito alla richiesta liberale di un dibattito parlamentare alla Camera sull'uccisione del giudice Occorsio, si è appreso da fonti solitamente bene informate che il ministro dell'interno, Cossiga, ha già preso contatti in proposito con il presidente della Camera dei deputati, Ingrao.

Com'è noto, l'assemblea di Montecitorio è stata convocata per giovedì per l'esame di due decreti-leggi; a sua volta, il ministro Cossiga è impegnato per i primi giorni della settimana a Londra, in una serie di colloqui con il suo collega inglese, Jenkins, in merito ai problemi posti dal terrorismo internazionale.

Il dibattito è stato chiesto ieri, con una lettera del capogruppo liberale, Aldo Bozzi, al presidente della Camera; Bozzi ha espresso l'opinione che, dopo i recenti, gravissimi episodi di terrorismo, sia necessario un confronto parlamentare, in modo che tutte le forze democratiche possano apprestare una comune strategia, capace di fronteggiare la drammatica impennata della violenza politica. (Ansa)

Un «sorriso alla Kennedy»



Telefoto Ansa-Upi

New York — Il super-favorito Jimmy Carter salutato da una folla di estimatori al suo arrivo a New York, per l'apertura della convenzione democratica che sancirà la sua candidatura alla corsa per la Casa Bianca. Carter è riuscito a crearsi una grande popolarità, per i suoi innegabili requisiti di umanità e simpatia e per il suo (così è stato definito) «sorriso alla Kennedy»

LEONE COMINCIA STAMANE LE CONSULTAZIONI PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO MINISTERO

ANCORA UNA VOLTA IL GOVERNO DIPENDE DAGLI UMORI DEL PARTITO SOCIALISTA

E' possibile che la DC faccia solo il nome di Andreotti, personaggio ora gradito ai manciniani
Ma se dovesse fallire, il PSI si opporrebbe a candidati d.c. - Rimane poi il problema del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

L'on. Rumor, in qualità di ex presidente del consiglio, sarà il primo ad entrare, domani mattina, nello «studio alla vetrata» del Capo dello Stato che inizierà le consultazioni per la formazione del governo. Seguiranno i presidenti dei due rami del Parlamento, Fanfani e Ingrao, e quindi sarà la volta dei «notabili» della Repubblica: Terracini, Merzagora, Pertini, Scelba, Colombo e Andreotti. Nel pomeriggio Leone ascolterà le delegazioni del PCI, della DC e dei liberali. Dai democristiani verrà comunicato il nome del candidato al quale affidare l'incarico di costituire il primo governo di questa 7.a Legislatura, che vede i rapporti di forza tanto mutati nel Parlamento.

Il giorno dopo, Leone ascolterà tutti gli altri partiti, compresi i radicali e il gruppo di democrazia proletaria. Dai socialisti saprà se veramente esiste una loro disponibilità nei confronti di Andreotti, il nome sul quale la DC punta per poter «agganciare» il PSI al governo. Nella serata di martedì o nella mattinata di mercoledì il Presidente della Repubblica affiderà l'incarico. Ma sarà domani la giornata «chiave» per la formazione del governo.

Tutti gli occhi infatti, sono fissati sul comitato centrale socialista, che comincerà domattina i lavori in un albergo sull'Aurelia, dalla relazione di De Marino si dovrebbe capire se il PSI si attesterà su rigide posizioni antidemocristiane oppure se lascerà un margine di possibilità per la costituzione di un monocolore d.c. nei confronti del quale astenersi. Se De Martino aprirà questo spiraglio, è possibile che il governo venga costituito.

Tuttavia, su un punto è certo che i socialisti non demorderanno: l'assenso dei comunisti al programma governativo. Su tale problema i democristiani tendono a non drammatizzare: il segretario Zaccagnini non fa mistero sulla sua disponibilità a trattare con i comunisti; bisogna, però, trovare un «accomodamento formale», un artifizio tale da non indisporre l'elettorato. Zaccagnini per questo fa affidamento su Andreotti, notoriamente un «uomo pragmatico».

I socialisti potrebbero dare una mano ad Andreotti se, come pare probabile, riferiranno al Capo dello Stato che ai democristiani può essere data una sola «chance» di formare il governo: se Andreotti dovesse fallire il tentativo, allora dovrebbe provare un laico. In questo caso si fanno i nomi di La Malfa e di De Martino. Non è difficile che Mancini, da anni collegato ad Andreotti, porti avanti questa proposta in comitato centrale. Mancini è dell'idea che i mutati rapporti di forza all'interno del Parlamento non consentano alla DC di «giocare» troppo. De Martino appoggerà senz'altro questa proposta, anche perché è su Mancini che si sta appoggiando per risolvere la situazione interna del partito, in fermento dopo lo scacco elettorale.

Il comitato centrale dovrà infatti approfondire il problema del rinnovamento. Non è difficile tuttavia che tutto rimanga come prima, proprio perché si è creato l'asse De Martino-Mancini. Al massimo i lombardiani romperanno l'unanimismo uscito dal congresso e si dimetteranno in massa dalla direzione. Fra mettersi all'opposizione. Fra gli autonomisti ci sono posizioni differenziate: Craxi appoggia De Martino, mentre Fortuna chiede le dimissioni dell'intera direzione come Lombardi.

Proprio perché i democristiani conoscono le posizioni dei socialisti, è facile che il nome di Andreotti venga affiancato da quello di Moro e, forse, da quelli di Forlani e di Cossiga. I d.c. non condivi-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Il lavoro dei due russi in orbita

Mosca, 11

La stazione orbitale sovietica «Salyut 5» prosegue il suo volo lungo un'orbita terrestre i cui parametri — come riferisce l'agenzia «Tass» — sono i seguenti: apogeo 281 chilometri, perigeo 269 chilometri, periodo di rivoluzione 89,8 minuti, inclinazione dell'orbita rispetto al piano dell'equatore 51,6 gradi.

Oggi i due cosmonauti, il comandante Boris Volynov ed il navigatore Vitali Zholobov, hanno compiuto diverse esercitazioni, proceduto a controlli medici e preparato servizi per la televisione sovietica; inoltre essi hanno ultimato le operazioni preparatorie per il funzionamento delle apparecchiature scientifiche e degli altri dispositivi del laboratorio.

Entrambi hanno fatto sapere di sentirsi bene. Volynov e Zholobov sono stati lanciati martedì scorso a bordo della «Soyuz 21», che il giorno seguente ha agganciato la «Salyut 5».

GRAVE EPISODIO D'INTIMIDAZIONE NEOFASCISTA

Spari contro la casa di un giudice a Perugia

Un messaggio di Ordine nuovo: «Arioti boia, perquisisci anche queste due pallottole» - Incendiata un'automobile

Perugia, 11

Un grave atto intimidatorio è stato compiuto la scorsa notte a Perugia: poco prima delle 2, alcuni sconosciuti hanno sparato due colpi di pistola contro il portone d'ingresso dell'abitazione del sostituto procuratore Alfredo Arioti, in via Savinara 41. Gli sconosciuti hanno anche incendiato, danneggiandola parzialmente, un'auto «Fiat 125» parcheggiata nelle vicinanze, forse ritenendola quella del magistrato, ma soltanto identica (anche nel colore), e in realtà di proprietà di Vincenzo Nigri.

Vicino al portone a vetri di via Savonarola 41 è stato trovato un messaggio, scritto in stampatello e firmato «Ordine nuovo», nel quale — con riferimento alle due pallottole sparate — si legge fra l'altro: «Arioti boia, perquisisci anche queste due palle». Nella tarda serata di ieri, agenti e carabinieri della «Mobile», su mandati firmati dal dott. Arioti, avevano compiuto perquisizioni nelle abitazioni di alcuni noti ex «ordinovisti» perugini.

Nella giornata di oggi, poi, aderenti alla disciolta organizzazione neofascista sono stati interrogati nella questura perugina e sottoposti anche al controllo del «guanto di paraffina»; sono state fatte inoltre perizie calligrafiche in quanto il messaggio firmato «Ordine nuovo» era stato scritto a mano.

Il dott. Arioti è noto per aver sequestrato, mesi fa, i «mini-assegni» messi in circolazione per far fronte alla carenza di spiccioli. A Perugia, egli ha sostenuto più volte il ruolo di pubblico ministero in processi a carico di extraparlamentari di destra, ed è stato P.M. anche nel processo contro Franco Radoni (che colpì con un coltello un giovane di sinistra). (Ansa

Paolo VI: vincere il male col bene

Città del Vaticano, 11

«Noi non possiamo, ancor meno d'ogni altro uomo assetato di giustizia e di bontà, essere insensibili all'urto morale che l'uccisione vile e folle del magistrato Vittorio Occorsio, nella tristissima corona d'altri simili delitti, produce nel nostro animo, nella nostra concezione civile del diritto e della giustizia, e specialmente nella nostra sensibilità cristiana». Così ha esordito Paolo VI, rivolgendosi dalla finestra del suo studio, come ogni domenica, a circa settemila fedeli radunati in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus».

«Invitiamo perciò voi tutti — ha proseguito il Papa —, partecipi di questa nostra cordiale preghiera festiva, a curvare con noi il capo davanti a questa vittima proditoriamente colpita nell'esercizio d'un intangibile dovere; a rivolgere il nostro pensiero a Dio in suo spirituale suffragio, e a conforto dei famigliari afflitti per così acerba sciagura; a ripensare la denuncia che tanto triste ed emblematico avvenimento rivela dello spirito rivoluzionario e vendicativo invalso nella mentalità di molti e infelici figli del nostro tempo.

«Soltanto vincendo il male col bene — ha concluso il Papa — potremo superare questi fenomeni di aberrante socialità; e ristabilendo nella coscienza di tutti il senso del sacro rispetto alla vita, del quale il Dio Padre nostro è vindice e tutore, potremo restaurare la fratellanza che fa civili gli uomini». (Ansa)

FASULLO IL VOLANTINO delle «Brigate rosse»

Reggio Emilia, 11

Con il passare delle ore e il progredire delle indagini si sta sempre più rafforzando l'impressione che non sia autentico il volantino trovato ieri sera a Reggio Emilia e con il quale le «Brigate rosse» hanno rivendicato l'assassinio del dott. Occorsio e l'attentato contro l'abitazione del procuratore generale di Bologna Bonfiglio.

A far dubitare della veridicità del volantino sono sia il testo del «proclama» (scritto in uno stile e con un frasario abbastanza insolito per le «Brigate rosse») sia l'incerta veste grafica del documento, dove sia l'intestazione sia la stella a cinque punte sono state ritoccate a «biro».

Inoltre — rilevano gli investigatori — stupisce anche la firma «Brigate rosse - Nucleo di Reggio Emilia»: nella città emiliana, infatti, il raggruppamento terroristico non si è mai fatto ufficialmente vivo e non si comprende perché lo abbia fatto ieri, intervenendo a proposito di due attentati compiuti altrove.

(Ansa)

Anche l'Alfa «ritocca» i prezzi delle auto

Milano, 11

L'«Alfa Romeo», dopo le altre case automobilistiche italiane ed estere — annuncia un comunicato stampa — ha deciso di «ritoccare» da domani, lunedì, i listini dei prezzi delle proprie autovetture. L'aumento medio è del 5,5 per cento.

«SALTA» IN GEORGIA il ministro per la carne

Mosca, 11

Il ministro della Georgia per la carne e le industrie lattiero-casearie, Givi Ducizhe, è stato esonerato dall'incarico, trasferito in un altro posto e sostituito da Yuza Ubilava.

Nessuna ragione ufficiale e stata fornita per il provvedimento, preso meno di tre mesi dopo che il PC georgiano aveva lamentato la carenza di iniziative per aumentare la produzione del latte e la lentezza delle aziende agricole nell'adottare nuovi metodi. La produzione di carne e latte è diminuita in tutta l'Unione Sovietica a seguito della penuria di foraggio in conseguenza della scarso raccolto dell'anno scorso. Ieri, come è noto, è stata data notizia dell'esonero di due viceministri dell'agricoltura del governo centrale. *(Ansa - Reuter)*

DA IERI SAIGON è Ho Chi-minh

Tokio, 11

La città di Saigon, già capitale del Sud Vietnam, dopo la forzata riunificazione col Nord, oggi è stata ufficialmente ribattezzata Ho Chi-minh. La decisione di intitolare la città alla memoria di Ho Chiminh — come ha ricordato l'agenzia nordvietnamita — era stata presa durante la prima sessione dell'assemblea nazionale unificata, il mese scorso.

DA VILLEFRANCHE A TOLONE LA «PARATA NAVALE DEL SECOLO» ALLA PRESENZA DI GISCARD

Guardia francese al Mediterraneo

«Vogliamo assicurare noi stessi la nostra sicurezza» - Ventotto unità da guerra sono sfilate lungo la costa

Parigi, 11

Il Presidente Valery Giscard d'Estaing, imbarcatosi stamane a bordo della portaerei «Clemenceau», ha assistito ad una rivista navale organizzata in occasione dell'imminente ricorrenza della festa nazionale (14 luglio). Alla rivista, la più importante mai organizzata in questo secolo, hanno partecipato 28 unità da guerra e 42 tra aerei ed elicotteri, appartenenti alla flotta del Mediterraneo. Oltre al Presidente Giscard, hanno seguito la parata da bordo della «Clemenceau» il primo ministro Jacques Chirca, il ministro dell'interno Michel Poniatowski ed il segretario di stato alla difesa generale Marcel Bigeard.

«Ritengo che per i francesi sia importante sapere che nel Mediterraneo, oltre alla flotta sovietica e a quella americana, c'è la flotta francese, la quale dispone di importanti mezzi ed è al tempo stesso perfettamente addestrata», ha dichiarato Giscard d'Estaing. «La Francia è un paese pacifico — ha aggiunto — e la nostra è una politica di ricerca della pace e di equilibrio nel mondo. Ma disponiamo di una forte difesa e vogliamo essere in grado di assicurare, noi stessi, la nostra sicurezza in mare, in aria, in terra».

Iniziatasi nella rada di Villefranche, la rivista navale si è svolta lungo la costa tra Nizza e Tolone, dove è terminata nel tardo pomeriggio. Molte persone plaudenti hanno assistito dalle rive alle esercitazioni navali ed aeree dei mezzi impegnati.

A SERVIZIO DI MOSCA?

FORSE SONO 25 MILA i cubani nell'Angola

Londra, 11

In un programma della rete televisiva della «BBC», il giornalista John Simpson, citando «un alto funzionario in Angola», ha dichiarato che da 20 mila a 25 mila militari cubani che hanno combattuto nella guerra civile angolana, sono tuttora nel paese.

Simpson ha detto che militari cubani stanno trincerandosi in posizioni d'importanza strategica nei porti, nelle carceri e negli aeroporti. Secondo Simpson, che è tornato di recente a Londra da Luanda, alcuni ufficiali cubani sono stati raggiunti dalle loro famiglie e si prevede che altre famiglie di militari cubani giungeranno in Angola.

Simpson ha anche dichiarato che alcuni gruppi del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola sono preoccupati dell'eventualità che l'obiettivo dei cubani nel rimanere in Angola possa essere quello di assicurare una influenza sovietica permanente in Angola.

MARINAIO SOVIETICO vuol restare negli S.U.

New York, 11

Un marittimo sovietico ha chiesto asilo negli Stati Uniti. «Il marittimo — ha detto un portavoce dei servizi americani d'immigrazione — aveva l'indirizzo di persone che conosceva a Flushing, un quartiere di New York, ma non riusciva a trovarle. Alla fine, inerrogando persone per strada, è riuscito a trovare qualcuno che parlava un po' il russo e che l'ha portato da un'altra persona che conosce meglio tale lingua. Questa volta i due hanno informato la polizia».

Il marittimo, Valery Nikolevic Stankoff, di 37 anni, fa parte dell'equipaggio della nave sovietica «Dodessa», all'ancora a New York. L'uomo che ha moglie e un figlio nell'URSS, vuole stabilirsi negli Stati Uniti, perché — ha detto il portavoce dei servizi di immigrazione — non è contento del sistema di governo nel suo paese.

UNA SOSTANZA NOCIVA DISTRUGGE I PESCI NEL TORRENTE CORNAPPO

INQUINAMENTO: CHIUSI DUE ACQUEDOTTI IN FRIULI

L'erogazione sospesa nelle zone di Povoletto e di Reana - Immuni le forniture a Udine - Indagini - Oltre duecento commissioni tecniche sui luoghi del sisma

Udine, 11

Per il Friuli già così terribilmente segnato dal terremoto si è profilata un'altra grave contingenza. Messi in allarme da una moria di pesci nel torrente Cornappo, che si getta nel torrente presso Zompitta, tecnici inviati dal commissario straordinario on. Zamberletti hanno compiuto un sopralluogo nella zona dove tra l'altro prende alimentazione l'acquedotto di Reana, Udine e Povoletto. I tecnici dell'acquedotto e i medici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi hanno potuto accertare che mentre l'acquedotto di Udine non è stato inquinato, quelli di Povoletto, e di Reana sono stati chiusi per la presenza nelle acque di una sostanza inquinante.

La popolazione della zona che si trova ai margini dei territori terremotati e ora costretta a un nuovo disagio, quello dei rifornimenti idrici a mezzo di autobotti. La sostanza chimica nociva sarebbe stata gettata in una roggia che alimenta due allevamenti di trote in località Adegliacco. La roggia si scarica poi nel torrente Cornappo. La sostanza ha provocato la morte di 40 quintali di trote e di 400 mila avannotti, e il successivo inquinamento dei pozzi. I carabinieri svolgono indagini.

E' salito intanto a 219 il numero delle commissioni tecniche di rilevamento dei danni riportati dalle abitazioni non irrimediabilmente danneggiate nei comuni friulani colpiti dal sisma del 6 maggio. Complessivamente, quindi, sono al lavoro 657 tecnici i quali, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 17 che ha istituito le commissioni, sono a disposizioni delle amministrazioni comunali per procedere alla valutazione dei danni agli edifici, al fine di stabilirne la possibilità di ripristino. Le commissioni tecniche hanno superato in questi giorni le settemila rilevazioni.

ALTRE DUE SCOSSE di quarto grado

Altre due scosse di terremoto, la 162.a e la 163.a da quella del 6 maggio, hanno fatto sussultare oggi il Friuli. Una è stata registrata alle 14.25 e l'altra alle 15.23, entrambe del quarto grado della scala Mercalli, con epicentro il Grampada, presso il monte maledetto, il San Simeone. Le due scosse sono state, ancora una volta, nettamente avvertite nel Tarcentino e meno sensibilmente anche a Gemona, Venzone, Buia ed Osoppo.

NELLA BASILICA DI AQUILEIA

MESSA IN FRIULANO: assenti i tre vescovi

Aquileia, 11

Nella basilica di Aquileia è stato celebrato questo pomeriggio un rito in suffragio di tutte le vittime del terremoto in Friuli; l'occasione è stata offerta dalla ricorrenza di domani della festività dei santi Ermacora e Fortunato, patroni di Udine e di Aquileia, e anche per questo motivo ha assunto una solennità particolare, decretata dal tipo di celebrazione e dalla massiccia partecipazione di fedeli. Il rito è stato cioè concelebrato nella basilica, alla presenza di un foltissimo numero di fedeli, dall'arciprete di Aquileia, mons. Luigi Marcuzzi e da venticinque sacerdoti delle diocesi di Gorizia, Udine e Pordenone, oltreché di un inviato dal vescovo di Klagenfurt a rappresentare ufficialmente la Carinzia e di un sacerdote sloveno. Ai piedi dell'altare le fotografie di molte delle vittime del terremoto del 6 maggio.

Il rito religioso è stato celebrato in friulano, con l'eccezione di due «letture», una delle quali è stata fatta in tedesco e l'altra in sloveno. Proprio questo fatto: l'uso cioè del friulano, ha impedito che fossero presenti alla celebrazione, come era stato annunciato, i tre presuli della nosra regione, cioè gli arcivescovi di Udine, mons. Battisti, di Gorizia e di Trieste, mons. Cocolin, e di Pordenone, mons. Freschi.

Anche se nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta in merito, la Santa Sede avrebbe impedito ai tre vescovi la partecipazione dal momento che la loro presenza alla celebrazione di Aquileia avrebbe in un certo senso ufficializzato l'uso di una lingua diversa da quella nazionale, che è espressamente prescritta dalla liturgia per il rito religioso della messa.

L'arciprete di Aquileia, mons. Marcuzzi, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni o di fare commenti. Egli si è limitato a comunicare ai fedeli l'assenza dei tre vescovi, dopo che i celebranti avevano fatto il loro ingresso in processione nella basilica con le reliquie dei santi patroni. Mons. Marcuzzi ha anche letto un messaggio comune dei monsignori Battisti, Cocolin e Freschi nel quale si dicono dolenti di non poter partecipare di persona a questa celebrazione, ma affermano la loro partecipazione spirituale di pastori a un rito doppiamente significativo, perché onora i santi patroni, ma soprattutto perché rende omaggio alle vittime della terribile catastrofe che si è abbattuta sul Friuli. Questo messaggio è stato accolto — caso insolito per una chiesa — da un prolungato applauso da parte dei fedeli, anche se i commenti successivi sulla decisione della Santa Sede non sono risultati favorevoli negli ambienti friulani.

Si è appreso che, in un primo momento, su richiesta di mons. Battisti, la Santa Sede aveva risposto che era consentita la presenza dei tre presuli, purché non concelebrassero; questa mattina, invece, è venuto da Roma anche il divieto di presenziare.

G. V.

Il primo amore più forte delle nozze

Gela, 11

Una ragazza di 15 anni, Luigia Famao, sposata civilmente da un anno con il cugino Luigi Famao, di 22, è fuggita con il primo fidanzato poche ore prima del matrimonio con il rito religioso, fissato per il pomeriggio di oggi. E' accaduto a Gela, un grosso centro del Nisseno, nel popolare quartiere «Sant'Ippolito», alla periferia della cittadina.

Luigi Famao, poco più di un anno fa, alla vigilia della partenza per il servizio militare aveva chiesto in moglie la ragazza, pur sapendo che Luigia era già fidanzata. I familiari dei due giovani avevano indotto la ragazza a sposare il cugino con il rito civile, ma Luigia si era rifiutata di «consumare» il matrimonio ed aveva continuato a vivere con i genitori. Al ritorno del marito, che aveva ormai assolto gli obblighi di leva, erano avvenute nuove riunioni fra i familiari degli sposi, che avevano deciso di far celebrare nuovamente il matrimonio con il rito religioso, sperando forse di convincere la ragazza ad adempiere agli obblighi coniugali.

Luigia ha fatto finta di aderire alle richieste dei genitori. E' stata chiesta così la dispensa al parroco del quartiere, don Guido Ferrigno, per celebrare il matrimonio di domenica nell'antica chiesa dei cappuccini, è stata fissata la sala per il rinfresco ed è stato versato l'anticipo al fotografo per il servizio sulle nozze da raccogliere in un album. Luigia, di buon mattino, è andata dal parrucchiere, si è fatta acconciare i capelli, ha fatto l'ultima prova dell'abito bianco da sposa. Poi è uscita di casa, lasciando nella sua stanza una letterina di spiegazioni. Ai genitori dei due sposi non è rimasto altro da fare che avvertire, attraverso parenti e amici, che la cerimonia di nozze era da considerarsi definitivamente annullata.

(Ansa)

MORO SOLLECITA I MINISTRI A UNO SFORZO DI «FANTASIA»

Il governo ritenta la soluzione per i piloti

Anche oggi, però, aerei a singhiozzo - Nuovo sciopero del commercio - I sindacati preparano altre richieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La nuova settimana sindacale potrebbe segnare qualche novità nella vertenza dei piloti dell'Anpac. Il presidente del consiglio dimissionario, Moro, non si è arreso dopo l'insuccesso del suo tentativo: ha incaricato i ministri interessati alla vertenza (trasporti, partecipazioni statali, lavoro) di fare uno sforzo di fantasia per uscire dal vicolo cieco in cui si trova la vertenza. A indurre Moro a questo passo sono i ripetuti appelli dell'Alitalia ormai sull'orlo del collasso. I ministri, secondo indiscrezioni, stanno elaborando un «codicillo» da aggiungere all'ipotesi di accordo proposta da Toros e firmata dalla Fulat il 15 aprile: si tratta di non scontentare l'Anpac né i confederali per non provocare la soddisfazione degli uni e gli scioperi degli altri. Intanto, domani mattina, rappresentanti della Fulat e dell'Anpac avranno un dibattito pubblico sulle vicende del trasporto aereo.

Intanto l'Anpac ha comunicato che «a causa del perdurante rifiuto dell'Intersind ad aprire il negoziato per il rinnovo contrattuale dei piloti Alitalia, Ati e Sam continueranno ad oltranza gli scioperi articolati nei settori delle compagnie del gruppo Alitalia».

Le alte vertenze in piedi prevedono per martedì la riunione del comitato direttivo unitario dei sindacati del commercio: al centro dei lavori l'andamento delle trattative contrattuali che proseguiranno giovedì 15. Sull'ultimo incontro avuto nei giorni scorsi con la Confcommercio i sindacati, hanno espresso un giudizio sostanzialmente negativo per «le chiusure» manifestate dai rappresentati delle aziende, e hanno quindi confermato le 8 ore di sciopero articolato procapite che verranno effttuate durante la settimana.

Mercoledì chiuderanno i battenti per l'intera giornata tutti i cantieri dell'edilizia residenziale. Lo sciopero della categoria è stato deciso dai sindacati per denunciare alla opinione pubblica e al governo le «inadempienze» dei pubblici poteri e degli istituti di credito che stanno portando alla paralisi più completa le iniziative di edilizia residenziale pubblica degli istituti di case popolari, delle cooperative e dei privati finanziate lo scorso anno.

Per la prossima settimana sono in programma anche due «giornate di lotta» dei braccianti agricoli. Con questi scioperi e con quello deciso per il 20 prossimo i sindacati intendono sollecitare la ripresa delle trattative con la Confagricoltura per una rapida conclusione del contratto e rivendicano scelte di politica economica che diano priorità allo sviluppo dell'agricoltura.

Infine assume particolare importanza il direttivo della Federazione unitaria che si riunirà giovedì e venerdì prossimi. Dalla riunione dovrà scaturire la posizione dei sindacati di fronte al quadro politico emerso dalle elezioni del 20 giugno, nonché le richieste che verranno avanzate al nuovo governo. La riunione che sarà aperta da una relazione del segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda, a nome della segreteria, sarà proceduta domani da una riunione preparatoria della segreteria unitaria.

R. R.

SARDEGNA: DUE BIMBI annegano in un lago

Oristano, 11

Due bambini — Marco Matta, di sei anni, e Rosangela Pintus, di cinque — sono annegati in un laghetto artificiale nelle campagne di Pabillonis, un comune agricolo a pochi chilometri da Oristano. I due bambini usciti di casa dicendo ai genitori che si sarebbero recati vicino al laghetto per giocare. Dopo alcune ore i genitori, preoccupati per il mancato ritorno a casa dei piccoli, si sono recati al lago e hanno trovato sulla sponda i vestiti dei due bambini. Dopo infruttuose ricerche hanno avvertito i carabinieri i quali hanno poi trovato i corpi dei due bambini.

L'imboscata a Occorsio

Dalla prima pagina

certamenti finora svolti, a sparare sarebbe stata una sola persona.

Si è appreso che dal corpo di Occorsio sono stati estratti otto proiettili e numerosi frammenti: l'assassino non ha usato proiettili corazzati, ma di piombo, che si sono dilatati penetrando nel corpo della vittima. Delle numerose lesioni subite dal magistrato, a provocare la morte è stata quella alla testa: il proiettile, penetrato nella regione temporale, si è arrestato alla base del cranio, dopo aver provocato lesioni cerebrali; gli altri proiettili hanno invece raggiunto il braccio e la spalla destra. Due di essi hanno poi attraversato il torace e si sono arrestati nella scapola.

Indagini sono state anche compiute, oggi, sui volantini lasciati accanto al cadavere di Occorsio, con i quali «Ordine nuovo» ha rivendicato l'attentato: secondo gli investigatori il linguaggio usato, il tipo di caratteri dell'intestazione e un particolare segno nell'ascia bipenne che è lo stemma dell'organizzazione neofascista, confermerebbe senza alcuna possibilità di dubbio l'autenticità del comunicato. Esso è stato anche confrontato con un altro recente messaggio di «Ordine nuovo» fatto pervenire al «Corriere della sera», nel quale venivano usate frasi analoghe a quelle con cui è stata rivendicata l'uccisione del magistrato.

Tra la scorsa notte e oggi, numerose perquisizioni sono state intanto eseguite un po' in tutta Italia, in particolare in abitazioni di persone note per militare in gruppi dell'estrema destra: sono state trovate in alcuni casi armi, ma nessun elemento utile è emerso al fine delle indagini. Si è saputo che la persona arrestata ieri sera, a Roma, dall'ufficio politico della questura, è un esponente di un movimento extraparlamentare di destra, Patrizio Trochei, di 22 anni; durante una perquisizione nella sua abitazione sono state trovate numerose armi.

Questa notte, poi, è stato arrestato un altro giovane appartenente a un movimento dell'estrema destra, Roberto Colicchia, di 23 anni: l'accusa è di detenzione abusiva di armi e favoreggiamento personale. Agli agenti della «politica» risultava infatti che il Colicchia possedesse una rivoltella calibro 38, che nel corso della perquisizione nella sua abitazione non è stata però trovata: il neofascista non ha voluto dire a chi la avesse consegnata. In ogni caso nessun collegamento diretto sembra essere emerso tra i due arresti e il delitto del giudice Occorsio.

(Ansa)

Governo

dono la tesi di Mancini, secondo la quale ad essi va data una sola possibilità di formare il nuovo governo. In tal caso pensano che, tenendo Moro «di riserva», il presidente del Consiglio uscente possa essere rimesso in corsa.

L'interrogativo che ci si pone in questo momento è se il candidato indicato dai direttivi parlamentari d.c., chiunque sia, avrà o meno tutto il partito a sostegno. Anche in casa d.c. si stanno manifestando le prime avvisaglie di spaccatura dopo le elezioni, ed è chiaro che il candidato espresso solo da una parte del partito sarebbe in difficoltà a trattare con le altre forze politiche in un momento tanto teso.

Gli altri partiti, tranne i comunisti, hanno deciso di stare alla finestra e di non opporre alcuna pregiudiziale alla formazione del governo. I comunisti, invece, sono convinti che il risultato elettorale li metta in grado di contrattare la piattaforma programmatica del governo. Quanto invece alle formule, si sono detti disponibili.

M. A.

CONCLUSI I DIBATTITI DOPO LE DELUSIONI ELETTORALI DEL 20 GIUGNO

Non cadono le teste dentro il PLI e il MSI

Zanone e Bignardi confermati - Almirante resta alla segreteria - All'interno dei due partiti si prepara l'offensiva delle correnti - Il filone neonazista di Rauti - Nessuna scissione nel PDUP

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Almirante resta segretario del MSI, l'opposizione c'è ma si è divisa. Tenterà di organizzarsi e di dare battaglia alla segreteria durante il congresso di novembre. Zanone e Bignardi sono stati riconfermati segretario e presidente del PLI, ma il partito esce mutato dalle elezioni: Sogno è uscito dal partito per fondare un nuovo movimento con Pacciardi e Birindelli e si è creata una nuova corrente di opposizione da destra alla maggioranza, capeggiata da Cannizzo, ex vicesegretario. Infine non si è manifestata nessuna scissione nel PDUP: gli ex psiuppini e gli ex «Manifesto» hanno deciso di convivere anche se permangono notevoli differenziazioni fra i due gruppi sulla linea politica da seguire. Questi i risultati dei comitati centrali del MSI, del PDUP e del consiglio nazionale liberale che si sono conclusi oggi dopo alcuni giorni di dibattito.

Il documento approvato dai liberali conferma la linea varata dal congresso di Napoli nei mesi scorsi che vide Zanone succedere a Bignardi alla segreteria. Nel documento si rileva la catastrofe elettorale del partito, il bipolarismo determinatosi nell'elettorato e quindi la riduzione dello spazio di manovra alternativa. Nonostante questo il PLI ritiene ancora possibile ricercare una vasta convergenza democratica «unica soluzione in grado di proporsi come alternativa vera al compromesso coi comunisti». Nel documento si respingono, infine, a tutti i livelli «formule di governo assembleari unanimistiche e, quindi, nella tendenza e nei fatti totalizzanti».

Nella sua replica Zanone non ha mostrato rimpianti per l'uscita di Sogno dal partito: «Ha fatto bene ad andarsene — ha detto. — Sogno era già straniero nel partito avendo scelto una posizione di radicale critica nei confronti di tutti i partiti e mostrandosi incapace di distinguere tra il regime e il sistema democratico al quale invece il partito rimane strettamente fedele. Considerando fallita la prima Repubblica Sogno ribadisce la sua vocazione per l'avventura, per una linea di scontro frontale con i comunisti che è impraticabile, a meno che non si vogliano tralasciare gli strumenti della libertà per adottare quelli della repressione». Zanone ha chiuso la sua replica chiedendo maggiore chiarezza all'interno del partito: i consensi del 92 per cento dei congressisti alla sua candidatura di segretario «appaiono troppo alti» rispetto allo svolgimento del consiglio nazionale.

Almirante ce l'ha fatta a sottrarsi alle ire del suo stesso partito. Giostrando abilmente, da consumato attore qual'è, tra i vari gruppi interni missini, alla fine, è riuscito a farsi confermare nella carica di segretario, facendo passare anche la sua tesi del congresso a novembre. L'opposizione dei moderati riuniti attorno a De Marzio, Delfino e Tedeschi non ha retto fino allo scontro finale. Su documenti posti in votazione (l'uno politico, l'altro di fiducia alla segreteria) De Marzio e Delfino hanno infatti deciso di astenersi lasciando al solo Tedeschi il compito di portare fino in fondo la protesta contro Almirante.

Tedeschi ha cercato di farlo nel migliore dei modi, non risparmiando al segretario nemmeno l'accusa di aver esaltato gli elettori di Saccucci. Per Tedeschi continuare a gestire il MSI-Destra nazionale come Almirante fa, significa relegare in un ghetto «oltre due milioni di voti di gente che non ritiene affatto giusto votare Saccucci».

Le contestazioni di Tedeschi, dopo le defezioni degli altri moderati, non hanno ovviamente conseguito alcun risultato pratico. Almirante resta in carica ma può darsi che le opposizioni riescano ad organizzarsi per novembre: ai gruppi citati (c'è anche Anderson con il Fronte della gioventù) si aggiungerà l'ideologo neo-nazista Pino Rauti fondatore di «Ordine Nuovo» che come avvertimento ha ritenuto di non votare il documento a favore della segreteria. Del resto lo stesso Rauti ha proposto un folle decalogo nelle migliori tradizioni fasciste e naziste.

Tra l'altro il promotore e sostenitore di «Ordine Nuovo» indica al partito il compito di riprendere a gestire la protesta nel Sud, all'insegna evidentemente del «boia chi molla» di Ciccio Franco e, non contento, sostiene apertamente che i missini non devono aver paura di difendere quelli che le danno e che anzi lo devono dire «virilmente», preoccupandosi infine di ridare ai giovani i miti e le insegne di cui sono stati privati.

R. R.

CON 182 VOTI SU 223

La fiducia ad Almirante

Roma, 11

L'on. Almirante ha ottenuto la «fiducia» del comitato centrale con 182 voti favorevoli su 223. Si sono avute 40 astensioni; ha votato contro il sen. Tedeschi.

Il documento politico illustrato ieri dall'on. Almirante ha ottenuto 196 sì; nove no e 18 astensioni. Almirante aveva insistito, contrariamente, alle impressioni emerse in precedenza, per ottenere un voto sulla sua persona.

CONTRO LA MADRE



Telefoto Ansa

Napoli — Colto da una crisi di follia, un'ex guardia di finanza, Vincenzo Giudice di 26 anni (nella foto), si è gettato contro la madre di 50 anni accoltellandola per 15 volte. La donna è gravissima. Il giovane era uscito due mesi fa dallo Psichiatrico

SANGUINOSA FUGA NEI PRESSI DI DESENZANO

EVASO INSEGUITO SPARA ED È UCCISO

Lo scontro con una pattuglia della Stradale - Ferito un agente - Fugge un complice colpito

Brescia, 11

Evaso un mese fa dall'ospedale di Brescia Alfredo Loda, di 25 anni, in attesa di giudizio per omicidio, è stato ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia a Campagnoli, sulla strada tra Desenzano e Castiglione delle Stiviere. Loda, poco prima delle 4 di questa notte, è incappato in una pattuglia della polizia stradale che lo ha inseguito. La moto sulla quale viaggiava aveva i fari spenti. Con lui, a bordo della «Kawasaki», c'era anche un amico che però è riuscito a sfuggire alla cattura.

L'inseguimento è stato molto lungo. Iniziatosi sull'autostrada Milano - Brescia - Verona, stava per concludersi quando i due, a bordo della moto, immettendosi a velocità piuttosto elevata sullo svincolo di Desenzano, sono finiti fuori strada. Rialzatisi incolumi, si sono messi a correre per i campi. Dopo qualche minuto la pattuglia della stradale li ha sorpresi e Loda ha sparato, ferendo a un braccio il brigadiere Guido Sassi che — a giudizio dei sanitari — guarirà in trenta giorni. L'agente che era con Sassi ha risposto al fuoco: Loda è morto sul colpo. Il giovane che era con lui, rimasto forse ferito in modo non grave, si è dileguato.

Il fatto per il quale Loda doveva essere processato risale allo scorso anno. All'alba del 23 giugno sul piazzale della stazione di Brescia, pare per una ragazza, litigò con una compagnia di ragazzi. Due di questi lo picchiarono duramente. Accecato dall'ira, Loda, che in quel momento era disarmato, si fece accompagnare da un amico a prendere una pistola. Tornato sulla piazza si vendicò uccidendo Mimmo Guardato, di 25 anni, e ferendo un altro giovane: Jimmi De Luca di 17. Compiuto il delitto, fuggì. Due mesi dopo, consigliato dall'avvocato, si costituì e venne rinchiuso nel carcere di Canton Mombello. Il mese scorso, facendo finta di star male, si fece ricoverare nell'ospedale civile di Brescia da dove era fuggito il 15 giugno scorso.

(Ansa)

TERRORE IN PORTO

SQUALO ATTACCA due sub a Gela

Caltanissetta, 11

Un pescecane ha fatto trascorrere momenti di ansietà a due subacquei nello specchio d'acqua antistante il porto di Gela, impegnati nel controllo della diga foranea. I due «sub» sono stati letteralmente attaccati dallo squalo, ma hanno avuto la presenza di spirito di sottrarsi agli assalti, riuscendo a dare l'allarme in superficie. Dalla barca appoggio è stata calata una rete protettiva. Per nulla scoraggiato, lo squalo si è avventato contro la rete riuscendo a lacerarla in più punti.

Per evitare il peggio i due subacquei sono stati costretti a interrompere il lavoro di controllo alle strutture della diga e a risalire in barca. Lo squalo poco dopo si è allontanato verso il largo. Nei giorni scorsi lungo il litorale tra Gela e Licata erano stati avvistati branchi di pescecani.

Un altro squalo, lungo circa due metri, è stato avvistato da alcuni pescatori subacquei a un miglio da Capo Miseno. I bagnanti del Lido di Miliscola sono stati avvertiti di non andare al largo. Uno squalo era stato avvistato ieri da alcuni pescatori tra il Lido di Miliscola e l'isolotto San Martino, nel canale di Procida. *(Italia - Ansa)*

INCIDENTI IN FRANCIA per una centrale nucleare

Grenoble, 11

Una decina di persone sono rimaste ferite ieri sera nel corso di incidenti avvenuti a Creys-Malville, vicino a Grenoble, fra un gruppo di persone che manifestavano contro la costruzione della futura centrale nucleare «Super Phenix» e le forze dell'ordine.

Gli scontri sono avvenuti quando gli agenti hanno caricato i manifestanti che intendevano insediarsi su un terreno vicino al luogo di costruzione della centrale. Quattro manifestanti sono stati ricoverati in ospedale.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN CENTRO DELLA SARDEGNA

Squilibrato uccide due donne a coltellate

La prima vittima è stata la cognata («mi leggeva nel pensiero») poi uccide un'altra, ch'era accorsa alle grida, e ferisce una terza

Arbus, 11

Uno squilibrato, Giampiero Caddeo, ha aggredito tre donne, Neve Rizzo, sua cognata Luigina Floris e Antonia Caddeo uccidendo, le prime due e ferendo gravemente l'altra con sette coltellate. Il fatto è accaduto verso le 19.30 di ieri ad Arbus, un piccolo centro in provincia di Cagliari.

Giampiero Caddeo ha ucciso per prima la cognata Neve Rizzo dopo un breve diverbio. L'uomo — che è stato poi arrestato dai carabinieri — aveva più volte accusato la donna di «odiarlo» e di «leggergli nel pensiero per fargli del male». Ieri sera ancora una volta ha accusato la cognata di volergli nuocere e alle risposte della donna ha tolto di tasca un coltello a serramanico e l'ha colpita fino ad ucciderla.

Luigina Floris, l'altra donna uccisa, e Antonia Caddeo, la donna ferita, che passavano in quel momento accanto all'abitazione di Giampiero Caddeo, sono accorse alle grida di Neve Rizzo e hanno cercato di soccorrerla. L'uomo, sempre infuriato, si è allora scagliato contro di loro vibrando numerose coltellate. Luigina Floris è morta quasi subito; Antonia Caddeo, invece, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di San Gavino, in gravi condizioni.

Subito dopo il duplice omicidio, Giampiero Caddeo, il quale, secondo quanto stabilito dai carabinieri, era stato dimesso due mesi fa da un ospedale psichiatrico, si è rinchiuso in casa e quando i militari si sono recati ad arrestarlo non ha opposto resistenza.

(Ansa)

RICERCHE IN ATLANTICO di uno yacht scomparso

Londra, 11

Sono in corso ricerche nell'Atlantico centrale per individuare uno yacht partecipante alla gara transatlantica il quale ha lanciato un segnale di soccorso raccolto da un aereo di linea.

(Ansa - Reuter)

L'UOMO NELLA BOTOLA

PESA TRUCCATA per pagare meno

Barletta, 11

Sette commercianti di grano sono stati arrestati e altri tre vengono ricercati per avere truffato somme di danaro non ancora accertate a vari produttori, truccando la pesa pubblica di Loconia, centro al confine fra la provincia di Bari e quella di Foggia, in cui si svolgevano usualmente le vendite.

Si è scoperto che uno dei commercianti si introduceva, attraverso una botola, sotto la pesa recando con sé alcuni massi. Nelle ore successive, al momento del peso degli autocarri carichi di grano, l'uomo che si era nascosto nel meccanismo faceva variare i valori delle pesate utilizzando i massi che aveva con sé. Quando i carabinieri sono apparsi, tre dei commercianti sono riusciti a scappare. Per evitare che anche quello nascosto nella pesa fuggisse, i militari hanno parcheggiato un'auto sulla botola attraverso la quale l'uomo era entrato.

(Ansa)

CATTOLICI E MARXISTI

L'«ERESIA DEL SECOLO» denunciata anche in Francia

Parigi, 11

Qualunque tipo di collaborazione tra cristiani e marxisti è impossibile, ha dichiarato stamane nella sua omelia anche l'arcivescovo di Strasburgo, monsignor Leon Arthur Elchinger. Rispondendo così, implicitamente, al segretario del PCF Marchais (di cui però non ha mai pronunciato il nome), l'arcivescovo ha denunciato il tentativo diretto a una pretesa «collaborazione» tra cristiani e marxisti, bollandolo come «l'eresia del secolo».

«E' inutile tentare di conciliare l'inconciliabile, cioè la fede cristiana e il rifiuto di Dio, che è una delle condizioni preliminari della logica marxista», ha detto l'alto prelato. Questi pur ritenendo «inammissibile» per un cristiano il concetto della lotta di classe, non ha tuttavia rifiutato l'ipotesi della «lotta operaia» che, a suo parere, è conciliabile con la fede cristiana.

Non ritenendo possibile la collaborazione tra marxisti e cristiani, l'arcivescovo di Strasburgo ha implicitamente respinto la proposta del «leader» comunista Marchais che un mese fa a Lione, aveva deciso di adottare la politica della «mano tesa» nei confronti dei cattolici francesi, ripetendo — quarant'anni dopo lo storico appello di Maurice Thorez — un tentativo in direzione di quello che i giornali locali hanno soprannominato «il compromesso storico» francese.

PROGRAMMA DI VASTE ESERCITAZIONI DAL CENTRO EUROPA AL MEDITERRANEO

AUTUNNO CALDO PER LA NATO

Truppe saranno aviotrasportate dagli Stati Uniti in Germania - Previste 4 importanti manovre

Napoli, 11

Il comandante supremo alleato in Europa, generale Alexander M. Haig, ha comunicato che le varie nazioni della Nato aventi forze assegnate o disponibili per la difesa dell'Europa occidentale parteciperanno alla serie di esercitazioni «Autumn Forge 1976», il cui inizio è previsto per il prossimo agosto. «Autumn Forge» («Fucina d'autunno») è la denominazione data a un ciclo di fasi addestrative, sia a carattere Nato sia a carattere nazionale che, riunite in un unico quadro operativo, si svolgono normalmente nel periodo autunnale. Questo particolare concetto addestrativo è stato adottato per la prima volta nel 1975 e verrà mantenuto inalterato anche per il 1976.

Quest'anno il ciclo comprende esercitazioni che interessano non solo le forze armate delle varie nazioni assegnate al comando alleato in Europa (ACE), ma anche quelle degli altri comandi alleati di oltre Atlantico. Vi saranno incluse le seguenti esercitazioni: «Reforger 76» (operazioni terra-aria, in cui truppe ed equipaggiamenti verranno aviotrasportati dagli Stati Uniti in Germania dove si uniranno alle altre forze Nato di stanza in quella regione); «Cold Fire» (un'altra esercitazione combinata terra-aria che interesserà l'area del Centro Europa); ed infine «Display Determination» (un'esercitazione mare-terra-aria che si svolgerà nella regione mediterranea con la partecipazione delle forze delle Nazioni alleate del Sud Europa, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, nonché di unità della forza mobile interalleata europea).

Il ciclo dell'«Autumn Forge» terminerà verso la fine di ottobre con una esercitazione a largo raggio «sulla carta» avente il fine di addestrare i vari settori operativi a livello di comando di tutte le forze alleate in Europa.

I principali obiettivi di questa serie di esercitazioni sono: controllare e perfezionare la capacità dei comandi alleati di dislocare rapidamente le proprie forze nelle zone in cui ne sia richiesto l'intervento; verificare in che misura i comandi e le nazioni alleate sono in grado di fornirsi reciprocamente un adeguato supporto logistico; valutare le eventuali esigenze nel campo della standardizzazione delle dottrine di impiego e procedure, degli equipaggiamenti e degli armamenti delle forze alleate; perfezionare l'addestramento delle forze alleate in Europa nel campo delle comunicazioni e delle procedure di comando e di controllo.

Ogni singola esercitazione, sia Nato che nazionale, facente parte di tali cicli addestrativi, avrà un suo specifico carattere e seguirà sue proprie finalità. I risultati finali tuttavia, verranno messi a fuoco nell'ambito degli obiettivi studiati per la serie «Autumn Forge» e verranno analizzati alla luce delle esigenze difensive dell'intera Alleanza.

Il comando supremo alleato in Europa è certo che i vari paesi interessati a questo ciclo di esercitazioni collaboreranno, per quanto di propria competenza, nell'adozione delle misure più appropriate, conformemente al documento finale della conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea.

(Ansa)

DOPO L'INFARTO

PRIMI PASSI della signora Nixon

Long Beach, 11

Sorretta dalle infermiere, la signora Nixon è scesa anche stamane dal letto ed ha effettuato alcuni passi come prescrittole dai medici. Un portavoce dell'ospedale ha riferito che la ex first lady degli Stati Uniti pronuncia le parole in maniera comprensibile, con una lieve biascicatura. Stamane la paziente ha ricevuto la visita del marito e delle figlie Tricia e Julie.

(Ap)

FALLISCE IN PERU' una rivolta militare

Lima, 11

Un generale dell'esercito, Carlos Bobbio Centurion, ha tentato, fallendo, una rivolta contro il governo militare di sinistra in Perù. Comunicati ufficiali, diffusi durante una riunione del governo protrattasi per tutta la notte, hanno riferito che i capi dell'esercito, dell'aeronautica e della marina hanno dichiarato fedeltà al Presidente Francisco Morales Bermudez. Sui motivi della rivolta e sulle sue circostanze non si hanno particolari.

Centurion era capo della scuola militare. Secondo fonti informate, il generale e un gruppetto di sostenitori si erano barricati ieri pomeriggio nella scuola, impegnando in una sparatoria i soldati rimasti fedeli al governo. Durante la notte, non vi sono state sparatorie. Si ignora se il generale resista ancora o sia stato arrestato. Le strade di Lima sono calme e pattugliate da mezzi corazzati.

DUE DA SETTE GIORNI sul tetto di San Vittore

Milano, 11

Da ormai una settimana, con il termometro che spesso sfiora i 35 gradi, due detenuti resistono sul tetto del quinto raggio del carcere di San Vittore. Sono Cosimo Caposile e Giordano Felisetti. Chiedono la celebrazione immediata del processo d'appello fissato per il prossimo novembre.

I due hanno iniziato la loro protesta lunedì scorso in compagnia di un terzo detenuto, Luis Ariceno, di origine brasiliana, che però ha ottenuto nei giorni scorsi la scarcerazione per decorrenza dei termini. Sul tetto restano pertanto soltanto Caposile e Felisetti, riforniti di cibo e bevande dagli altri detenuti.

DOPO UN LUNGO PERIODO DI TRAVERSIE E POLEMICHE

Finalmente una realtà la Biblioteca Nazionale

Una superficie di 20 mila metri quadrati - Per il momento solo sette sale aperte - Acquisti annuali per 200 milioni

Roma, 11

Cento anni compiuti, ma non li dimostra. La Biblioteca Nazionale di Roma è finalmente una realtà concretamente agibile e funzionale, dopo un lungo periodo di traversie, di polemiche, di incertezza. Trasferita dall'ex convento del Collegio romano — nel cuore del centro storico cittadino — al non meno antico viale di Castro Pretorio, la nuova sede copre oggi una superficie di 20 mila metri quadrati, articolata in un complesso di tre edifici che accolgono gli uffici, il deposito-libri e, in un unico «corpo» ad essi collegato, dieci sale di lettura che saranno in grado, si spera entro pochi mesi, di ospitare 1200 persone.

Per ora le sale aperte sono soltanto sette, frequentate da una media di 700 persone al giorno, per lo più studenti. L'arredamento, in parte disegnato dagli architetti, è tuttora incompleto ed è questa la causa della parziale inagibilità dell'ambiente-lettura.

Concepita con criteri di estrema funzionalità, la Biblioteca si avvale di meccanismi di selezione e di richieste molto avanzati tecnicamente. Fra questi un «computer» per la ricerca bibliografica, nastri trasportatori per la distribuzione delle opere desiderate, impianti per fotocopie e microfilm.

Nei 200 chilometri di scaffali metallici del magazzino possono essere contenuti fino a sei milioni di volumi: gli attuali due milioni e mezzo, quindi, almeno per un certo numero di anni saranno assolutamente «comodi».

Tuttavia, se lo spazio non manca e se persino i fondi — osserva la direttrice, dottoressa Luciana Mancusi — «ci bastano per vivere decentemente», altri sono i problemi da risolveer. Il più urgente è quello del personale. L'organico attuale, di duecento persone, dovrebbe essere portato — secondo la dottoressa Mancusi — ad almeno trecento unità.

Questo permetterebbe anzitutto di prolungare l'orario di apertura al pubblico, limitato per ora dalle 9 alle 13.30. L'insufficienza di personale si fa sentire a tutti i livelli: dai bibliotecari, agli operatori, ai commessi. Sono stati banditi i concorsi per la carriera direttiva e si spera di poter fare assunzioni già entro la fine dell'anno.

La Biblioteca, fondata il 14 marzo 1876, si formò con le raccolte delle 69 congregazioni ecclesiastiche e religiose in Roma — e questo è oggi il nucleo più antico — arricchendosi via via con i testi più moderni, divenuti esigibili per «diritto di stampa» per quanto riguarda la sezione italiana, e per acquisto, relativamente alla parte estera. La spesa annuale per gli acquisti si aggira oggi sui duecento milioni («Ma ci si limita osserva la direttrice — alle cose più importanti»).

Attualmente la biblioteca acquisisce ogni anno settemila quotidiani, ventimila periodici e venticinquemila libri. che richiedono operazioni accurate di smistamento, catalogazione, controllo per la rilegatura e il microfilm. registrazione e schedatura. Praticamente tutto quello che viene pubblicato in Italia, dai manifesti alle cartoline, deve passare in copia alla Biblioteca.

Ma la «Nazionale» conserva anche incunaboli pregevoli e rari manoscritti (autografi, stampe ecc.): una collezione che — rileva la dott. Mancusi — «richiede un personale specializzato nelle cose antiche. Il lavoro è infatti delicato. scientifico: spesso siamo costretti a trascurare questo settore, assillati come siamo dal servizio per il pubblico».

Ancora problemi, dunque, seppure meno drammatici di quelli che hanno impedito fino a pochi mesi fa il regolare funzionamento della Biblioteca. Le vicissitudini della nuova «Vittorio Emanuele» sono infatti note: costruita molto a rilento. praticamente lungo tutto l'arco degli anni Settanta, il trasferimento dall'ex convento è stato laborioso, pur essendosi svolto in tempi relativamente brevi, dal marzo all'ottobre 1974.

Ma da dieci anni, almeno, la Biblioteca funzionava a ritmo ridottissimo e da quattro era completamente chiusa. Nell'ubicazione attuale un grosso motivo di disturbo è rappresentato dal parcheggio delle autolinee in concessione, che stazionano a centinaia nel viale Castro Pretorio, nascondendo in parte il complesso della Biblioteca.

«E' il nostro tormento — confessa la dott. Mancusi — il comune non si decide a prendere provvedimenti: basterebbe smistare nei vari quartieri almeno parte delle fermate e delle aree di sosta attualmente concentrate dinanzi alla nostra sede». (Italia)

Celebrazione a Pieve di Tiziano Vecellio

Pieve di Cadore, 11

La rassegna di una ottantina di fotografie a colori, in grande formato, dei dipinti di Tiziano Vecellio, che doveva essere inaugurata stamane a Pieve di Cadore, in occasione delle celebrazioni per il quarto centenario della morte dell'artista cadorino, è stata rinviata di otto giorni, per ragioni tecniche.

Alla mostra saranno anche esposti quadri di Tiziano esistenti nella provincia di Belluno, quali la «Pala» Vecellio di Pieve, il «San Giorgio» concesso dal conte Cini di Venezia, il «San Tiziano» di Lentiai, la «Pala» di Sedico (quest'ultima opera di Tiziano e del fratello Francesco.

Nell'ambito delle onoranze a Tiziano, l'amministrazione di Pieve e la «Magnifica comunità di Cadore» hanno anche inserito l'iniziativa di artisti contemporanei i quali hanno allestito una apposita mostra.

Il circolo filatelico bellunese ha, per le celebrazioni tizianesche, ottenuto un annullo speciale e una targhetta postale a firma dello scultore agordino Augusto Murer: l'annullo è una libera interpretazione dell'autoritratto di Tiziano ed è di forma ovoidale; la targhetta riproduce la casa natale del sommo maestro a Pieve di Cadore. (Ansa)

IL «REQUIEM» DI VERDI ha chiuso Spoleto

Spoleto, 11

Con le pietose note del «Requiem» di Verdi, via via dipanantesi nell'atmosfera vespertina, in un clima di pietà e di devozione, si è chiuso il XIX Festival dei Due Mondi.

In diciannove giorni di attività l'edizione 1976 del Festival dei Due Mondi ha presentato oltre venti produzioni, per un totale di 101 manifestazioni, ospitate nei tradizionali spazi teatrali di Spoleto: teatro «Nuovo», teatro «Caio Melisso», teatro romano, basilica di San Nicolò, chiesa di San Lorenzo, piazza del Duomo. Il cartellone comprendeva quattro spettacoli d'opera, tre di balletto, tre di teatro drammatico, oltre a una nutrita attività concertistica. Complessivamente, le ore di spettacolo, escluse le prove generali, sono state 216 con una somma di spettacoli che ha superato di 100 unità, che hanno fatto registrare circa 80 mila presenze di spettatori.

Quest'anno, gli incassi — ad un primo calcolo — ammontano ad oltre 160 milioni, con un incremento di circa il 47 per cento, rispetto alla edizione '75, più lunga di cinque giorni e con 33 spettacoli in più. Il XIX festival spoletino ha inoltre allestito tre mostre, per le quali non è possibile calcolare le presenze, impegnato 34 cantanti protagonisti, 67 attori di prosa, 76 concertisti solisti o appartenenti a complessi, 108 danzatori solisti, otto maestri concertatori e direttori di orchestra, quattro maestri dei cori, otto tra registi e coreografi, 84 maestri collaboratori e assistenti alla regia, 11 scenografi e costumisti, per un totale di 400 elementi.

Hanno dato vita al festival, inoltre, tra i complessi orchestrali e corali, 334 elementi, distribuiti tra la «Spoleto festival orchestra USA», il «Westminster Choir», il «Bel canto chorus of Milwaukee», e il coro della Accademia nazionale di Santa Cecilia. (Ansa)

IL ROYAL BALLET alla Fenice

Venezia, 11

Dopo il grande successo ottenuto al festival di Nervi, il Royal Ballet, uno dei maggiori complessi coreografici del mondo, terrà al teatro La Fenice tre rappresentazioni straordinarie lunedì 12, martedì 13 e giovedì 15. Il programma comprende: «Jeu de cartes» di I. Stravinskij; «Il figliuol prodigo» di S.S. Prokofiev; «La bella addormentata nel bosco» atto III di P.I. Chajkovskij. Orchestra del teatro La Fenice. Maestro concertatore e direttore Barry Wordsworth. (Italia)

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Guglielmino S. — *Civiltà letteraria straniera* — 552 pp., Lit. 6800 (Sintesi storico-letteraria, antologia testimonianze figurative).

Kott J. — *Shakespeare nostro contemporaneo* — 250 pp., Lit. 3000 (Un'interpretazione moderna).

Piscopo U. — *Questioni e aspetti del futurismo* — 424 pp., Lit. 3900 (Con un'appendice di testi del futurismo a Napoli).

Calenda C. — *Per altezza d'ingegno* — 140 pp., Lit. 2500 (Saggio su Guido Cavalcanti).

POESIA

Ferlinghetti L. — *Poesie* — 344 pp., Lit. 5500 (Con testo inglese a fronte).

LINGUISTICA

Alleton V. — *La grammatica del cinese* — 122 pp., Lit. 3500 (Un manualetto pratico).

STORIA

Documento Cile — 230 pp., Lit. 3300 (CIA, Multinazionali, generali, tortura, violazione dei diritti dell'uomo).

La sinistra rivoluzionaria in Italia — 320 pp., Lit. 2500 (Documenti e interventi delle tre principali organizzazioni: Avanguardia operaia, Lotta continua, PDUP).

Ganci M. — *Il caso Crispi* — 238 pp., Lit. 4000 (Messa a fuoco del personaggio Crispi).

Martelli C. — *Socialisti a confronto* — 104 pp., Lit. 1500 (Saggio sul 40.o congresso del PSI con una sintesi degli interventi principali).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Bortolotti A. — *Marx e il materialismo* — 144 pp., Lit. 2500 (Il problema della formazione del pensiero di Marx).

Baker E. — *La geografia nella scuola dell'obbligo* — 116 pp., Lit. 2500 (Per chi insegna geografia un utile manualetto).

PSICOLOGIA

Bonaparte M. — *Edgar Allan Poe, I-II* — 658 pp., Lit. 9000 (Studio psicoanalitico).

ARCHITETTURA

Alisio G. — *Siti reali dei Borboni* — 168 pp., Lit. 8000 (Aspetti dell'architettura napoletana del Settecento).

Ottolenghi M. — *Conoscere l'urbanistica* — 142 pp., Lit. 3500 (Introduzione di metodo).

Cesari C. — *Residenza operaia e città neo-conservatrice* — 242 pp., Lit. 7000 (Bologna caso esemplare).

ARCHEOLOGIA

Pottino G. — *Cartaginesi in Sicilia* — 98 pp., Lit. 4500 (Una ricerca archeologica).

ARTE

Malekovic V. — *Rabuzin* — 160 pp., Lit. 14.000 (Uno dei più grandi naif croati).

DIRITTO

Perrucci V. — *Elementi di diritto tributario* — 58 pp., Lit. 1200 (Una sintesi agile, completa ed aggiornata).

SCIENZE

Fantini B. — *La macchina vivente* — 244 pp., Lit. 3500 (Meccanicismo e vitalismo nella biologia del Novecento).

CINEMA

Costantini C. — *L'ultimo Visconti* — 98 pp., Lit. 2000 (La sua lunga, dura, spietata lotta contro la malattia e la morte).

SPORT

Pirazzini E. — *I giorni dell'ira e del dolore* — 370 pp., Lit. 6000 (Storia del motomondiale).

VARIA

Merku P. — *Le tradizioni popolari degli sloveni in Italia* — 472 pp., Lit. 16.000 (Raccolte negli anni 1965 - 1974).

Pagani O. — *L'orgasmo del regime* — 188 pp., Lit. 2500 (Le memorie della tenutaria del «circolo privato» del duce e dei gerarchi del fascismo).

Hall R. — *La rivoluzione scientifica 1500-1800* — 372 pp., Lit. 7000 (La formazione dell'atteggiamento scientifico moderno).

Brücker G. — *La salute e le vacanze* — 204 pp., Lit. 2500 (Un manuale di medicina pratica per i viaggi e la villeggiatura).

Rodale J. — *Se proprio devi fumare* — 158 pp., Lit. 2000 (Consigli e rimedi pratici contro i danni del fumo).

Razzoli G. — *Il movimento punti* — 168 pp., Lit. 2500 (Un libro per combattere i malanni della vita sedentaria).

Da Liu — *Come consultare I King* — 160 pp., Lit. 4000 (Per predire il vostro futuro).

Mahesh Yogu — *La scienza dell'essere e l'arte di vivere* — 258 pp., Lit. 5000 (La saggezza pratica della vita, integrata messa in luce dai Rishi Vedici dell'antica India).

Sciubba - Pace R. — *Le comunità di base in Italia, vol. II* — 284 pp., Lit. 3000 (La mappa del movimento).

Reyner J. — *Diario di un moderno alchimista* — 166 pp., Lit. 3500 (La pietra filosofale è in ognuno di noi).

Buttlar V. — *Viaggio nell'eternità* — 190 pp., Lit. 4000 (L'uomo è in grado di superare l'enigmatica barriera nel tempo?).

Blumrich J. — *...E il cielo si aprì* — 198 pp., Lit. 4000 (Le astronavi del profeta Ezechiele).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

«Universo» protetto

Telefoto Upi

Hongkong — Rina Messinger, una bella ragazza israeliana, è stata eletta «Miss Universo» 1976 (mentre viene incoronata nella foto): gli organizzatori pensano di prendere speciali precauzioni per proteggerla da eventuali azioni di guerriglieri palestinesi. E' la prima volta che una israeliana vince il titolo

INFERIORE ALLE ATTESE LA SECONDA GIORNATA DI PROIEZIONI DEL FESTIVAL

Fantascienza intellettuale del film francese «Human»

I suoi pregi formali e la presenza di Terence Stamp e Jeanne Moreau non bastano a farne un'opera convincente - Delude l'italiano «Inside» - Oggi tocca all'URSS

Capita. Si legge la trama d'un film e s'immagina una vicenda tesa, ricca di colpi di scena, pur non priva di risvolti più profondi. Poi, invece, si vede il film e ci si accorge che si tratta di tutt'altra cosa. E' successo ieri, al Festival della fantascienza, con l'atteso film francese «Human», in partenza tra i favoriti per l'Asteroide d'oro anche per la presenza di due attori di calibro e di nome come Terence Stamp e Jeanne Moreau.

Di che si tratta? Arduo spiegare la storia in poche righe, vista la sua complessità. Qui basterà dire che è il dramma d'un attore rimasto solo dopo la morte della moglie, al quale viene offerta la possibilità d'intraprendere il primo viaggio nel tempo, rischiando la vita sotto l'occhio spietato delle telecamere della compagnia tivù che finanzia l'eccezionale esperimento. Ma prima deve accumulare quella che potremmo chiamare energia emozionale: sta quasi per annegare, e poi — per sottrarsi all'implacabile organizzazione — fugge per due volte rischiando la vita su una montagna. Alfine viene sottoposto all'esperimento: si trova in un deserto di lava e di vulcani, l'arido destino del futuro del pianeta.

E' il tormento della solitudine d'un uomo, isolato nel suo sollipsismo disperato, ossessionato dal ricordo della moglie e di un'altra ragazza, giovanissima, che si era uccisa per suo amore. Ma Jérôme Laperrousaz, il regista, ha calcato troppo la mano su una narrazione interiore, affidando tutto il peso del film sulle spalle di Terence Stamp. Eccessivamente lento, volutamente sofferto, in più punti questo «Human» rischia un'autocompiacimento estetico fine a se stesso, quasi una masturbazione intellettuale. Rimangono nella memoria la suggestione di certi paesaggi (le maree della Bretagna, l'agghiacciante deserto della Dancalia, l'inconfondibile sorriso di Jeanne Moreau, il visino e il corpo della deliziosa Gabriella Rystedt. Non è molto, per un film che ha ben altre ambizioni.

Deludente anche il secondo lungometraggio della giornata di ieri, il film d'animazione italiano «Inside» (ma perché il titolo inglese?). Vicenda spaziale d'intonazione classica, che parte da una base tecnologica per puntare a toni moraleggianti e pretenziosi, del tutto sproporzionati alla pellicola. Statico e ingenuo anche il segno grafico, che viene a noia dopo dieci minuti. Un film che forse era meglio evitare di presentare.

Nell'ambito del Festival si sono intanto aperte le previste mostre d'arte fantastica e l'esposizione al Castello dedicata all'«Era dei pulp americani di fantascienza», organizzata dalla «Cappella Underground» in collaborazione con Pierre Versins, lo scrittore e saggista svizzero che ha fornito le 178 rarissime riviste che coprono l'arco dei cinquant'anni della fantascienza americana scegliendo negli scaffali del suo «Museo dell'utopia, dei viaggi straordinari e della fantascienza», da poco aperto a Yverdon, in Svizzera.

Una galleria di mostri e di astronavi, di extraterrestri e di mondi alieni che illustra attraverso le coloratissime copertine delle riviste l'evoluzione della grafica fantascientifica dal 1926 fin quasi ai nostri anni. Da notare, accuratamente tenuta sotto vetro, la copertina del secondo fascicolo di «Amazing Stories» (maggio 1926), prima rivista di fantascienza uscita negli Stati Uniti, di cui ormai esistono al mondo pochissimi esemplari. E' la prima esposizione del genere di tale ampiezza realizzata in Italia.

Che cosa promette il calendario odierno del Festival? In concorso c'è un film sovietico, «Ivan Vassilievic cambia professione», commedia di fantasia sui viaggi nel tempo tratta da una novella di Bulgakov. Per la retrospettiva «Fant'Italia» oggi sarà la volta di «I vampiri» di Riccardo Freda (in edizione francese), rimandato l'altro giorno perché bloccato alla dogana. Riccardo Freda, 68 anni, poco considerato nel nostro paese ma giudicato in Francia come uno dei maestri del cinema popolare italiano, terrà questo pomeriggio una conferenza stampa (l'ingresso è libero a tutti) alle 18.30 presso la sala convegni dell'Hotel Jolly, in cui approfitterà per parlare un po' di tutto il cinema fantastico italiano, di cui è ritenuto — con Bava e Marghetti — uno dei fondatori.

Infine una nota di cronaca. Lo scrittore Elio Bartolini, che doveva far parte della giuria del Festival, è stato costretto a dare forfait per motivi di salute. A sostituirlo è stato invitato il critico Attilio Giovannini, direttore della rivista «Film Special», autore di numerosi saggi e volumi sul cinema, docente di sistemi audiovisivi alla Cattolico di Milano.

Fabio Pagan

Jeanne Moreau, protagonista di «Human» con Terence Stamp

FESTIVAL NAZIONALE DI «FLOWER ARRANGEMENT» NEI GIORNI SCORSI A LONDRA

La composizione floreale per sconfiggere il caldo

Le più disparate «costruzioni» fatte con i fiori esposte ai visitatori - Presenti anche inverosimili complessi alti tre metri in onore di Churchill e Noel Coward

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 11

Nulla di meglio che sistemare i fiori per sconfiggere l'ondata di calore, distendere i nervi e distogliere la mente dalle crisi internazionali. Anche se la composizione di fiori divente un impegno molto serio. E lo è stato davvero per i partecipanti alla manifestazione che potrebbe essere definita un campionato di gran classe della specialità, il festival nazionale britannico di «Flower Arrangement».

Si sono viste composizioni senza precedenti, molte erano alte più di due metri. C'erano «quadri» di sei fiori, altri che ne comprendevano centinaia lo stesso valeva per i visitatori: alcuni erano soli, altri in gruppo. Davanti a una composizione un uomo assorto nell'ammirazione, dinanzi a un'altra uno stuolo di sessanta donne che si scambiavano vivaci commenti.

Nel salone della Royal Horticultural Society erano disposte le composizioni di uno «show speciale». Dietro queste realizzazioni floreali la mostra dell'associazione nazionale dei club di composizione di fiori, che a quanto sembra è divisa in categorie come una lega di calcio.

I club di serie «A» presentavano composizioni a soggetto, come «Le grida di Londra» (ce n'era anche una ispirata al grido di «Dolce lavanda», o «Ciliegie mature», o «Comprate le violette»). Quelli di serie inferiore affrontavano una competizione per la designazione del «compositore floreale dell'anno». L'ha vinta un rappresentante dei club del Northamptonshire con un assieme di fiori che superava l'immaginazione. Rappresentava «Fasto e cerimoniale» di Londra, una spuma alta un metro e mezzo di boccioli rossi, bianchi e blu, da cui sbucavano l'elmo piumato, la spada e gli speroni di un cavalleggero della guardia reale.

I gruppi di club di più contee — quelli della «serie A» — si esibivano in inverosimili complessi floreali alti tre metri, in onore di celebri residenti della Londra di un tempo. Quello di Sir Winston Churchill era in rose gialle, che avvizzivano nel caldo, con un enorme sigaro conficato in una tavolozza. Quello di Sir Noel Coward, il celebre attore, commediografo e musicista raffigurava un palco teatrale pieno di eleganti fiori bianchi, con un cilindro e un lungo bocchino da sigarette.

Nell'atrio chiosci che vendevano ogni tipo di vaso e contenitore per i fiori, illustravano «l'uso delle foglie» e «la cura del verde» e vendevano riviste. Nello stand di «The Flower Arranger», il compositore floreale, un cartello avvertiva: «Il numero estivo è stato esaurito in tre settimane. Non perdete il prossimo splendido numero, che uscirà in agosto».

Una delle quattordici coppe in palio è stata offerta dal consiglio nazionale dei «Garden Club» di stato degli Stati Uniti. Il premio riservato alla miglior composizione della mostra è toccato a un assieme di fiori bianchi, rossi e blu su un fondo di pezzi di legno raffiguranti le isole britanniche, con la scritta «Tenete la Gran Bretagna unita». Il legno era di quello portato dalla corrente.

La composizione vittoriosa era stata iscritta nella classe dello «Speaker's Corner», che interpretava i tempi dei tipici oratori issati su una cassetta da sapone in un parco. Subito dopo si è classificata una realizzazione quanto mai adatta all'ondata di calore che da tre settimane imperversa su Londra: «Arriva l'età del caldo», con fiori fiammeggianti rossi e arancione, disposti su pezzetti di legno bruciato.

Gregory Jensen

CALCIO IN COSTUME: «battaglia» a Firenze

Firenze, 11

Il vice-brigadiere di pubblica sicurezza Cosimo Miccoli e gli agenti Alfio La Spina, Antonio Grieco, Carlo Testa, Luciano Fraticelli e Claudio Scaramazzini e il giovane Mario Fossi di 18 anni sono stati medicati questa notte nell'ospedale per contusioni e ferite giudicate guaribili dai cinque ai sette giorni riportate prima di una partita di calcio in costume.

Ci sono stati scontri fra polizia e un gruppo di giovani manifestanti, esponenti di gruppi extraparlamentari di sinistra, i quali volevano accesso gratuito alla zona di piazza Signoria dove si svolgeva l'ultima partita del torneo di calcio in costume fra i «bianchi» di Santo Spirito e gli «azzurri» di Santa Croce.

Il gruppo di contestatori intendeva entrare senza pagare il biglietto sostenendo che si trattava di uno spettacolo che doveva essere disponibile per tutti. Per l'opposizione delle persone addette ai posti di ingresso si sono svolti scontri che si sono poi estesi nelle strade adiacenti alla piazza della Signoria. Ci sono stati lanci di sassi, mattoni, pezzi di legno. (Ansa)

Discobolo presidenziale

Telefoto Upi

Plattsburgh — Il Presidente Ford saggia le sue possibilità di «discobolo», ovviamente per divertimento, in occasione della sua visita al centro olimpico per augurare buona fortuna agli atleti americani in vista delle Olimpiadi di Montreal, la cui inaugurazione è per il 17

LA DECISIONE ANNUNCIATA DAL MINISTRO DELL'ENERGIA GUILLERMO ZUBARAN

HA LE ORE CONTATE IN ARGENTINA IL MONOPOLIO STATALE SUL PETROLIO

Presto autorizzate a estrarre le compagnie straniere - Piccolo colpo all'orgoglio nazionalistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 11

L'Argentina ha aperto le sue porte al capitale straniero proprio nel settore in cui le nazioni in via di sviluppo le hanno cihuse: quello dell'industria petrolifera. Il ministro argentino dell'energia Guillermo Zubaran ha infatti annunciato recentemente che le compagnie straniere verranno autorizzate a compiere prospezioni e ad estrarre il petrolio, al fine di incrementare la produzione e di consentire all'Argentina di raggiungere al più presto l'autosufficienza energetica. Il nuovo governo militare è giunto così alla conclusione che i vantaggi economici di questa autorizzazione compensano ampiamente il rischio di ferire l'orgoglio nazionalistico che circonda l'industria petrolifera.

Per molti infatti il controllo esercitato dall'Argentina sul suo petrolio era un simbolo della sovranità nazionale e qualsiasi ingerenza straniera veniva interpretata come un affronto all'indipendenza economica della nazione. Il monopolio statale venne stabilito nel 1922 con la creazione della compagnia «Yacimientos petroliferos fiscales» (Y.P.F.), un ente di proprietà dello stato, come indica il suo nome. Da allora il comportamento dei vari governi che si sono succeduti in Argentina è stato contradditorio: alcuni hanno invitato le compagnie straniere ad intervenire nel paese, mentre altri le hanno bandite e nazionalizzate. Le principali compagnie mondiali, come la Shell e la Exxon (Esso), hanno costruito e gestito raffinerie in Argentina e ancora le gestiscono in base a contratti con la Y.P.F. Anche la ricerca e l'estrazione del petrolio è stata consentita mediante accordi con la Y.P.F.

Nel 1974 l'Argentina si avvicinò di più all'obiettivo di avere un completo monopolio statale dell'industria petrolifera, quando il governo della Presidente Isabel Peron, recentemente rovesciato dai militari, nazionalizzò 3.000 stazioni di servizio di proprietà della Shell e della Exxon. Ora invece l'attuale governo sta studiando la possibilità di denazionalizzare queste stazioni di servizio.

La fine del monopolio e i sentimenti nazionalistici che questa misura potrebbe suscitare preoccupano il governo. Nel suo disocrso radiodiffuso in tutta la nazione Zurban ha affermato che il nuovo governo è nazionalista come gli altri che l'hanno preceduto, ma ha fatto un «distinguo». «Il nazionalismo che professiamo — egli ha detto — si propone degli obiettivi», in contrasto con la vuota apparenza e l'assenza di obiettivi concreti di quello che egli ha definito il «nazionalismo demagogico».

«Oggi — ha aggiunto il ministro — dopo diversi anni di monopolio governativo, vi chiedo quali sono i risultati: una produzione in declino ed un forte aumento delle importazioni». Egli ha precisato che l'Argentina spende oltre un milione di dollari al giorno per importare petrolio, e che ciò rappresenta un peso insopportabile per un paese già gravato da debiti nei confronti dell'estero per un importo di dieci miliardi di dollari. Se non si cambierà politica e non si raggiungerà l'autosufficienza, il paese dovrà spendere 4 milioni di dollari al giorno nel 1980 per importare il petrolio che gli occorrerà».

Le compagnie petrolifere private argentine saranno interessate ad accettare l'offerta del governo ed a competere con quelle straniere? Ciò dipenderà da quali saranno le regole del gioco e dalla stabilità della giunta militare. Una nota ottimistica è stata data recentemente da Armando Braun, presidente della camera di commercio argentina, il quale ha dichiarato dopo un viaggio negli Stati Uniti: «Ritengo che gli investimenti nordamericani per le ricerche e l'estrazione degli idrocarburi potrebbero giungere entro breve tempo, e che ciò ci consentirà di raggiungere l'autosufficienza in un anno o al masismo in un anno e mezzo».

Stan Lehman

L'ipertensione uccide

Fiuggi, 11

Italia sotto inchiesta medico-statistica per prevenire e curare l'ipertensione arteriosa. Il cuore, al contrario di come fino a poco tempo fa si credeva, non è più la vittima ma anche la causa di un'anormale ipertensione: è questo uno dei dati più interessanti emersi nella prima giornata dei lavori del simposio internazionale sull'ipertensione che, con la collaborazione dell'Ente Fiuggi e sotto gli auspici della Lega contro l'ipertensione e della Società di cardiologia, si è aperto questa mattina nella cittadina termale sotto la presidenza del prof. Cesare Bartorelli, direttore dell'Istituto di ricerche cardiovascolari «Giorgio Sisini» di Milano e della seconda clinica medica dell'Università.

Ai lavori, introdotti dal prof. Vittorio Puddu e che si concluderanno domani, sono presenti i maggiori specialisti italiani e stranieri di questa patologia, tra le più gravi perché colpisce in maniera subdola tanto che molti malati di ipertensione non sanno di esserlo.

«Le statistiche — ha detto il prof. Puddu — parlano chiaro. Ogni anno per guasti al sistema cardio-circolatorio muoiono 223 mila persone: l'ipertensione influisce su questa cifra per il 45 per cento dei casi. Le sono, cioè, attribuibili oltre 100 mila decessi. In sostanza l'ipertensione dovrebbe spaventare più del cancro, con la differenza — ha proseguito Puddu — che di questa si possono abbastanza facilmente prevenire tutte le complicazioni, sia quelle a livello cardiaco che renale e cerebrale. Basta curarsi in tempo».

Una parte dei lavori della mattinata è stata dedicata ad un'approfondita statistica epidemiologica esibita dal prof. Cesare Dal Palù, direttore dell'Istituto della seconda clinica medica dell'Università di Padova e dal prof. Bruno Magnani, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Bologna.

Entrambi i docenti hanno condotto un'approfondita inchiesta nelle rispettive regioni in collaborazione con l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità). Il gruppo di Dal Palù ha operato nel Veneto: finora sono stati esaminati 15 mila individui dai 2 ai 64 anni e circa 400 ragazzi dai 6 ai 15 anni.

Negli adulti — ha detto Dal Palù — la percentuale di ipertesi è simile a quella che si ritrova in altri paesi evoluti (circa il 20 per cento). L'ipertensione rappresenta perciò un problema sociale di importanza rilevante. La pressione arteriosa aumenta con l'età, specie nelle donne, ma anche tra i giovani dai 20 ai 30 anni: è tutt'altro che rara (3-4 per cento) soprattutto tra gli individui i cui genitori sono ipertesi.

L'indagine del gruppo Dal Palù ha rilevato ancora che più della metà dei soggetti con pressione superiore ai livelli normali non sapeva di esserlo. Scarso è risultato anche l'interesse dei medici nei confronti del problema dell'ipertensione: solo il 41 per cento dei soggetti che sapevano di essere malati era seguito regolarmente da un medico o era curato con farmaci e fra questi solo il 5 per cento era curato in modo efficace. Purtroppo — ha detto il prof. Dal Palù — anche gli ipertesi gravi ignoravano il loro stato e non seguivano una cura regolare. (Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATO AL COMUNE UN INTERESSANTE PROGETTO DI RIASSETTO URBANISTICO

Freno all'esodo verso la periferia una nuova vitalità del Centro storico

Due diversi interventi previsti per Cittavecchia e per la zona di Campo Marzio
Conservazione e rivitalizzazione degli antichi edifici - Tradizionali attività marinare

Slitterà al prossimo autunno l'adozione del più importante strumento urbanistico tuttora atteso, quello del piano particolareggiato del centro storico cittadino. I progettisti incaricati hanno bensì consegnato al Comune il loro elaborato lo scorso 30 giugno — entro i regolari termini contrattuali — e lo stesso elaborato è già passato all'esame dell'apposita commissione tecnica prevista dalla delibera d'affidamento dell'incarico; ma non si farà a tempo ad avviare prima delle vacanze estive l'esame del progetto da parte delle varie Consulte rionali, sicché l'adempimento non potrà approdare all'aula consiliare, per la discussione e l'approvazione finale, se non alla ripresa autunnale dei lavori.

Ed ecco i criteri di base ai quali si sono ispirati i progettisti — gli architetti Luciano e Gigetta Semerani, che a loro volta hanno associato all'opera l'arch. Lodovico Tramontin, avvalendosi inoltre del contributo di numerosi altri collaboratori — per impostare il nuovo assetto urbanistico del centro storico triestino. Innanzi tutto i progettisti hanno considerato la necessità di favorire, con tale strumento, l'inversione dell'attuale tendenza dello sviluppo edilizio a macchia d'olio dal centro alla periferia; si tratta invece — questa la previsione del piano — di ricondurre proprio nell'ambito del centro storico almeno la metà dello sviluppo residenziale cittadino previsto per i prossimi dieci anni: nel centro storico dunque — si calcola — dovrebbero attuarsi nuovi insediameni pari a 5 mila abitanti.

Altro principio di fondo, considerato dai progettisti, quello di mantenere in loco gli attuali abitanti, senza alterare l'assetto anche sociale del centro storico attraverso un'inesorabile — se lasciata svilupparsi spontaneamente — tendenza a spingere i ceti meno abbienti ai margini della città. Come conseguire tale obiettivo? Principalmente — questa la risposta — mediante l'applicazione delle leggi 167 e 865 sull'edilizia economica e popolare, che consentano l'obbligo per i proprietari privati d'immobili e di terreni di valorizzare gli edifici esistenti o di operare qualche singola trasformazione sulla base delle «convenzioni» con il Comune, e ciò allo scopo d'impedire che nel centro storico siano possibili grosse speculazioni, tali da far salire i canoni d'affitto alle stelle e da indurre all'esodo i ceti meno abbienti.

Nell'ambito del centro storico, il piano prevede — grosso modo — due poli d'intervento, il primo circoscritto alla zona di Cittavecchia e il secondo a quella del cosiddetto «Borgo giuseppino» e in particolare l'area di Campo Marzio. Per Cittavecchia si tratta di conservarne rigorosamente le attuali caratteristiche urbanistiche e tipologiche: quello di conservare ovunque possibile, magari attraverso restauri conservativi, i vecchi edifici esistenti è l'assunto principale, anche se saranno concesse singole demolizioni (nel caso di case irrimediabilmente danneggiate dagli anni e decisamente pericolanti) e trasformazioni, soprattutto interne, di edifici «recuperabili». Comunque, nell'intento di non alterare l'antico impianto urbanistico, il piano prevede — per le eventuali nuove costruzioni — rigorose norme riguardanti l'altezza, il volume e la tipologia, anche nell'uso dei materiali.

Conservazione, per Cittavecchia, ma anche rivitalizzazione; ed ecco che il piano prevede una serie d'interventi nel settore dei servizi sociali (a esempio l'ampliamento, fino a comprendere scuole materne e asili-nido, dell'attuale complesso scolastico che fa perno sull'Istituto magistrale «Carducci», insieme con un «riuso» dell'area di via Madonna del Mare e di via della Valle) avendo presente il criterio informativo di base cui i progettisti si sono attenuti per quest'area: quello di mantenere in loco la popolazione esistente, la quale è per lo più formata da anziani, pensionati, famiglie di operai e di piccoli artigiani, e nel contempo di favorire l'insediamento di nuove residenze economiche e popolari. Da qui: potenziamento del verde pubblico, ricucitura del vecchio reticolo stradale, da destinare a zona pedonale, reintegrazione delle piccole attività artigianali. Insomma, Cittavecchia non deve essere insidiata dalle speculazioni edilizie e mantenuta inalterata nella sua caratteristica fisionomia, anche sociale, per essere appunto rivitalizzata consentendo peraltro insediamenti residenziali nuovi.

Quanto al secondo «polo», quello di Campo Marzio, esso sarà soggetto — secondo il piano — a più rilevanti modificazioni, determinate anche da un considerevole aumento delle possibilità insediative. Abbandonata l'ipotesi di dare vita qui a un secondo polo direzionale (tale ruolo, secondo i progettisti, resta invece prerogativa del «Borgo teresiano»), si tratterà invece di sviluppare in quest'area la massima possibilità residenziale, ad esempio nella zona circostante il grattacielo in fondo alle Rive e con il ricupero della «sacca» fra la salita Promontorio e la via Guido Reni, nonché mediante un'ampia ristrutturazione dell'area attigua al Museo del Mare. Per quanto riguarda il «Borgo giuseppino» vero e proprio, cioè l'area parallela alle Rive tra piazza Venezia e Campo Marzio, si tratterà d'intervenire, sostanzialmente, solo in funzione conservativa, ad esempio in vista del mantenimento e di uno sviluppo di supporto marinaro. Ed ecco, in questo contesto, il piano ipotizza anche un riutilizzo della Sacchetta e del Molo Fratelli Bandiera in funzione delle specifiche attività sportive e marinare, con la possibilità di insediamenti per piccole attività cantieristiche, a livello artigianale o poco più.

Interessanti infine, nell'ambito del centro storico, le soluzioni per l'area della Stazione centrale. Il Silos, mantenuto inalterato nelle sue strutture esterne, verrebbe destinato alla funzione di terminal stradale e commerciale; nonché stazione d'autocorriere, di servizi diurni, mercato coperto per piccole attività commerciali (qui trasferendo gli ambulanti di piazza Libertà) e soprattutto punto d'arrivo della nuova arteria, prevista dal piano della «grande viabilità», che dall'altipiano scenderà lungo il costone di Barcola in alternativa all'attuale, sempre più inadeguata «costiera» quale collegamento in entrata e in uscita dalla città. Il giardino di piazza Libertà dovrebbe invece estendersi fino alle soglie del Porto vecchio, una volta abbattuta l'attuale stazione d'autocorriere e la palazzina della mensa comunale; il verde procederà in direzione di un Corso Cavour rialberato e ampliato a scapito dell'attuale fronte rappresentato dalle palazzine della Finanza e del Tesoro e dei vecchi magazzini. Infine l'Idroscalo verrebbe conservato, ma per essere destinato — secondo il progetto — allo sfogo delle attività sportive rionali, non agonistiche, di una zona come quella del «Borgo teresiano» così fittamente edificata e densamente popolata e della quale il piano prevede la sostanziale conservazione.

Amici della lirica

L'Associazione triestina Amici della Lirica organizza per i giorni 23, 24, 25 e 26 luglio una gita a Verona per assistere a tre spettacoli all'Arena e precisamente: «Aida», «Lucia di Lammermoor» e «Boris Godunov», oltre a un giro turistico nel Veneto e sul Lago di Garda. Informazioni e prenotazioni per alcuni posti ancora disponibili presso il Circolo della Cultura e delle Arti (piazza Verdi 1, tel. 68681, oppure al numero telefonico 793878) ogni giovedì dalle ore 18.30 alle 20.

Un uomo alto, brizzolato, di corporatura magra e dell'apparente età di 50-60 anni, è stato ricoverato ieri sera all'Ospedale maggiore per trauma cranico in probabile soggetto epilettico. L'uomo che non è in condizioni di parlare e che è privo di documenti, era stato raccolto alle 17.20 dai sanitari della CRI in via Soncini, all'altezza dello stabile numero 20.

«Il nostro posto è qui»

L'Arcivescovo e delegato apostolico mons. Cocolin ha trascorso ieri la mattinata insieme ai lavoratori che occupano la Bloch, celebrando la Messa in una sala dello stabilimento. «Il nostro posto è qui» era scritto su un cartello, esprimendo l'ansia dei lavoratori per la continuità produttiva del calzificio di Zaule (Italfoto)

Provincia e Comune riconvocano i Consigli

Esaurita la pausa post-elettorale, sia il Consiglio comunale sia quello provinciale si apprestano a riprendere, entrambi questa settimana, l'ultima fatica amministrativa prima della vacanza estiva. Il Consiglio regionale, dal canto suo, continuerà l'attività legislativa fino al 6 agosto per tornare a riunirsi, presumibilmente, già il 24 agosto: una vacanza brevissima, neanche venti giorni, imposta dalle impellenti, drammatiche necessità del Friuli terremotato.

Il Consiglio comunale si riunirà domani, martedì, e terrà — prima di concedersi la pausa balneare — altre tre sedute. Fra i principali adempimenti in calendario: il bilancio di previsione dell'Acegat per il 1976, l'approvazione del progetto esecutivo per l'estensione dell'acquedotto a Pieris, l'acquisto di nuovi automezzi per la nettezza urbana, il nuovo regolamento dei tassì, l'approvazione di progetti scolastici (l'asilo nido di Rozzol-Melara, la nuova elementare «Suvich»).

Alla Provincia il Consiglio riprenderà l'attività giovedì. Fra gli argomenti di maggiore interesse la convenzione con l'Eca e il Comune per l'attività socio-sanitaria nell'alloggio popolare di via Gozzi, la pavimentazione della strada «vicentina», l'assistenza territoriale ai minori (costituzione e funzionamento delle équipes di zona).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: rm. «Luisa Davanzali» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Dynos» (cipr.), mn. «Sea Wave» (ing.), mc. «Asfaltiera» (naz.), mn. «Cumbria» (ing.), mc. «Tzina M.3» (ell.), mn. «Galal el Dessouki» (egiz.).

ANCORA INCERTA LA SORTE DEL CALZIFICIO DI ZAULE

Domenica in fabbrica per i seicento della Bloch

Fervidi auspici espressi dall'Arcivescovo Cocolin nella Messa celebrata nello stabilimento - Domani si decide a Milano?

Nello stabilimento della Calza Bloch, che dopo il dichiarato fallimento di tale industria le maestranze hanno occupato per difendere il proprio posto di lavoro e per attrarre sulla delicata situazione in cui vengono ora a versare seicento famiglie la più sollecita attenzione da parte delle autorità competenti, ha celebrato ieri mattina la Santa Messa l'arcivescovo mons. Cocolin: è stata questa, in mezzo ai lavoratori e alle loro famiglie, un'attenzione significativa di solidarietà e di umana partecipazione, tanto più gradita in una giornata domenicale che tutti i lavoratori, le loro mogli e loro figli hanno voluto trascorrere all'interno dello stabilimento occupato. «Il nostro posto è qui», diceva un cartello inalberato dai lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro; e mons. Cocolin ha dato con la sua presenza un significato di fede e di buon auspicio per la soluzione della delicata questione, recando una parola di conforto a quanti, dichiarando che di fronte alla crisi di questo stabilimento non dovrebbe essere tempo di vacanze, neanche di domenica, per nessuno, testimoniano della volontà e anche della possibilità di continuare a lavorare.

Intanto stamane tutti i lavoratori dello stabilimento di Zaule si riuniranno alle ore 10 in assemblea per sentire l'esito dell'incontro avuto nei giorni scorsi a Roma dai rappresentanti sindacali nazionali della categoria tessili e da quelli delle tre segreterie provinciali con il ministro Donat Cattin. E ciò alla vigilia di un nuovo incontro, in programma domani nella capitale, che avranno con lo stesso ministro il giudice dott. Lo Cascio e il curatore fallimentare avv. Ceccon; nel frattempo il ministro dovrebbe essere intervenuto — per sollecitare i primi urgenti provvedimenti, quali la concessione della cassa integrazione guadagni — presso i responsabili dei dicasteri interessati. Una questione, nessuno si nasconde, estremamente delicata la cui soluzione non è purtroppo prevedibile in tempi brevi, lo stesso ministro Donat Cattin avendo peraltro espresso l'opinione che sia preferibile affrontare globalmente il salvataggio del gruppo della Bloch piuttosto che rincorrere soluzioni locali per singoli stabilimenti.

Il PSI sul tempo pieno degli ospedalieri

La commissione sanitaria del PSI esprime in una sua nota «la sua perplessità di fronte all'atteggiamento sostenuto dalla maggioranza del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti in merito al problema del "tempo pieno" per i medici ospedalieri. Così si esprime la nota socialista, densa anche di accenti polemici:

«"Tempo pieno" significa impegno totale del medico nella struttura pubblica e quindi rinuncia ad ogni altra attività collaterale di natura privata. Nell'individuazione dei reparti per i quali tale tipo di rapporto dovrà diventare obbligatorio, sono stati disattesi quei criteri che pure sembrava avessero trovato concordi i diversi gruppi politici, così come è testimoniato dalle mozioni presentate allorché, alcuni mesi fa, il Consiglio iniziò a trattare questo argomento. Nell'elenco che l'Ospedale presenterà alla Regione vengono a mancare importanti servizi, quali il dipartimento di radiochemioterapia e la fisiopatologia respiratoria, per l'efficienza dei quali l'impiego a "tempo pieno" dei medici rappresenta la necessaria garanzia.

«Va infine rilevato — prosegue la nota del PSI — come poco convincenti appaiono le motivazioni del gruppo comunista il quale, votando assieme alla Democrazia Cristiana, ha sostenuto una posizione che risulta essere oggettivamente di retroguardia anche nei confronti della realtà ospedaliera regionale, non si comprende infatti se questo atteggiamento sia espressione di deferenza verso il prestigio accademico o un atto di indulgenza nei confronti dei sindacati medici. Comunque l'eccesso di cautela e di prudenza può essere lo strumento più idoneo per avviare una soluzione di compromesso, non certo per riformare la sanità pubblica. La maggior preoccupazione deriva però dal fatto che questo atto, di apparente significato amministrativo, ma in realtà di notevole rilevanza politica, possa compromettere il modello istituzionale dei servizi».

Seppione di quasi due chili pescato a Panzano

Una seppia di dimensioni eccezionali è stata pescata nel golfo di Panzano nei pressi della boa luminosa. Si tratta di un esemplare di oltre 1700 grammi, finito sull'amo di Gianfranco Antonutti, dipendente dell'Italcantieri in qualità di igegnere e pescatore dilettante. Nell'immagine, il seppione nelle mani di Andrea, nipote del fortunato pescatore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermacora — Il sole nasce alle 5.27 e tramonta alle 20.53 — La luna nasce alle 21.10 e cala alle 6.33.
Ieri: temperatura masima 29, minima 20,8; pressione mb. 1011,8 stazionaria; umidità 58 per cento; calma di vento; temperatura del mare 24,4.
Maree — OGGI: alta alle 11.29 e alle 22.36 con cm. 45 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.21 con cm. 65 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64785; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.
Servizi di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.
Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.
Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazza Goldoni 8, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via Fabio Severo 112, via Balamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, viale Miramare 117 (Barcola), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza San Giovanni 5, campo San Giacomo 1, via Giulia 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, via S. Cilino 36, piazza della Borsa 12, via Roma 16, via Cavana 1, piazza Ospedale 8.

FESTA CON I FAMILIARI AL BATTAGLIONE S. GIUSTO

Giuramento di fedeltà

Marziale schieramento di soldati, di fronte a spettatori — i familiari, giunti per l'occasione a Trieste — che si proteggono dal sole nel verde che incornicia la piazza d'armi della caserma di via Rossetti: sono le immagini del giuramento di fedeltà alla Patria delle reclute del sesto scaglione del secondo contingente '76.

Il ten. col. Federico Ruggiero, comandante del battaglione «S. Giusto», prima della lettura della formula del giuramento, ha sintetizzato la valorosa e nobile figura della Medaglia d'Oro Giuseppe Felice, al cui nome è idealmente dedicato l'addestramento di queste reclute.

(Italfoto)

SCHIANTO DI UN'AUTO CONTRO UNA RINGHIERA

Per l'incidente rischia la vista

Un giovane di 19 anni, il pasticcere Antonio Di Gennaro, abitante in via Giulia 12, rischia di perdere la vista di entrambi gli occhi a causa delle lesioni riportate la scorsa notte in un grave incidente della strada accaduto al Lazzaretto, nei pressi del campeggio.

Egli si trovava a bordo della «Volkswagen», targata TS 178664, guidata dal suo amico Giovanni Mancusi, di 32 anni, abitante pure in via Giulia 12. I due erano saliti sull'auto parcheggiata nei pressi del porticciolo ed erano partiti verso Chiampore. In prossimità del campeggio, la vettura è sfuggita al controllo del conducente ed è andata a schiantarsi contro una ringhiera di ferro e cemento.

Mentre il guidatore è rimasto illeso, il giovane che gli era seduto vicino ha battuto il capo contro il parabrezza, riportando un grave trauma cranico con ferite lacero contuse multiple alle orbite e sospette lesioni bulbari per cui i medici si sono riservati la prognosi per la sorte degli occhi, mentre lo hanno giudicato guaribile in un mese per le altre ferite. Antonio Di Gennaro, soccorso dai sanitari della CRI, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione oculistica.

In un altro incidente notturno altre due persone sono rimaste ferite. Alla guida di un'Alfa sud (TS 165551), il pittore Davorin Ciacchi, di 28 anni, abitante a Santa Barbara, stava percorrendo la via Vergerio diretto in via Revoltella. Al suo fianco viaggiava il famiglio Franco Cigna, di 26 anni, abitante in via Zandonai 12. Ad un tratto — come hanno accertato gli agenti della polizia stradale accorsi sul posto — il conducente ha perso il controllo della vettura che ha deviato di colpo, andando a sbattere con violenza contro la saracinesca di un negozio posto all'angolo con la via Ghirlandaio.

In seguito al violento urto, i due occupanti dell'Alfa sud sono stati sballottati nell'abitacolo ed hanno battuto il capo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno trasportato all'Ospedale Maggiore i due feriti. Mentre il conducente è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per trauma cranico e ferite lacero contuse multiple alla fronte nonché escoriazioni alle ginocchia, il passeggero se l'è cavata con una ferita da taglio allo zigomo destro e una contusione escoriata al ginocchio destro. E' stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Jugoslavo inurbano arrestato in via Ghega

Ha scambiato la via Ghega per un gabinetto pubblico, lo jugoslavo Maso Scekic, di passaggio nella nostra città, arrestato per atti osceni in luogo pubblico, minacce e ingiurie.

Ubriaco e mal fermo sulle gambe, lo Scekic è stato notato per prima da un dottore, Franco Briganti, abitante nei paraggi, il quale ha cercato di far notare al «naturista» che quello non era forse il luogo più adatto per esplicare una funzione del genere.

Lo jugoslavo però si è messo ad ingiuriare il dott. Briganti con una serie di epiteti in escalation, fino al punto di sferrargli un pugno che, data la lentezza dei riflessi in quello stato euforico, è stato abbastanza «telefonato» ed il dottore ha potuto schivarlo. Sono intervenuti gli agenti e il focoso naturista veniva arrestato.

I TRASPORTI NELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

Traffici transitari e le aree industriali

Vitalità operativa del nostro emporio - Politica regionale «Studio Querci» sulla futura zona industriale nel Carso

La visita al porto di una cinquantina di esperti del Donau-Europäisches-Institut di Vienna e la «giornata di studio» sulla funzione di Trieste come nodo di traffici, organizzata dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, hanno riproposto all'ordine del giorno la vitalità operativa del nostro emporio nel quadro dei traffici transitari. Ma nel tempo stesso è stata esaminata anche la funzione delle aree industriali del porto, in correlazione ai grandi empori portuali d'Europa, e nel contesto della zona franca industriale italo-jugoslava, prevista nell'accordo di Osimo.

Adalberto Vallega, in una relazione presentata alla Camera di commercio, ha esaminato i vari aspetti della politica regionale dei porti, nonché, in senso di critica economica, l'accordo di Osimo. A sua volta il prof. Querci, presidente del Consiglio superiore della marina mercantile, ha ampliato il tema della zona franca italo-jugoslava, con un dettagliato esame sui presupposti tecnico-economici della zona stessa.

L'analisi del prof. Querci è — a nostro avviso — lo studio fra i più completi finora intrapresi, perché esamina tutti i possibili riflessi, positivi o negativi, che la futura zona potrà avere nel campo dell'industrializzazione triestina e sui traffici transitari.

Diagnosi e prognosi si intersecano nello studio Querci con una visione realistica dell'intera questione, soprattutto quando — giustamente — ritiene che l'Ezit (la zona industriale di Zaule) debba entrare, in un modo o l'altro, nella gestione della «combination» prevista ad Osimo, anche nell'eventualità della costituzione di un nuovo organismo (Comitato misto italo-jugoslavo costituito da tre rappresentanti dell'Ezit e da un uguale numero di delegati del corrispondente organismo jugoslavo). I suggerimenti espressi dal prof. Querci sono motivati dal profondo esame dell'intera questione, che il relatore ha studiato, e dalla chiarezza dell'impostazione del problema. A nostro parere le «opinioni Querci» sono da prendere come base fondamentale per condurre avanti il discorso sulla zona franca italo-jugoslava.

Gli studi dell'ing. Pellis (ferrovie) e dell'ing. Visintin (autostrade) sono di estrema chiarezza, perché mettono in evidenza quanto si potrebbe e si dovrebbe fare per il miglioramento dei collegamenti fra il porto e l'hinterland.

Il problema dei traffici triestini è piuttosto complicato per alcune incidenze negative causate dai collegamenti ferro-stradali, da certe mentalità burocratiche e dalla velocità degli investimenti.

Nel Mare del Nord, nel Baltico e nella Manica, il tempo che passa fra gli investimenti programmati e la loro esecuzione è brevissimo. Amburgo ha cambiato tre volte il container-terminal, per adeguarlo all'accresciuto traffico; Brema due volte e Bremerhaven tre volte. Rotterdam ha aggiunto nel settore Est un altro terminale, per alleggerire i tre della zona Ovest. Non ci interessa quanti sono gli approdi containers al Nord o quanti gli scali per le portarinfuse o per i day-cargos, ma la velocità degli investimenti. Ed in materia di investimenti locali, sono da considerare anche quelli infrastrutturali fra il porto ed i confini con l'hinterland, sulla base dei progetti già pronti da anni, ma messi in attuazione con estrema parsimonia.

Alcuni esperti del Donau-Institut, dopo la visita al porto, hanno espresso il loro più fervido apprezzamento per quanto hanno visto, soprattutto nel Molo VII. Ovviamente non hanno potuto visionare la carenza di collegamenti fra il molo e l'autostrada. Comunque la visita dei «viennesi» e la «giornata di studio» dell'Istituto trasporti, hanno contribuito a porre in evidenza quali sono i problemi che il porto deve ancora affrontare, per far fronte alla concorrenza di altri scali.

Infranta la finestra fanno razzia in casa

Ignoti ladri hanno spaccato il vetro di una finestra posta al pianterreno di via della Guardia 52 e sono penetrati nell'alloggio — momentaneamente incustodito — della prestarvizi Annamaria Gabas Sbaizero. I ladri hanno messo a soqquadro le due camere da letto, impossessandosi di numerosi oggetti preziosi di cui la padrona di casa non ha saputo precisare il valore esatto e di 115 mila lire custodite in una cassettina metallica. Inoltre i malviventi hanno anche trovato centomila lire nascoste tra le lenzuola. Il furto è stato scoperto alle 13.20, quando la signora Gabas e rientrata in casa.

Furto con scasso in viale XX Settembre. Ignoti malviventi hanno fatto saltare la serratura della porta-vetrina del negozio «La gabbia» sito al numero 36 e sono penetrati nell'interno, dove hanno frugato nelle tre scrivanie dell'ufficio senza trovare nulla. I ladri si sono rifatti impossessandosi di vari oggetti esposti. Secondo un primo inventario il danno sfiora il mezzo milione di lire.

Passanti «centrati» sulle zebre pedonali

Due pedoni sono stati «centrati» ieri, in due diversi punti della città, mentre stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali. Il primo degli investimenti è avvenuto verso le 13 in largo Barriera Vecchia. Una donna di 49 anni ne ha fatto le spese: si tratta di Emma Freno, casalinga, abitante in via Negri 9, la quale è stata gettata violentemente a terra da una motocicletta, con targa TS 42794, condotta verso piazza Garibaldi dal 60enne Maurizio Larese, abitante in via Pascoli 10. La Freno nella caduta si è prodotta ferite ed escoriazioni varie agli arti e al volto, guaribili in 25 giorni.

L'altro pedone è stato atterrato nella via San Giacomo in Monte, verso le 20. Sfortunato protagonista di questo incidente è l'elettricista 53enne Gino Cibron, abitante in via Bramante 11 il quale stava percorrendo il passaggio zebrato di questa via all'altezza del numero 8, quando è sopraggiunta la Fiat 126 targata TS 170165, condotta dalla 57enne Claudina Fabro, che si stava dirigendo verso la piazza Sansovino. L'urto ha fatto volare il Cibron per alcuni metri, lontano dalle strisce pedonali. All'ospedale l'elettricista è stato ricoverato nel reparto ortopedico con i tendini dell'arto inferiore strappati e con sospette fratture. La prognosi è di 60 giorni.

All'anulare della mano sinistra si è ferito ieri pomeriggio l'operaio Francesco Trapasso, di 32 anni, abitante in via Moreri 22. Poco dopo le 14, all'AFA di Zaule, mentre stava lavorando con una macchina, egli si è accidentalmente ferito. All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni.

NOBILI AMBASCIATORI A NOTRE DAME

Elogio di un maestro ai «Piccoli cantori»



Dal cartellone internazionale dei cori che si succedono a Notre Dame in questa stagione concertistica, il 5 luglio era destinato al recital dei Piccoli Cantori della città di Trieste. Il primo gruppo polifonico di bambini italiani che cantava nella sede più celebre e sacra di Francia, per l'arte architettonica e quella musicale dovuta oltre che agli esecutori agli strumenti; nella Basilica infatti c'è l'organo della navata centrale che è uno dei più potenti del mondo.

Ogni brano è stato annunciato dai microfoni al pubblico dal canonico mons. Revert che è il consulente musicale di Notre Dame, primo organista della Basilica e direttore dei «Petits Chanteuers» di Parigi. L'illustre musicista ha avuto parole di lode particolari per la tecnica vocale dei cantori italiani, per la perfetta intesa tra Edda Calvano che dirige, ed i piccoli artisti che cantano interpretando il gesto, destando sorpresa ed ammirazione per la difficoltà di tutti i brani in programma eseguiti a cappella. Com'è d'uso il programma tutto registrato diventa patrimonio corale di Notre Dame.

Presente al recital c'era la televisione per cui dopo il telegiornale delle 13.30 il servizio da Parigi dovrebbe andare in onda al più presto per il pubblico italiano.

Come non è d'uso invece mons. Revert ha voluto offrire un diploma scritto da lui ad ognuno dei cantori su cui appare tra l'altro, accanto all'immagine de le Porteil du Jugement il timbro della Repubblica francese con delle parole d'elogio.

MOSTRA DI RETTILI AL CENTRO ITALIANO FEMMINILE

L'IMPORTANTE MOSAICO DELL'EQUILIBRIO ECOLOGICO

Unicità della rassegna curata dal Centro studi tossicologici per smitizzare e ridimensionare certi banali luoghi comuni

L'uomo moderno, nonostante si dica dominatore del Creato, risente ancora di paure ancestrali; teme ad esempio i veleni e chi li possiede — sono di conseguenza più note al gran pubblico Locusta e Lucrezia Borgia, di quanto non lo siano i medici che hanno debellato le malattie più pericolose — e nutre in genere un sacro terrore nei confronti dei rettili. Con questo spirito, ogni banale orbettino genera urla di terrore e fuggi fuggi generale.

Il fatto ad esempio che la vipera morda non autorizza a definirla mordace, e che fugga non significa che sia vile, e perciò stesso traditrice. I complicati riti nuziali e la tutela della prole d'altro canto ce la presentano sotto un aspetto, ci si passi la parola, più umano. E' in realtà la vipera, una creatura senza complessi, lineare, con una logica tutta sua che bisogna comprendere ed accettare.

E' necessario, pertanto, anzitutto conoscerla e saperla distinguere. Spesso è confusa con la biscia, che a volte attacca realmente senza apparente provocazione, o con altri rettili velenosi, anche se non per l'uomo, ed al pari di lei non aggressivi.

Come vive questo animale dai molti nemici che la uccidono parte per mangiarla e parte per ignoranza? Come fa a sfuggire alla distruzione? E se quest'ultima, invece, potesse verificarsi, quali ripercussioni tale fatto avrebbe nell'equilibrio ecologico della nostra zona? Per cercare di rispondere a questi ed altri quesiti, per contribuire a smitizzare e a ridimensionare certi banali luoghi comuni, il Centro Italiano Femminile ha organizzato una «Mostra dei rettili» che si terrà nel periodo dall'11 al 18 luglio presso la sala conferenze di via Battisti 13.

La mostra, il cui allestimento è stato curato con la collaborazione e l'assistenza tecnica del Centro Studi Tossicologici e del Gruppo Ofidico si presenta dunque con le più vaste credenziali della rigorosa conoscenza specialistica ed è per Trieste un' iniziativa che riveste particolare interesse, per la sua unicità, ed utilità pratica soprattutto in una stagione come questa in cui ci si appresta a raggiungere luoghi di refrigerio. L'ingresso al la mostra è libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Il festival alla Fiera

Prosegue, nel quartiere della Fiera, il festival della stampa comunista. Questo il programma odierno: ore 20.30, sala convegni: «I problemi di Trieste e del paese dopo il 20 giugno»: dibattito tra le forze politiche; ore 21, teatro «B»: proiezione del film «La tierra prometida» di Miguel Littin, a cura dell'Ucca-Arci; ore 21.30, teatro «A»: la compagnia folkloristica sovietica «Iskorka» presenta un programma di canti e danze tradizionali del kolkos «Iskra».

Un appello

Un appello: il giorno 4 luglio, davanti alla Stazione marittima, mi è stata rubata l'autovettura Fiat 850 TS/96378, color grigio topo. Prego chiunque ne abbia notizia o l'abbia vista, di telefonare al numero 422931.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

«La Mela»

Saldi di stagione! Sconti 20%-30%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Riproposta futurista con la fantascienza

E' allestita a Palazzo Costanzi la mostra antologica delle opere pittoriche e plastiche di Tullio Crali. La rassegna è organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo nell'arco delle manifestazioni legate al Festival Internazionale del Film di Fantascienza.

Infatti è ormai tradizione dedicare durante il Festival una manifestazione alla riscoperta e all'analisi del fenomeno futurista. Così dopo le mostre di Prampolini, Dottori e Depero ora è la volta del dalmata Tullio Crali, alfiere dell'aereopittura, che firmò con Marinetti nel 1942 il Manifesto dell'Illusionismo plastico e successivamente quello delle Parole musicali (Alfabeto in libertà).

Crali è nato ad Igalo presso le Bocche di Cattaro nel 1910; ha vissuto a Gorizia, dove ha colto il fascino del futurismo, poi a Parigi, al Cairo ed ora risiede a Milano.

Interprete di primo piano del concetto di aereopittura, il cui manifesto venne pubblicato nel 1929. Crali espone a partire dal 1932 nelle più importanti rassegne dei futuristi.

La mostra, dedicatagli dall'Azienda di Soggiorno, comprende attraverso un centinaio di opere ampio panorama della sua attività: dall'aereopittura alle «sessintesi», dai progetti plastici a quelli per la scenografia e l'architettura, l'artista testimonia di aver perseguito con estrema coerenza il credo futurista, non dimostrandosi epigone, ma arricchendo sempre le sue proposte di spunti ed intuizioni personali.

La mostra a Palazzo Costanzi rimarrà aperta sino alla metà di agosto; viene accompagnata da un elegante volume a cura di Amedeo Astori che è anche curatore dell'iniziativa corredata da numerose riproduzioni a colori ed in bianco e nero delle opere di Crali e che offre negli scritti di Maurizio Calvesi e Carlo Milic una prospettiva documentata dell'impegno dell'artista.

E' pure prevista per la fine del mese di luglio una «serata futurista» al Castello di San Giusto con l'intervento dello stesso Crali.

UNA SIGNORA ANZIANA SALVATA IN EXTREMIS

Tempestiva la visita alla casa dell'amica

Un'anziana signora è stata salvata in extremis dai vigili del fuoco e dagli agenti della Volante, i quali hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Si tratta della pensionata Lisetta Gerbatz vedova Prinz, di 76 anni, abitante in un appartamento posto al secondo piano dello stabile numero 44/1 di via Romagna. L'anziana signora che si trovava sola nell'alloggio (i suoi parenti si trovano in villeggiatura), è stata colta — probabilmente durante la notte scorsa — da un malore che l'ha fatta cadere dal letto, e le ha provocato una paresi alla parte sinistra del corpo. In stato di incoscienza, l'anziana signora non poteva né muoversi né invocare aiuto.

Per fortuna, nella tarda mattinata di ieri, una conoscente si è recata a farle visita. Ha ripetutamente suonato il campanello e ha bussato all'uscio senza ricevere però alcuna risposta. Allarmata, ha quindi telefonato al «113». Sul posto è accorso il maresciallo Dal Pra, il quale ha subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Facendo uso di una scala all'italiana, i pompieri hanno raggiunto il davanzale della finestra della cucina, che era aperta, e sono penetrati nell'appartamento. Nella stanza da letto, per terra, giaceva la signora. I vigili del fuoco hanno aperto la porta d'ingresso facendo entrare gli agenti della Volante.

La sventurata pareva senza vita. Ad un tratto i soccorritori hanno però notato che la donna aveva mosso debolmente una mano. Si è subito fatta intervenire un'autolettiga della Croce Rossa, i cui sanitari l'hanno soccorsa e traspotata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha fatto ricoverare la signora nella terza divisione medica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Nella pineta di Umago è accidentalmente caduta, nella tarda mattinata di ieri, la signora Rosa Rimoli, abitante in via Segantini 1, riportando la frattura della seconda vertebra lombare. E' stata soccorsa dai familiari e trasportata all'Ospedale maggiore con una autolettiga della Croce Rossa Jugoslava.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Ore 11, alla **Cappella Underground** (via Franca 17), ogni mattina proiezioni di film fantastici muti.

Castello di San Giusto. Dalle 21.15, «Ivan Vassilievic cambia professione» (lungometraggio URSS); «Alla deriva (Svizzera) e «Più bianco della neve» (Polonia), medio e cortometraggi.

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'Italia»: dalle ore 16 «I vampiri» (versione francese» e «La vendetta di Ercole». Precederanno documentari scientifici e cortometraggi sperimentali.

PARCO DI MIRAMARE. Gli spettacoli di «Luci e Suoni» sono sospesi per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 terza di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 quarta di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).
CIRCO AMERICANO. Borgo S. Sergio, tel. 827005. Oggi 2 spettacoli, ore 18 e 21.45. Al Circo si viene anche con gli autobus n. 20, 21, 23, 40, 41. Al termine degli spettacoli corse straordinarie della linea 21.
ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Sweet love» (Dolce amore). Technicolor con Beba Loncar. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 19.20, 22.15. Il capolavoro di Valerio Zurlini: «La prima notte di quiete» con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Petrova. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Le sorelline» con Tiffany Bolling ed Evelyn Sandor. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22: «Il gattopardo». Il capolavoro di Visconti in technicolor. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon.

GRATTACIELO

IL GATTOPARDO

Il capolavoro di Visconti

NAZIONALE. Chiusura estiva.
MIGNON. 15, ultima 22.15: «Il 7.o viaggio di Simbad» con Kerwin Mathews. Una spettacolare avventura realizzata in dynamation e in techn.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Agente 007 una cascata di diamanti». Technicolor per tutti con Sean Connery.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Per un pubblico esigente e preparato l'ultimo film di Elio Pietri: «Todo modo», una feroce satira contro la nostra classe dirigente interpretata da G. M. Volontè, M. Melato e M. Mastroianni. Technicolor v.m. 14 anni.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30. Charles Bronson nel technicolor: «L'uomo dalle due ombre». Domani inizio della tradizionale rassegna di «Scienza e fantasia».
CRISTALLO (aria condizionata). 17, 18.40, 20.15, 22. Formidabile travolgente da vedere dall'inizio: «Roller-car: 60 secondi e vai» con N. B. Kaliki. Un poliziesco di prim'ordine. Technicolor. Grande successo.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Intrigo in Svizzera» con D. Janssen, S. Berger ed E. Sommer. Technicolor v.m. 14 a. Ultimo giorno.

IMPERO. Riposo. Domani: «Dai papà ... sei una forza». Un film di Walt Disney.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Il colpo della metropolitana» (Un ostaggio al minuto). Walter Matthau, Robert Shaw, Martin Balsam. Se vedi questi uomini sul treno ... Non prenderlo! Ultimo giorno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Psyco».

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30

Rassegna Grandi Comici

TOTO'

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Piange ... il telefono». Una patetica commovente storia d'amore. Domenico Modugno e la piccola Francesca Guadagno. Technicolor per tutti.
ASTRA. Chiuso per ferie fino al giorno 23 luglio.
IDEALE. 16. Technicolor: «Arrivano i Titani». Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Jaqueline Sassard. Spettacolare!
RADIO. 16: «Torna a casa Lassie». Commovente capolavoro a colori.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. - 21.30. Rassegna grandi comici. Oggi Totò in: «47 morto che parla». Domani: «Totò cerca moglie».
EX SOCI. 21.15: «Goodbye, Bruce Lee» nel suo ultimo gioco con la morte. Scopecolor.
GINNASTICA. 21.30: «L'inferno di cristallo». Magnifico technicolor con P. Newmann, W. Holden, S. McQueen.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lilly e il vagabondo». Capolavoro di W. Disney a colori.
VALMAURA. 21.15: «Silvester's Story» Divertentissimo! A cartoni animati. Colori.
SERVOLA (bus 29). 21.30. Spettacolo unico: «Jeff Bolt l'uragano di Macao». Movimentatissimo scopecolor. Domani: «Il piatto piange».
SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 16): «Operazione Costa Brava... Attenti a quei due» con Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor. Commedia.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione Moderno e Radio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il peccato di Lady Considine» (Rete 1, ore 20.45) — Una Ingrid Bergman alla soglia dei 40 anni ma ancora molto bella e giovanile è la protagonista di questo film diretto nel 1949 da Alfred Hitchcock, il famoso «mago del brivido». Al suo fianco, sono due attori di fama internazionale, Joseph Cotten e Michael Wilding. Il film è ambientato in Australia al principio del secolo scorso e narra la vicenda di una giovane signora inglese di nobile famiglia, Lady Considine, che ha sposato lo stalliere di suo padre: i contrasti in famiglia erano stati violenti a tal punto che il marito, Sam aveva ucciso, sia pure involontariamente, il cognato. La vita nel nuovo continente, dove Sam era stato inviato alla deportazione, crea gravi difficoltà tra i coniugi diventati ora estranei. Lady Considine per vincere la delusione si è data all'alcool; tenta di aiutarla a risollevarsi Lord Charles, ma naturalmente suscita la gelosia di Sam il quale durante una disputa ferisce Charles. Sam viene arrestato ma il generoso intervento del rivale lo salva da ogni accusa.

• • •

«La meravigliosa storia delle Olimpiadi» (Rete 2 - Ore 19) — Il numero odierno è dedicato ai «Giochi dei nuovi mondi». Gli atleti ospiti della trasmissione sono gli atleti italiani Abdon Pamich, medaglia d'oro nei 50 chilometri e Klaus Di Biasi, medaglia d'oro a Città del Messico nei tuffi dalla piattaforma.

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 15: Stereo discoteca; 16: Helzapoppin; 18: Notiziario; 19: L'amico francobollo; 20.57: Prove di stereofonia; 21: Concerto della sera; 2.30: Musica Jazz.

MOD. FREQ. 103 MHz

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795059.

RISTORANTE - DISCOTECA «LA BORA»
Continua con grande successo il complesso I Cardinali che si esibiscono tutte le sere nel favoloso Parco della «Bora». Ristorante con annesso al giardino.

SUL MARE — PUNTA SOTTILE DI SERA
Un luogo da scoprire e un nuovo modo di cenare. Provate: sarà la vostra mèta preferita! RISTORANTE DELLO STABILIMENTO BALNEARE, STRADA PER LAZZARETTO 77, MUGGIA, TEL. 271192. NUOVA GESTIONE.

DISCOTECA MAREA MOTEL VALROSANDRA
Aperta nel periodo estivo solo le sere di venerdì, sabato, domenica alle 21.30.

TRATTORIA - PIZZERIA ALLA CASA ROSSA
Via S. Lorenzo in Selva n. 164 (Servola) — Ambiente completamente rinnovato con cucina casalinga e pizzeria. Tel. 827360.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Perché Totò», 4.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Selezione Spazio», settimanale dei più giovani.
19.25 «Smith: Dio salvi il re», 8.o episodio.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.45 «Il peccato di Lady Considine», film di Alfred Hitchcock; con Ingrid Bergman.
22.40 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «La meravigliosa storia delle Olimpiadi».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Jekyll»; 2.a parte. con Giorgio Albertazzi.
22.00 TG2 - Seconda edizione.
22.10 «Turangalila Symphonie», di Olivier Messiaen.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino (1); 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 7.45: Leggi e sentenze; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR1 (III); 12.10: Hit Parade; 13.20: Per chi suona la campana?; 14: Il cammeo; 14.15: Il cantanapoli; 16: Ticket; 15.30: Ivanohe (4); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 sera (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: L'arte del dirigere; 20.30: Musicisti italiani d'oggi; 21: GR1 (VII); 21.15: Rolling Stones e Banco di Mutuo Soccorso; 21.45: Quando la gente canta; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima edizione) - I programmi di domani.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Il mattiniere; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai; 17.20: Servizio speciale Tour de France; 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Io e lei; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Cavalleria Rusticana diretta da von Karajan (GR2 Radionotte); 22.40: Solisti di jazz.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La scuola italiana del primo Novecento; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Pagine rare della lirica; 12.40: Itinerari sinfonici; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Il Festival di Vienna; 17: Radio mercati; 17.10: Concerto dell'organista G. Spinelli; 17.30: Jazz giornale; 18: Il disco in vetrina; 18.30: Artisti e popolani nell'800 romano; 19: Giornale radio; 19.30: I concerti della RAI di Napoli; 20.40: James Last; 21: Giornale radio 21.15: I cattedratici.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Fra gli amici della lirica; 16.20: Giuliano D'Aiuto e la sua chitarra; 16.35: Concerto del «Münchner Nonett» diretto da E. Keller; indi: Motivi di Sergio Endrigo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Buongiorno in musica; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Piccola scena radiofonica; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta F. Valli; 11.30: E' con noi...; 11.45: Compiesso L. Molinari; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Poemi sinfonici; 15.15: La Vera Romagna; 15.30: Mini juke-box; 16: Orchestre M. Minerbi ed E. Field; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Rizzoli; 17: Notiziario; 17.10: Edizione Sonora; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Panorama orchestrale; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Palcoscenico operistico; 23.30: Giornale radio; 23.45: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

20.56: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: I giardini zoologici - Lo Zoo di Berlino; 22: Spettacolo musicale; 22.30: Maestri di antiche arti giapponesi; 23: «Passo di danza», balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18.45: Orizzonti; 19: Notizie sportive; 19.45: Programma per i giovani; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma di W. Trevor; 21.56: Programma culturale; 22.20: Galleria di film famosi: «Guernica»; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

19.15: Telegiornale; 19.35: Calendario TV; 19.45: Trasmissione per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Domani sarà un giorno meraviglioso», dramma; 22.20: Mosaico; 23.05: Documentari; 23.20: Telegiornale.

IL RITORNO DEL CELEBRE «MOSTRO»

KING KONG «SUPERSTAR» DEI NUOVI PROGRAMMI TITANUS

Girata in America la moderna versione del celebre film del '33 Donald Sutherland ne «Il Casanova di Fellini», Paul Newman in «Buffalo Bill e gli Indiani» e Alain Delon in «Chi è Mr. Klein?» altri grandi nomi della produzione per la stagione 1976-1977



Una delle sensazionali scene di «Savana violenta parte seconda» destinato a raggiungere un grosso successo di pubblico

Con ben tre film Alain Delon sarà l'attore di punta dei nuovi programmi Titanus per la stagione 1976-77. E' quanto emerge dai film annunciati da Goffredo Lombardo in un amichevole incontro con i suoi principali collaboratori. Alain Delon, «stella» della Titanus fin dai tempi di «Rocco e i suoi fratelli», brillantemente confermatosi l'anno scorso con «Flic Story» e «Lo zingaro», sarà presente con «Chi è Mr. Klein?» di Joseph Losey e due film polizieschi «Boomerang» e «L'uomo dagli occhi di piombo». In special modo è attesa la sua prova in «Chi e Mr. Klein?» perché è l'opera di un grande autore come Joseph Losey e perché impersona, nella Parigi occupata dai nazisti nel 1944, un uomo dalla doppia identità. Con due film un altro grande attore, il canadese Donald Sutherland (il famoso interprete di «Mash»), il quale apparirà finalmente ne «Il Casanova di Fellini», ormai pronto, la cui programmazione è prevista per Natale. Ne ha dato conferma lo stesso Goffredo Lombardo, sottolineando come l'attesa opera sarà il grande avvenimento della prossima stagione. «Siamo felici» — ha rilevato — «che un'opera di tale importanza, destinata al mercato mondiale, costata diversi miliardi, esca con la nostra bandiera. Per noi è motivo di grande orgoglio». Dal personaggio del celebre avventuriero e amante, visto da Federico Fellini come l'italiano tipico di tutti i tempi, Donal Sutherland passerà a «La notte dell'Aquila», dal bestseller di Jack Higgins, in cui insieme a Michael Caine rivive una delle più emozionanti e segrete imprese dell'ultima guerra: quando un manipolo di paracadutisti tedeschi si lanciò in Gran Bretagna, nel novembre del '43, per rapire Churchill che trascorreva in campagna un week-end. Due film pure per la brava Liv Ullmann, certamente una delle maggiori attrici di oggi, presente con «L'immagine allo specchio», il nuovo film di Ingmar Bergman (in cui ha un ruolo determinante nella storia angosciosa di una donna, nello stile migliore del grande regista svedese); e con il colossale «Quell'ultimo ponte» di Richard Attenborough. In questo secondo film, tratto dal «best-seller» di Cornelius Ryan, lo stesso de «Il giorno più lungo», la Ullmann è l'unica grande interprete femminile in un contesto esclusivamente maschile, formato da grandi attori (Dirk Bogarde, James Caan, Michael Caine, Sean Connery, Elliott Gould, Gene Hackman, Anthony Hopkins, Hardy Kruger, Laurence Oliver, Ryan O'Neal, Robert Redford, Maximilian Schell).

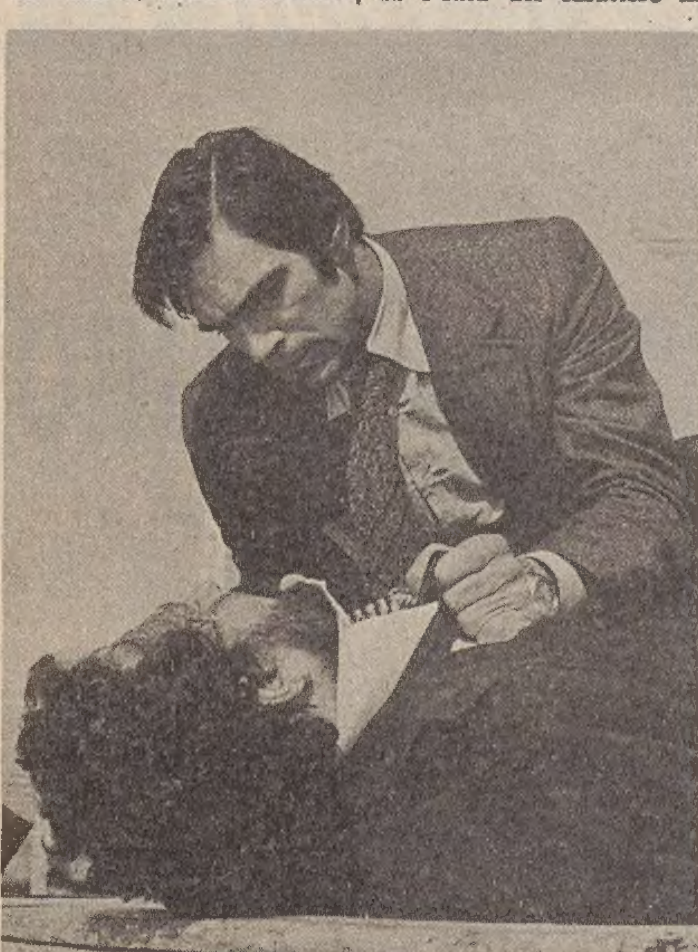
Jean Paul Belmondo con la sua inconfondibile carica è il protagonista de «Lo sparviero» di Philippe Labro

Si tratta di un gigantesco film di guerra in cui si rievoca — con mezzi tecnici imponenti — la battaglia di Arnhem, sul Reno, quando nel settembre del 1944 diecimila paracadutisti alleati furono lanciati contro la Wehrmacht per l'ultima grande battaglia del secondo conflitto mondiale.

Due film pure per Ugo Tognazzi impegnato nel nuovo film di Dino Risi «La stanza del vescovo», dal romanzo di Piero Chiara, ambientato sulle rive del Lago Maggiore. Una storia «gialla», ricca di atmosfere, in cui il nostro attore conferma la sua bravura nel celarsi in ritratti di provincia; e nel film a episodi «Signore e signori buonanotte», una satira al mondo televisivo realizzato da un collettivo di registi formato, tra gli altri, da Scola, Comencini e Loy. Un paio ce ne ha anche il prestante Fabio Testi che vedremo con Anthony Quinn e Dominique Sanda (premio al Festival di Cannes) ne «L'eredità Ferramonti» di Mauro Bolognini e ne «Il grande racket» di Enzo G. Castellari (quest'ultimo una storia violenta sul banditismo che serpeggia nelle nostre città di oggi fino alla più crudele spietatezza). Un altro forte complesso di attori figura in «Bandiera gialla per la St. Louis» di Stuart Rosenberg (drammatica vicenda di un gruppo di ebrei tedeschi che nel 1939 attraversano l'Oceano per raggiungere Cuba) formato da Faye Dunaway, Max von Sydow, Oskar Werner, Malcom McDowell, James Mason, Orson Welles, Helmut Griem; mentre Charles Bronson è il protagonista di «Bufalo bianco» (una storia autentica di indiani!) e John Wayne e Lauren Bacall di «Action Killer» di Don Siegel. Con un film pure Charlotte Rampling e Richard Harris al centro de «L'orca assassina», un thrilling ambientato a Malta; con uno Warren Cates protagonista di «Drum l'ultimo Mandingo», il seguito di «Mandingo» (anche questo tratto da un romanzo di Kyle Onstott). Quindi — sempre secondo quanto ha comunicato Goffredo Lombardo — vanno considerati lo straordinario Paul Newman di «Buffalo Bill e gli indiani» di Robert Altman, il famoso regista di «Nashville», e l'acrobatico e simpatico J. P. Belmondo de «Lo sparviero» di Philippe Labro. Infine va considerato un attore diverso da tutti gli altri un «mostro» che torna per la gioia del pubblico di tutto il mondo. Ci riferiamo a «King Kong» nella nuova moderna versione del celebre film del 1933, passato alla storia del cinema, diretta da John Guillermin (il regista de «L'inferno di cristallo»). Il Kong che apparirà sullo schermo non si sa se è proprio un attore o un modello gigantesco. Il cinema essendo qualcosa di magico, non svelerà il mistero. Quando il pubblico entrerà al cinema e vedrà Kong farsi strada in mezzo alla giungla di un'isola del Sud Pacifico, toccherà a lui decidere se Kong è ben reale o semplicemente un'illusione abilmente creata. Sarà alto 50 piedi (circa m 16,50), in grado di coprire con un solo passo 15 piedi (circa 6 metri) ed il suo peso raggiungerà quello di cinquecento uomini. Indubbiamente il più sensazionale di tutti gli attori che abbiamo menzionato; la superstar per eccellenza dei nuovi programmi Titanus.

T. P.

Un super Alain Delon in «Chi è Mr. Klein?» di Joseph Losey. Eccolo in una inquadratura piena di atmosfera che dà l'idea del carattere misterioso e ambiguo del film



Fabio Testi in una nuova storia violenta e spietata fino all'ultimo respiro, adattissima alla sua grinta «Il grande racket»



Un grande Paul Newman per un grande eroe della storia e della leggenda d'America Buffalo Bill, visto con occhi divertiti da Rober Altman in «Buffalo Bill e gli indiani»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO lunga pratica serio onesto cerca occupazione, telefonare 794381. 12662 C

OFFRESI autista patente C disposto fare viaggi provincia o città munito passaporto, via Torricelli 10. 12949 C

STUDENTESSA offresi baby sitter. telef. 420991 ore pranzo. 12533 C

19ENNE capace manicure pedicure offresi anche a domicilio, telefonare ore pasti, telefono 794277. 12932 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. (BOLE) legno ferro riparazioni verniciature cambi cinghie ecc. orario negozio prezzi modici, telefono 725397. 12906 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 12715 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, elettrodomestici ed eseguiamo traslochi, tel. 771122. 12494 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, telefoni 755868 - 724092. 12296 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 12922 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, riparazioni transistors registratori radio giradischi, televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 12443 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 Galleria, telefono 744520. 12904 CC

MONTONI pelle liscia coccodrillo pulisce tinge con garanzia, specialista Cattaruzza, via Giulia 7. 744 CC

MURATORE specializzato restauri facciate pitture armatura propria, telefono 795275. 12553 CC

PITTORE muratore esegue restauri pitture alloggi modifiche in genere, telefono 795275. 12553 CC

PITTORE camere cucine appartamenti restauri casette vecchie libero subito, preventivi modici gratuiti, telefono 52034. 12761 CC

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A DONNA capace cucina disposta lavorare villa al mare vicinanze Trieste, piccola famiglia offre massimo stipendio. Presentarsi Universaltecnica, corso Saba 18. 050216 B

ABBISOGNAMI tuttofare casa 3 bambini, miti pretese, scrivere Norsa V. Gigli 8, Trezzano - Milano. 12610 B

CERCASI domestica stabile anche primo servizio con o senza dormire lungo orario per famiglia adulti buon trattamento, tel. 745025. 12947 B

FAMIGLIA di 2 persone cerca collaboratrice domestica stabile referenziata, telefonare in ore ufficio 724345. 12747 B

PRESTASERVIZI tre ore settimanali cercasi, telef. 743476. 12934 B

PRESTASERVIZI tre ore mattino sappia cucinare cercasi, tel. pomerigigo 762086. 2367 B

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCASI venditrice immobiliare per importante Società costruttrice. Chiedesi titolo scolastico, età, esperienza, posti occupati, bella presenza, abilità conclusiva. Graditi diplomi scuola superiore. Scrivere a Publikompass casella 34 E 34100 Trieste. 12671 D

AUTISTA patente C assumesi stabilmente distribuzione birra. telefonare 36307. 12936 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa giornata intera. 12718 D

CERCANSI apprendiste, commesse, commessi abbigliamento conoscenza lingue slave, presentarsi Confezioni Gabriele, via Roma 20. 12829 D

CERCANSI commesse o aiuto commesse per abbigliamento conoscenza sloveno o croato, presentarsi Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 12937 D

CERCASI commessa seria molto pratica vendita frutta verdura, telef. 745964. 12960 D

CERCASI mezza lavorante per salone «Caprice», telef. 796900. 12777 D

CERCASI aiuto banconiera e internista, tel. 827360. 12848 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 12937 D

CERCO commessa praticante lingua sloveno e croato Lady Shop, via Dante n. 10. 12890 D

ELETTRAUTO capacissimo montaggio autoradio desideroso migliorare propria posizione assumesi per lavoro a Trieste. Offerte cassetta Publikompass n. 45 E 34100 Trieste. 050219 D

IMPRESA pulizie cerca pulitrici per stabili, telefono 796657. 2368 D

LABORATORIO negozio cerca apprendista 15-17 anni capace guida Ciao sicure possibilità apprendimento mestiere, telefonare 774267. 12877 D

LE nuove scoperte sono sempre affascinanti. Desideriamo scoprirvi nelle vostre reali capacità individuali, dandovi l'opportunità di scoprire anche voi un nuovo mondo di lavoro, dove realizzarvi come carriera, divenendo rapidamente dei dirigenti di azienda. Selezioniamo solo elementi in possesso di titolo studio medio-superiore, maggiore età. Un colloquio psico-attitudinale ci consentirà una prima selezione. Per appuntamento telefonare martedì al numero 749767 di Trieste, ore 9.30-13 e 16-20. 12963 D

PERITO esperto in elettronica, massime referenze assume importante ditta di Trieste. Offerte cassetta Publikompass n. 45 E 34100 Trieste. 050219 D

SE avete tempo libero e possedete un'auto, potreste esaminare una seria proposta di guadagno telefonando in mattinata dalle 9 alle 12 al numero 54880. 12961 D

SELF-SERVICE Despar via Udine 3 cerca pratico salumi per mese agosto, tel. 35668. 2366 D

SIGNORA media età cerca ristorante Reggio Calabria ottimo trattamento + contributi. Tel. 824412. 12958 D

VUOI lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria, telefonare per appuntamento 822897. 12725 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata. Telefonare 39330. 12943 F

MOBILIATA centrale affittasi Telefonare 68019, ore 9-11. 12952 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

PLURIDIPLOMATA esperienza impartisce ripetizioni tutte le materie lingua inglese elementari e medie. Telefonare da martedì ore pasti 418222. 740 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamentino coniugi soli comodo bagno breve periodo. Tel. 413028. 12939 I

AMMOBILIATO stanza cucina doccia affittasi 75.000. Telefonare 61056, pomeriggio. 12951 I

CERCASI affitto appartamento in casetta oppure in palazzina 3 stanze soggiorno cucinino, massime referenze. Telefono 813039 lunedì. 12928 I

LOCALE vicino spiaggia Marina Julia (Monfalcone) proprietario affitta. Telefonare 31021 prefisso 040. 12955 I

MAGAZZINI 200 fino 1950 mq accessibili autotreni proprietario affitta. Telefonare 31021. 12955 I

MONFALCONE centro affittansi appartamenti vuoti 3 stanze letto, saloncino, doppi servizi, garage, appartamenti ammobiliati. Agenzia Immobiliare Vittoria, tel. 41569. 00517 I

POSTEGGI all'aperto per macchine, roulotte, barche, 6000 l'una affittasi. D'Annunzio 59, cortile. 12955 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO affitto appartamento libero, cucina 2 camere ripostiglio servizi. Telefonare 723904. 12721 L

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento zona S. Vito, Tigor, Besenghi. Telefonare 64167, ore pasti. 12964 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLO femmina pastore tedesco con pedigrée, 40 giorni, vendesi. Tel. 0481-83903, ore 14-15. 412 M

GRU fissa vericello ponteggi trasformatore vendesi. Telefonare 200532. 2372 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

AVANZI d'arredamenti vecchi residui di cantine e soffitte cianfrusaglie anche banali, oggettini antichi curiosità e bigiotterie compero pagando bene. Telefonare anche festivi 767134. 12894 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti sgomberiamo appartamenti. Telefono 60746. 12857 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/7 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni, salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12148 NN

PIANINO SCHULZE & POLLMANN seminuovo vendesi, telef. 54681, ore pomeridiane. 2369 NN

SALOTTO nuovo moderno occasione vendo, 16-21. Strada di Fiume 133, V, Ferazzer. 12896 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA importanza nazionale produttrice liquori e distillati di qualità nonché bagne per pasticceria con portafoglio avviata clientela ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista si offre rimborso spese fisso alte provvigioni incentivi premi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 38 E 34100 Trieste

RAPPRESENTANTE recandosi in Austria, zona Graz-Vienna, accetterebbe incarichi supplettivi. Tel. 741600 dalle 13 alle 15. 12938 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 126, 600 D, 850, 850 special, 124 special. FORD Escort, Capri. RENAULT R 8. AUTOBIANCHI Primula coupé. AUDI 100 LS. NSU 1000. OPEL Kadett coupé. SIMCA 1000 GLS, Special. 7-7 Q

F.F. AUTOSALONE Fiat Zanetti e Porfiri, via Roiano 6. Dimostrazioni e vendita vetture nuove. Esposizione usato selezionato permute usato per usato rateazioni: 500 L '69, A 112 Elegant '74, 850 Special '69, 850 Coupé '68 '69, 850 Spyder '71, 128 '69 '75, 128 familiare '71, 124 Special '70, 124 Spyder '70, 131 Special '76, Mini '68 '69 '70, Giulia 1300 TI '70, 1750 '69 impianto gas, Fulvia Coupé '67, Ford 15 M '67, Capri '69. Veicoli commerciali: 850 promiscuo, 128 familiare, 124 familiare, 1100 T furgone. Aperto domenica mattina dalle 10.30 alle 13. Tel. 413337. 12962 Q

A. AUDI 50+80-100 economiche e lussuose. Consegna pronta da Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381. 5/7 Q

A. VOLKSWAGEN Golf, Scirocco, Polo, Passat vendonsi in pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/7 Q

A. VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10-12-15-18 q.li vendonsi in pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381. 5/7 Q

CERCO Mini d'occasione trattando con privato. Telefonare al 43006 dopo le 13. 12950 Q

DINO coupé 2400 metalizzato 1971, perfetta, privato vende, tel. 761863. 12954 Q

FIAT 130 coupé aria condizionata, ottime condizioni, privato vende. Telefono 761863. 12954 Q

FIAT 128 4 porte, 1970, km 31 mila vende privato, buone condizioni. Telef. 814796. 12941 Q

FURGONE 850 T 1972, unico proprietario, vendesi via Petronio 10, autofficina. 12940 Q

LANCIA Fulvia GT buone e rinnovate condizioni meccaniche, escluse brutte sorprese vendesi. Tel. 727265. 2370 A

NUOVA AGENZIA PIAGGIO DI ADRIAN FIEGL, STRADA DI FIUME 19, TEL 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Permute, facilitazioni anche senza anticipi e senza cambiali. Novità Primavera elettronica, Gilera CB 1.

OCCASIONI: 500/F, 500 giardiniera '72, A 112, Mini 1000 Simca 1000, 132 GLS 1975, Alfetta 1973, Fulvia Montecarlo 1976, Zagato 160 1974, Flavia 2000 LX. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, telef. 766880. Aperto mattinate festive. 12914 Q

VENDO 124 Spyder con autoradio. Telef. ore pasti 228325. 2373 Q

VENDO Autobianchi Primula 650 L. 230.000. Tel. 820862. 12959 Q

124 Abarth Rally perfetto 26.000 km mai fatto gare. Autosalone Fiat, via Roiano 6, lunedì. 12962 Q

124 Spyder rosso perfetto cerchi lega unico proprietario. Telefonare lunedì ore ufficio 413337. 12962 Q

Continua in 11.a pagina

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

AVVISO DI APPROVAZIONE E DEPOSITO DEL PIANO DELLE ZONE PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

IL SINDACO rende noto che con decreto n. 0776/Pres. del 7 giugno 1976 del Presidente della Giunta Regionale del Friuli - Venezia Giulia, è stato approvato il PIANO DELLE ZONE PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE, adottato con deliberazione consiliare n. 220 del 21 aprile 1975.

Il Piano resterà depositato presso l'Ufficio di Segreteria del Comune per tutta la sua durata.

IL SINDACO
dott. Giovanni Vio

IL PICCOLO SPORT

DOPO LA QUESTIONE DI FORMOSA UN NUOVO BOICOTTAGGIO DA PARTE DEGLI AFRICANI

Ancora nubi sul cielo olimpico

LE QUESTIONI POLITICHE CONTINUANO A TORMENTARE LA VIGILIA DELLA VENTUNESIMA EDIZIONE

Appello-ultimatum della Tanzania: «No ai giochi con la Nuova Zelanda»

Il governo di Wellington accusato di intrattenere rapporti sportivi con il Sud Africa - Resterà a casa Filibert Bayi campione del mondo dei 1500 m - Attesa per l'ennesima riunione del Comitato olimpico: verranno sciolti i nodi?

Dar Es Salaam, 11

Nessun rappresentante dello sport della Tanzania sarà presente ai prossimi Giochi olimpici di Montreal. La decisione di boicottare i Giochi da parte della Tanzania, per protestare contro la presenza della Nuova Zelanda, accusata di intrattenere rapporti in campo sportivo con il Sud Africa, paese che attua la segregazione razziale, è stata confermata ufficialmente dal ministro della cultura e della gioventù tanzaniana, con una dichiarazione apparsa oggi sul «Sunday News», quotidiano governativo di Dar Es Salaam.

La Tanzania rinuncia in questo modo alla possibilità molto concreta di conquistare una medaglia d'oro olimpica, cui il giovane mezzofondista Filibert Bayi poteva aspirare. Filibert Bayi, 23 anni, primatista mondiale dei 1500 metri, ha infatti annunciato di essere pienamente solidale con la decisione del governo del suo paese e ha anche disdetto tutti gli impegni futuri, dove risultano in gara atleti neozelandesi. Bayi quindi non sarà neppure a Filadelfia dove era in programma, subito dopo i Giochi una gara internazionale sul miglio con la partecipazione, oltre che di Bayi, anche del neozelandese John Walker, primatista mondiale della specialità. Intanto si apprende che anche l'arbitro internazionale di pugilato tanzaniano, Narcis Tarimo, già a Montreal, è stato richiamato in patria.

Montreal, 11

Al di là dei suoi aspetti tecnici e agonistici, è certo che la ventunesima edizione dei giochi olimpici, la cui apertura è prevista per sabato prossimo a Montreal, passerà alla storia come l'edizione più avversata da avvenimenti politici. Nate sotto il segno di difficoltà organizzative minacciate in seguito da numerosi scioperi dei lavoratori che hanno ritardato la costruzione degli impianti, le Olimpiadi di Montreal stanno ancora vivendo momenti di alta tensione e fino a quando la bandiera con i cinque cerchi non sventolerà in cima al pennone dello stadio olimpico, l'incertezza sarà la principale protagonista.

Dopo aver risolto le questioni relative al deficit di 200 milioni di dollari con denunce che hanno colpito alcuni costruttori e appaltatori degli impianti, accusati di truffa ai danni del comitato organizzatore dei giochi, sembrava che tutto fosse ormai risolto e che i giochi di Montreal si avviassero tranquillamente al loro giorno di inaugurazione. Ma proprio alla vigilia di questo fatidico avvenimento ecco che due «casi», uno dopo l'altro, esplodono, mettendo in forse il regolare svolgimento dei giochi. Il primo è il «caso Taiwan»: il governo canadese che riconosce la repubblica popolare cinese annuncia che rifiuterà il visto d'ingresso alla delegazione olimpica di Taiwan, dal momento che tra Canada e Taiwan non esiste alcuna relazione diplomatica. Il rifiuto è però dovuto al fatto che Taiwan intende partecipare ai giochi olimpici come rappresentante della repubblica di Cina, denominazione che il governo canadese riconosce soltanto al governo di Pechino.

Il CIO (comitato internazionale olimpico), che invece riconosce Taiwan e non la repubblica popolare cinese, dichiara di non accettare la decisione del governo canadese e afferma che Taiwan parteciperà regolarmente ai giochi di Montreal. A questo punto il governo canadese si dichiara disposto a concedere il visto d'ingresso agli atleti di Taiwan, a patto che essi rinuncino al loro inno e alla bandiera della repubblica di Cina, assumendo semplicemente la denominazione di Taiwan. La tensione sul «caso Taiwan» raggiunge il suo culmine.

Mentre il «caso Taiwan» sembra avviarsi a una ragionevole soluzione, esplode con violenza quello della Nuova Zelanda. Nel 1972, alla vigilia dei giochi olimpici di Monaco, i paesi africani avevano chiesto e ottenuto l'esclusione della Rhodesia, un paese che assieme al Sud Africa pratica la segregazione razziale. A pochi giorni dalle Olimpiadi di Montreal l'organizzazione dell'unità africana, che raccoglie al suo interno tutti i paesi non razzisti del continente nero, raccomanda ai paesi aderenti di rifiutare la partecipazione ai giochi della ventunesima Olimpiade, se non ne verrà esclusa la Nuova Zelanda. Motivo: la federazione di rugby neo-zelandese continua a mantenere rapporti con il Sud Africa dove all'indomani della rivolta del quartiere nero di Soweto, ha inviato la sua nazionale i famosi «all blacks».

L'invito della OUA (organizzazione dell'unità africana) sembra solo una questione formale e il CIO dichiara di non prendere neppure in considerazione questa «minaccia». Giovedì scorso, improvvisamente, la Tanzania annuncia che ritirerà formalmente la sua adesione ai giochi di Montreal, fino a quando non ne sarà esclusa la Nuova Zelanda. La decisione della Tanzania è un altro fulmine a ciel sereno, e nuove nubi si addensano sul regolare svolgimento delle Olimpiadi.

SARANNO LAVORI INUTILI?



Telefoto Upi

Montreal — Addetti alla manutenzione «tirano a lucido» lo stadio olimpico in vista dell'inaugurazione. Sarà un lavoro inutile?

MONTREAL: COMPLICAZIONI A TUTTI I LIVELLI

In pericolo anche le trasmissioni TV

Rinnovata la minaccia di sciopero dei tecnici
Piove in piscina: la copertura è nata difettosa

Montreal, 11

Altre complicazioni a Montreal oltre a quelle politiche. I tecnici di «Teleglobe Canada» hanno rinnovato la loro minaccia di sciopero, che potrà avere serie conseguenze nella trasmissione oltre-mare dei servizi radio-televisivi in occasione dei prossimi Giochi.

I 350 tecnici della società sono responsabili delle trasmissioni con l'estero, ad eccezione degli Stati Uniti. Il loro sindacato ha fatto sapere che lo sciopero avrà inizio al più tardi il 16 luglio, a meno che la direzione non decida di trattare con i propri dipendenti, i quali chiedono un aumento del ventuno per cento del proprio stipendio.

Se a Montreal dovesse nuovamente piovere copiosamente, come è accaduto negli ultimi giorni, gli spettatori che volessero assistere alle gare di nuoto e di tuffi dovranno probabilmente munirsi di impermeabile e ombrello nonostante l'impianto olimpico sia dotato di copertura acrilica. Fra le tante imperfezioni scoperte durante l'affrettata conclusione dei lavori nei cantieri di Montreal è emersa infatti quella relativa al tetto del centro natatorio, una parte del complesso olimpico centrale disegnato secondo i criteri più moderni dall'architetto francese Roger Taillibert.

Per ragioni che non sono state completamente chiarite, i materiali con i quali è stato costruito il tetto della piscina subiscono in maniera differente le azioni della temperatura esterna e vengono quindi sottoposti a tensioni eccessive che provocano l'apertura di fessure nei punti di connessione. Dopo l'ultima «pioggia» che ha costretto allo sgombero di dieci file di posti dal lato del trampolino di tuffi, gli operai hanno cercato di rimediare chiudendo le falle ma la possibilità del ripetersi del grave inconveniente rimane.

La Regina Elisabetta comunque ci sarà...

A partire da domani la Regina Elisabetta si recherà in visita alle province marittime canadesi fino alla vigilia dei giochi olimpici che inaugurerà ufficialmente il 17 luglio. L'ultima visita ufficiale in Quebec della Regina Elisabetta e del principe Filippo risale al 1964 e il ricordo è piuttosto amaro. Quell'anno infatti gli indipendentisti del Quebec inscenarono manifestazioni ostili e, nonostante l'imponente servizio d'ordine, alcuni pomodori lanciati dai dimostranti colpirono la Regina Elisabetta.

La sovrana tornò a Montreal tre anni dopo in occasione dell'«expo» universale, ma la visita rimase circoscritta al perimetro dell'esposizione stessa e il servizio d'ordine della polizia federale fu implacabile.

Sulle rive del San Lorenzo, la visita della Regina rimane per la maggior parte degli abitanti del Quebec una provocazione, ma Montreal ha l'unica importante colonia anglofona della provincia (un milione di abitanti su tre) ed è per questo che la Regina sarà festeggiata da molti con commozione e nostalgia.

DOPO AVER STACCATO I SETTE COMPAGNI CON CUI AVEVA COMINCIATO LA FUGA

Panizza sorprende tutti e giunge solitario a Pau

Quasi due minuti di vantaggio - Ora si va verso la pianura - L'amaro abbandono di Baronchelli

Pau, 11

Vladimiro Panizza l'aveva promesso alcuni giorni fa ed ha tenuto fede alla parola data: aveva giurato di vincere una tappa di questo sessantatreesimo Tour de France e oggi se n'è andato tutto solo, lasciandosi dietro sette compagni di fuga e tagliando per primo il traguardo di Pau a quota 1600 metri sui Pirenei.

La sua vittoria non cambia nulla alla classifica generale, perché Van Impe continua ad essere maglia gialla con buon vantaggio su Zoetemelk, secondo a 3'18", e con quasi dieci minuti sul terzo, il francese Delisle. Il primo degli italiani è il giovane Riccomi, al sesto posto con 12'22" di distacco.

La tappa odierna, Saint Lary-Pau di 195 chilometri, era l'ultima delle quattro frazioni pirenaiche e da molti veniva indicata alla vigilia del Tour come quella decisiva. Invece, i giochi sono stati fatti ieri, quando il belga Van Impe ha lasciato tutti indietro ed ha vinto con favolosi distacchi riprendendosi la maglia gialla che due giorni prima aveva «prestato» a Delisle.

Così la tappa di oggi è diventata una marcia di avvicinamento alla pianura: dopo una settimana di montagna, tutti i 93 ciclisti rimasti in gara (non è partito stamattina Baronchelli che soffriva di dolori intestinali) non vedono l'ora di tornare al passo di marcia in pianura, mentre lo scalatore Van Impe è abbastanza sicuro grazie al suo vantaggio; il passista Maertens, dotato anche di un micidiale sprint, spera di aumentare il suo carniere che conta già quattro vittorie di tappa.

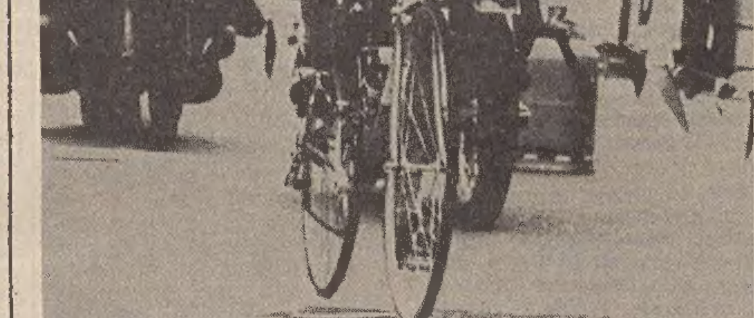
Perfino l'olandese Zoetemelk, uomo di grandi scalate e di duri tapponi in salita, confessava stamane di aver bisogno di un po' di... pianura! Ma Zoetemelk sa bene che avrà ancora una possibilità per sferrare l'attacco risolutivo contro il suo avversario Van Impe: potrà tentare venerdì prossimo, alla ventesima tappa, che porterà i ciclisti sul mitico Puy de Dôme, due giorni prima della trionfale sfilata finale sugli Champs Elysées parigini.

Con la maggior parte dei «grandi» ridimensionati dalla perentoria vittoria di Van Impe, il colpo buono di sorprendere tutti è riuscito oggi a Panizza. Partito in fuga con altri otto compagni tra cui Paolini, Giuliani e Caverzasi, il piccolo italiano è scattato bene a tre quarti della gara, in cima al colle dell'Aubisque. Scendendo a tutta velocità per i tornanti dell'Aide, ha guadagnato quasi due minuti di vantaggio sul gruppetto di sette inseguitori e oltre cinque minuti sul resto del gruppo che pedalava svogliato e senza grandi scossoni.

Gli stessi vantaggi, Panizza li ha conservati all'arrivo, mentre il gruppetto di sette è stato regolato da Paolini. A questo felice «uno-due» dei ciclisti italiani fa riscontro, purtroppo, l'amarezza per l'abbandono di Baronchelli. Il giovane «Tista» ancora una volta ha deluso i tifosi. Dopo un buon avvio in questo Tour, Baronchelli aveva atteso sornione la sua grande occasione. E l'aveva avuta nella decima tappa, sul colle del Montgenèvre. Partito bene, Baronchelli aveva accumulato un vantaggio di oltre due minuti sui suoi diretti avversari e virtualmente aveva indossata la maglia gialla.

Ma negli ultimi cinque chilometri di salita, il giovane era letteralmente «scoppiato»; si era fatto raggiungere, superare e surclassare dai migliori, arrivando stremato al traguardo a cinque minuti dai primi. Un vero e proprio crollo, psicologico oltre che fisico. Un crollo molto preoccupante per un ciclista che viene presentato come l'erede dei grandi campioni e che, stagione dopo stagione, finisce per deludere tutti!

Ha deluso anche il francese Raymond Thévenet, vincitore dello scorso anno e irriconoscibile in questa edizione del Tour. Dopo una tappa disastrosa ieri, Thévenet oggi ha fatto il bis arrivando a un quarto d'ora di distacco da Panizza e perdendo ogni speranza di buon piazzamento finale. Qualcuno dice che non è estranea a questo calo fisico di Thévenet la presenza di una bionda appariscente che lo segue ad ogni tappa. Domani sedicesima frazione del Tour: Pau-Fleurance di 152 chilometri.



Ordine d'arrivo della quindicesima tappa Saint Lary Soulan-Pau di km 195: 1) Wladimiro Panizza (It) in 6 ore 01' 37", media 32,355; 2) Enrico Paolini (It) 6.03'53"; 3) Michel Pollentier (Bel); 4) Arnaldo Caverzasi (It.); 5) Donato Giuliani (It); 6) Antonio Menendez (Sp); 7) Georges Talbourdet (Fr); 8) Carlos Melero (Sp); 9) Jose Martins (Port) tutti in 6.03'53"; 10) Freddy Maertens (Bel) 6.07' e 21".

Classifica generale: 1) Lucien Van Impe (Bel) 82 ore 55'45"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 3' 18"; 3) Raymond Delisle (Fr)) a 9'27"; 4) Raymond Poulidor (Fr) a 11'42"; 5) Francisco Galdos (Sp) a 12' e 13"; Walter Riccomi (It) a 12'22"; 7) Michel Pollentier (Bel) a 13'09"; 8) Fausto Bertoglio (It) a 13'36"; 9) Freddy Maertens (Bel) a 14'08"; 10) Jose Pesarrodona (Sp) a 14' e 45".

«KILOMETRO LANCIATO»

Record mondiale per Tom Simons

Cervinia, 11

Anche nell'ultima giornata di gara l'americano Tom Simons ha confermato la sua netta superiorità su tutti gli avversari e, oltre a conquistare — come previsto — il successo finale, ha anche stabilito il nuovo record mondiale di velocità su sci. Nella seconda delle discese odierne, lo statunitense ha infatti fatto registrare 194,489 km orari, superando così sia pure di soli 105 metri il precedente primato, stabilito lo scorso anno dal valdostano Pino Meynet (194,384).

A risollevare parzialmente il bilancio degli italiani, ha provveduto oggi Pietro Albertelli, maestro di sci di Monte Campione; invece che con l'attrezzatura preparata appositamente per questo tipo di gare, stamane è sceso con materiale di serie e, con la velocità di 190,577 km/h, ha stabilito il nuovo primato mondiale di questa categoria e conquistato il quarto posto assoluto.

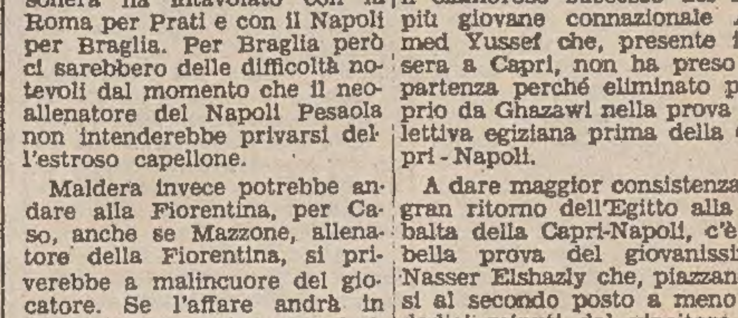
TUTTI SI PREPARANO AL «RUSH» FINALE

GIORNATA DI PAUSA DEL CALCIOMERCATO

Milano, 11

Saloni deserti, trattative scarse, operatori quasi tutti in ferie: questa l'immagine del mercato dei calciatori che si svolge al «Leonardo da Vinci». Numerosi dirigenti e tecnici hanno fatto le valigie per concedersi un paio di giorni di riposo in attesa delle ultime 48 ore di «bagarre». Le operazioni più significative sembrano già essersi svolte con i trasferimenti di Benetti, Capello, Anastasi, Boninsegna, Danova, Merlo, Morini, Musiello che sono passati sotto altra bandiera. L'unica trattativa di rilievo di oggi ha riguardato Perugia e Cesena. C'è stato lo scambio tra il portiere cesenate Boranga e il «jolly» perugino Sollier.

Negli ultimi due giorni di mercato sono prevedibili alcuni colpi a sorpresa. Si dice con insistenza che il Milan intenda cedere Chiarugi e Maldera, gli ultimi due nomi della «lista nera» fatta dalla nuova dirigenza della società, e concrete trattative la società rossonera ha intavolato con la Roma per Prati e con il Napoli per Braglia. Per Braglia però ci sarebbero delle difficoltà notevoli dal momento che il neo-allenatore del Napoli Pesaola non intenderebbe privarsi dell'estroso capellone.



Maldera invece potrebbe andare alla Fiorentina, per Caso, anche se Mazzone, allenatore della Fiorentina, si priverebbe a malincuore del giocatore. Se l'affare andrà in porto la Fiorentina prenderà dall'Inter Pavone per coprire il ruolo di tornante lasciato vuoto dalla partenza di Caso. L'inter a sua volta ricorrerebbe a Viola. Oggi c'è stato un incontro tra le parti a livello presidenziale; Fraizzoli attende di conoscere i desideri di Chiappella dopodiché deciderà. Non è escluso che lunedì l'Inter ufficializzi l'acquisto anche di Viola. L'arrivo del giocatore a Milano porterebbe alla costituzione del tandem di ex juventini Viola-Anastasi, un binomio singolarissimo e carico di smania di «rivincita».

ATLETICA LEGGERA

Barishnikov mondiale: 22 metri nel peso

Parigi, 11

A pochi giorni dall'apertura dei giochi olimpici Alexander Barishnikov ha raggiunto i 22 metri, una barriera quasi mitica per il lancio del peso, spodestando l'americano Terry Albritton, precedente detentore del record mondiale con 21.87. L'atleta sovietico ha ottenuto questo risultato notevolissimo nel corso dell'incontro di atletica tra URSS e Francia, sfruttando la propria originale tecnica a rotazione, che gli ha consentito di raggiungere una misura toccata solamente dal professionista Brian Oldfield. Il lanciatore, colosso di due metri e due centimetri di statura per centoventicinque chili di peso, diviene così chiaramente il netto favorito per i giochi di Montreal dove per di più mancherà lo statunitense Albritton.

NUOTO

L'egiziano Ghazawi vince la Capri-Napoli

Napoli, 11

Marawan Ghazawi, il trentunenne nuotatore egiziano, gran favorito della Capri-Napoli, non ha fallito il suo obiettivo laureandosi campione del mondo di gran fondo. Era dall'edizione del '71 che Marawan Ghazawi inseguiva il trionfo in questa massacrante maratona. Oggi si è presentato in forma smagliante assumendo la guida del lungo corteo di concorrenti già dalle prime bracciate nelle acque di Marina Grande. Con la vittoria di Ghazawi i «coccodrilli del Nilo» sono diventati nuovamente dominatori di questa competizione. A distanza di un anno infatti Ghazawi ha ripetuto il clamoroso successo del suo più giovane connazionale Ahmed Yussef che, presente ieri sera a Capri, non ha preso la partenza perché eliminato proprio da Ghazawi nella prova selettiva egiziana prima della Capri-Napoli.

A dare maggior consistenza al gran ritorno dell'Egitto alla ribalta della Capri-Napoli, c'è la bella prova del giovanissimo Nasser Elshazly che, piazzandosi al secondo posto a meno di dodici minuti dal vincitore, si è assicurato il titolo mondiale della categoria amatori.

PUGILATO

Il messicano Zamora conserva il mondiale

Ciudad Juarez, 11

Il messicano Alfonso Zamora ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo (versione WBA) battendo per k.o. alla terza ripresa lo sfidante panamense Gilberto Illueca. Zamora, alla sua quarta vittoriosa difesa del titolo, ha letteralmente demolito l'avversario con un gancio sinistro che ha raggiunto Illueca al secondo minuto del terzo round. Già nella ripresa precedente il pugile panamense era stato costretto a subire il conteggio dopo aver accusato un ennesimo sinistro al volto.

AUTOMOBILISMO

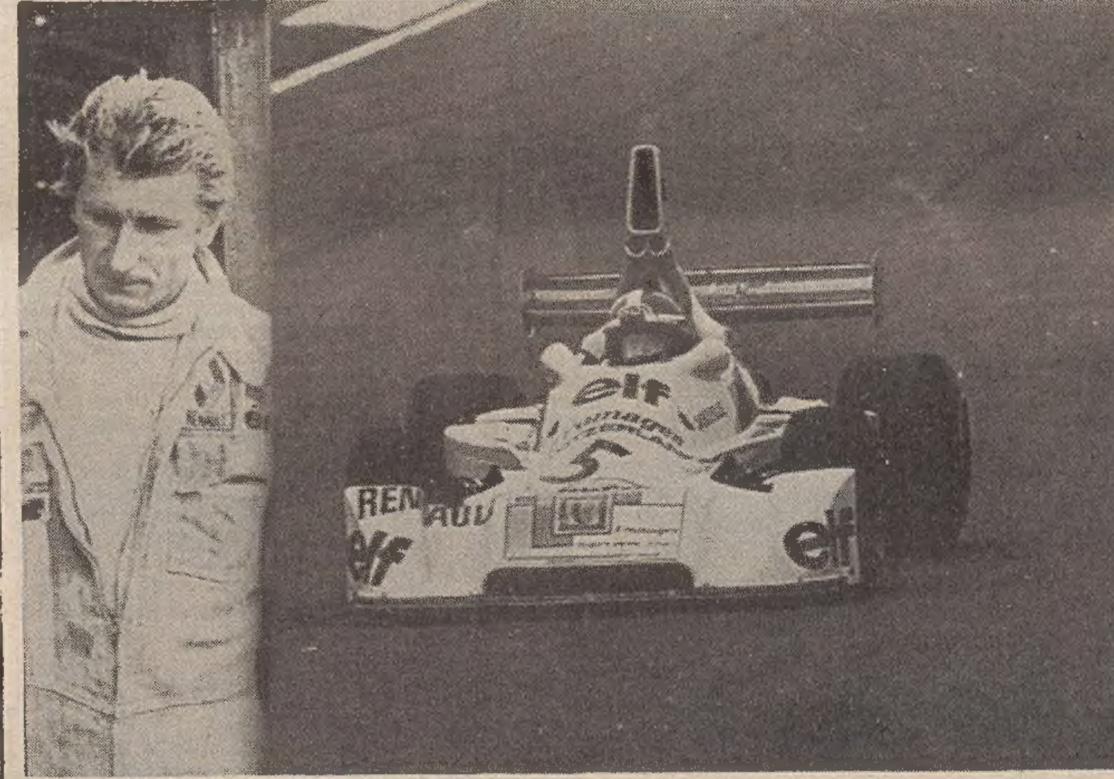
Per Stommelen-Schurti alloro a Watkins Glen

Watkins Glen, 11

La «Porsche 935» dei tedeschi occidentali Rolf Stommelen e Manfred Schurti ha tagliato per prima il traguardo oggi nella sei ore automobilistica di Watkins Glen, prova valida per il campionato mondiale marche. Al secondo posto è giunta la «Porsche Carrera» del finlandese Leo Kinnunen, del tedesco occidentale Egon Evertz e dell'olandese Toine Hezemans.

TRIONFO IN «FORMULA 2» DEI MOTORI E PILOTI RENAULT

JABOUILLE AL MUGELLO



Scarperia, 11

Tutto come previsto nella ottava prova del campionato europeo di formula due: gli ottimi risultati conseguiti nelle prove dai piloti e dalle vetture francesi sono stati infatti confermati in pieno nella corsa di oggi, disputatasi sulla lunghezza di 225 chilometri. La vittoria di Jean Pierre Jabouille, che per la seconda volta si aggiudica quest'anno una gara di campionato, è venuta fuori con facilità dopo che, per dodici giri, era stato in testa l'altro pilota francese René Arnoux; una volta effettuato il sorpasso Jabouille, sulla gialla «Elf Switzerlan», non è stato più raggiunto dal pilota della «Martini-Renault» che, anzi, è stato psogressivamente distaccato fino a perdere oltre sei secondi.

Per gli italiani, invece, non c'è stato niente da fare: Flammini è partito sapendo già di non poter contrastare la superiorità tecnica delle autovetture francesi in quanto la sua «March BMW» accusava alcuni inconvenienti per quanto riguarda l'assetto. I meccanici della «March» non sono stati in grado di adeguare la vettura alle prestazioni del Mugello pur essendo una pista ben conosciuta dal pilota romano che lo scorso anno qui aveva vinto una prova di campionato europeo di formula due. Il migliore degli italiani, pertanto, dopo che Colobo, al 21.o giro è uscito di pista distruggendo la macchina (ha riportato soltanto una contusione ad una gamba) è risultato Martini.

Dopo l'ottava prova Jabouille è rimasto solo in testa e ora precede Tambay e Arnoux appaiati al secondo posto. Flammini è quarto davanti a Leclere e a Ribeiro.

Nella foto, pilota e vettura vincenti a Scarperia.

IL CLAMOROSO EPILOGO DELL'INCONTRO EUROPEO VOLUTO DAL GALLESE JAMES BRIMMEL

UN INUTILE REGALO PER MATE PARLOV

Telefoto Upi

Belgrado — Parlov esultante dopo il discutibile verdetto che lo ha consacrato campione d'Eur pa. Ora da lui si attende una conferma, in condizioni più pr banti, del proprio livello tecnico

AL MOMENTO DELLA SOSPENSIONE LA SITUAZIONE PAREVA CHIARA

In vantaggio lo sfidante ma non stava straripando

L'arbitro ha spiegato: «Adinolfi aveva lo sguardo fisso nel vuoto» Gli altri due colleghi non sono d'accordo - Euforia del neocampione

Belgrado, 11

Un verdetto incomprensibile, che ha quasi dello scandaloso, ha privato Domenico Adinolfi del titolo europeo dei medio massimi, attribuendolo allo sfidante, lo jugoslavo Mate Parlov. Quasi al termine dell'undicesima ripresa, durante uno scambio di colpi al centro del ring, l'arbitro gallese James Brimmel ha interrotto il combattimento e ha fatto segno ad Adinolfi di raggiungere il suo angolo. C'è stato qualche istante di perplessità, poi Brimmel si è diretto verso Parlov e gli ha alzato il braccio, nel tripudio dei 50 mila spettatori convenuti allo stadio della Stella Rossa di Belgrado.

E' stata una decisione incomprensibile. Adinolfi in quel momento era in svantaggio di punti ma il match era sempre aperto a qualsiasi soluzione. Soprattutto il ceccanese non appariva affatto provato. Avanzava sull'avversario, che continuava a «fare il match» come aveva del resto fatto fin dall'inizio.

Forse l'arbitro si è lasciato suggestionare dall'entusiasmo della folla. In ogni caso il protagonista dell'incontro è lui e le dichiarazioni che egli ha fatto scendendo dal quadrato meritano di essere riportate:

«Per me Adinolfi è stato surclassato — ha detto — sui miei cartellini avevo otto riprese a vantaggio di Parlov e due pari. Stasera Adinolfi non era nel combattimento. Il mio lavoro è di proteggere i pugili: Adinolfi mi sembrava svagato, guardava dall'altra parte del quadrato, ho pensato che non fosse il caso di continuare».

La decisione arbitrale ha sorpreso gli stessi giudici: il belga Robert Desgain ha detto che secondo i suoi calcoli l'incontro al momento della sospensione era pari. «Nel rapporto che manderò alla EBU — ha detto — metterò che l'incontro è stato vinto da Parlov per arresto dell'arbitro. Non mi sento di impiegare un'altra formula. L'altro giudice, il tedesco Tomser, ha detto che sui suoi cartellini attribuiva a Parlov un vantaggio di quattro punti ma — ha aggiunto — che la decisione arbitrale è inspiegabile.

Dal canto suo, la stampa jugoslava commenta con entusiasmo la prova indiscutibilmente maiuscola offerta da Mate Parlov, ma non tralascia di riferirsi all'intervento arbitrale che ha dato allo jugoslavo vittoria e titolo, riportando con evidenza le polemiche reazioni dello stesso Adinolfi e dei giornalisti italiani.

Il giornale «Vecernje Novosti» commenta: «L'ex campione d'Europa non ha visto tutto chiaro e si può capire. Quando si è ripreso è corso dietro l'arbitro insieme al manager Benito Viliargi, ma l'arbitro si è dimostrato irremovibile. Mate Parlov ha allargato le braccia. Lo stadio era in delirio.

Telefoto Upi

Belgrado — Una fase del combattimento, tecnicamente non molto vario, tra Adinolfi e Parlov prima dell'inattesa conclusione

«NON SI PUÒ DECIDERE COSÌ UN EUROPEO»

Sbalordimento nel clan italiano

«Pazzesco!» commenta il pugile ceccanese - L'italiano Pini segretario dell'EBU dice invece: «Non è uno scandalo...»

Belgrado, 11

Nel clan di Adinolfi, dopo la fine del combattimento, regnava la costernazione. «E' pazzesco — ha detto il pugile ceccanese — mi sentivo ancora pieno di energia e sono sicuro che avrei potuto farcela. Non si può attribuire un titolo europeo in questo modo».

L'incontro aveva avuto un andamento tecnico piuttosto lineare. Adinolfi era stato costantemente all'attacco, alla ricerca del colpo duro, ma la scherma di Parlov, più veloce sulle gambe, era riuscita a imbrigliare le sue azioni.

A tratti, però, Adinolfi era riuscito a toccare l'avversario con larghi destri al corpo ed anche qualche sinistro al viso, e infatti al momento della sospensione Parlov sanguinava da una ferita sotto l'orecchio sinistro e presentava un'ecchimosi all'occhio destro.

Insomma l'imprevista soluzione del campionato europeo mediomassimi Adinolfi - Parlov, decretata con l'arresto dell'incontro da parte dell'arbitro britannico James Brimmel, ha sollevato molte proteste e critiche. Mancava però un giudizio più sereno. Ecco appunto un commento di Piero Pini, segretario generale dell'EBU, il quale, essendo stato anch'egli per lunghi anni arbitro, ha tentato di giustificare il comportamento di Brimmel, che alla maggioranza è rimasto oscuro, quasi inconcepibile.

Pini h ainfatti detto: «La particolare soluzione del match Adinolfi - Parlov va cercata più a monte degli attimi che hanno concluso il combattimento dell'altra sera. La federazione britannica (comprendente quindi anche gli arbitri gallesi, scozzesi e irlandesi del Nord) è assolutamente contraria che per i professionisti avvenga un conteggio in piedi ritenendo ciò una prerogativa esclusivamente valida per i dilettanti. Pertanto la federazione britannica sostiene già da tempo, ed insiste fortemente, che un buon arbitro deve prendere, in talune situazioni, una decisione senza ricorrere al conteggio in piedi».

«O consente di far colpire fino ad un eventuale k.o. il pugile che nel momento è groggy; oppure, se considera il pugile in difficoltà in situazione "pericolosa", l'arbitro deve arrestare l'incontro e dichiarare il k.o. tecnico. La spiegazione a tale piuttosto drastica alternativa i britannici la danno nel senso che per un combattente è meno dannoso un k.o. che una punizione prolungata a seguito di salvataggi in base a conteggi in piedi».

«Ora, si tratta di stabilire — ha continuato Pini — quello che ha veduto Brimmel negli occhi e nell'espressione di Adinolfi nel momento cruciale. Potrebbe anche essere stato l'unico ad aver notato qualche cosa di particolare che a tutti gli altri, per forza di cose e di ubicazione, potrebbe essere sfuggita. Ovviamente, diciamo "potrebbe" aver visto».

Pini ha quindi aggiunto: «Proprio per dirimere definitivamente tale questione, già dal mese di aprile scorso fu convocato al congresso di Vienna (rimandato poi al 2 ottobre prossimo per un'improvvisa malattia dello stesso Pini) la commissione medica per decidere in merito alla questione che, nel caso, ha portato l'arbitro Brimmel ad essere considerato quasi un folle. In effetti, la commissione medica, composta dai medici Francone (Italia), Massa (Spagna), Leclerc (Francia), Witheson (Gran Bretagna) e Schmidt (Germania), dovrà pronunciarsi su un quesito posto a tale commissione molto chiaramente».

«E' più pericoloso far colpire ancora un pugile momentaneamente intontito o groggy fino all'eventuale k.o. oppure è più dannoso, per un pugile nelle suaccennate condizioni, ricevere uno o più "riposi" di otto secondi in piedi e poi seguitare a combattere? L'integrità fisica del combattente che ovviamente è al di sopra del risultato sportivo, è salvaguardata meglio nella prima soluzione o nella seconda?»

LA SITUAZIONE SULLE TRATTATIVE CALCIOFILE CHE INTERESSANO LE DUE MAGGIORI SQUADRE DELLA REGIONE

SE LA TRIESTINA È ANCORA SUL MERCATO...

Dri al Lecco: fantasia - Belrosso ribadisce: i maggiori acquisti sono le conferme - Gli «esattori del tifo» chi sono e perché

Ve lo confesso: preferisco il calcio-giocato. Come me, tutti coloro che in questo periodo di calda estate sono legati, seppure per motivi diversi, al carro di una situazione che può evolversi e mutare in qualsiasi momento, ma che comunque non ti concede un attimo di pausa. E' il mercato del football, una specie di carro di Trespi edizione moderna all'italiana, che in queste settimane sta vivendo le ore più intense a Milano, ma che ha riferimenti e agganci in tutte le città ove il calcio ha dimensione almeno semiprofessionistica.

In tale tourbillon di ipotesi e di trattative, anche gli week end vanno a farsi benedire, nonostante tutte le buone intenzioni e i fermi propositi. Se non hai almeno un telefono vicino non ti senti tranquillo, mentre l'amica sigaretta ti porta qualche illusione di conforto. La gente vuole sapere, non ammette di restare all'oscuro di certe cose. Una sete di curiosità che matura a volte, sulle ali di una cattiva interpretazione e di troppa fantasia, voci inconsistenti e che pure trovano spazi incredibili nei discorsi di piazza.

Valga un esempio per tutti. Venerdì sera c'è un certo gruppo di persone che discute di calcio e della Triestina in un bar cittadino. Qualcuno, che bazzica negli ambienti della società di via Machiavelli, afferma perentoriamente, con sicurezza, di avere saputo che Dri è stato ceduto. Non solo: ma documenta la sua affermazione con dati precisi e si conquista così la fiducia e la credulità dei presenti. Dice che l'affare è stato così congegnato: Dri al Lecco in cambio di Giavara e 70 milioni. Aggiunge, infine, che l'attaccante è già stato avvisato, tant'è vero che non figura nemmeno più sulla lista dei convocati per Draga Sant'Elia: al suo posto ci sarebbe una «icse», appunto riservata a Giavara.

Non passano quindici minuti che qualcuno telefona in redazione. E' il solito amico informatore. Opponiamo un certo scetticismo, ma comunque la voce va controllata. L'indomani mattina ho la fortuna di «pizzicare» nella sede di via Machiavelli Sergio Pison, tornato fresco fresco da Milano. E' una fortuna, dal momento che essendo fuori città anche Belrosso e Bicocchi, sarebbe stato inutile lavorare ai fianchi il buon Valerio. No perché il segretario rossoalabardato non sia al corrente delle faccende interne e magari anche più segrete, ma perché è incorruttibile e muto più di una mummia egiziana. Valerio nei rapporti con il pubblico e soprattutto con la stampa è più incomunicabile di un film di Antonioni.

Dunque, Pison. A sentire quella faccenda di Dri al Lecco casca dalle nuvole. Poi, senza scomodare inutilmente i propri affetti familiari, giura sulla parola che è tutta una grossa fantasia. Siccome è in vena di amichevoli confidenze decide di raccontare come stanno realmente le cose. «Dri — afferma — ci è stato effettivamente richiesto da alcune società, ma tutte di serie inferiore. In particolare una di quarta serie, che punterà alla promozione l'anno venturo, continua a premere per avere il giocatore; ma, quattrini a parte, noi non possiamo declassare un giocatore che al contrario ha bisogno di essere valorizzato e che sta aspettando in sostanza la sua definitiva consacrazione. Quanto al Lecco, non c'è mai stata nessuna richiesta».

— E per il resto?

«Il Padova continua a bussare alla porta per Lucchetta o per Zanini, offrendo però troppo poco. I quindici milioni proposti restano per noi una barzelletta, dal momento che oltretutto non abbiamo nessuna intenzione di cedere i giocatori che Tagliavini ha dichiarato insostituibili. Ecco: sarebbe bene che la gente, prima di reclamare a gran voce altri acquisti, considerasse nel suo giusto valore il fatto che il nostro maggior acquisto (e di conseguenza anche sforzo finanziario) è stato quello di non vendere nessuno dei giovani leoni che abbiamo in casa».

— Se però domani, ammettiamo, una Fiorentina fosse disposta a darvi duecento milioni o giù di lì per qualcuno, allora cambiereste probabilmente idea sul «congelamento» di alcune pedine...

«Beh... è abbastanza ovvio. Si verrebbe a perdere un forte giocatore, ma con duecento milioni in tasca si potrebbero fare sul mercato certi discorsi che ora ci sono proibiti. Tagliavini aveva chiesto un autentico regista prima di andare in vacanza: un paio di uomini atti a soddisfare la sua richiesta ci sarebbero in giro, ma con le cifre che vengono sparate non è nemmeno il caso di farci un pensierino».

E qui siamo alla solita storia che ormai tutti conoscono a memoria e che comunque Belrosso ripete giorno dopo giorno fino al limite della monotonia. «Quattrini da spendere non ne abbiamo più, quindi non chiedeteci altri sacrifici perché quelli fatti per gli acquisti di Peressin e di Trainini sono già stati notevoli. Ma il sacrificio, anzi lo sforzo maggiore è stato quello di non cedere nessuno sotto costo, nell'intento di realizzare qualcosa. Dal momento che la città non ha risposto e continua a non rispondere ai nostri appelli, dovete accontentarvi delle nostre possibilità, già sfruttate al massimo, quasi fino all'osso».

E la sottoscrizione dei tifosi? chiederanno molti. Procede, anche se con qualche difficoltà. Queste ultime sono ovvie, considerato il naturale scetticismo che accompagna un'iniziativa i cui contorni abbondano di buoni propositi e di entusiastici impegni ma che sul piano organizzativo presenta notevoli scompensi e anche qualche punto oscuro. Proprio per questo i responsabili della tifoseria rossoalabardata che hanno voluto l'iniziativa si sono riuniti giorni fa con tutti i rappresentanti dei vari club, nell'intento, appunto, di chiarire la questione e dare una nuova decisiva spinta all'opera intrapresa.

In pratica si trattava di studiare una formula di convincimento, tale da far presa sulla gente senza far nascere sospetti o ingenerare critiche. Un'impresa non facile. Si è deciso allora, come prima cosa, di rendere di dominio pubblico i nomi delle persone incaricate di setacciare la città in cerca dei contributi per la Triestina e di dividere la città stessa in altrettante «zone di ricerca». Ed ecco allora i nomi di coloro che qualcuno ha già deciso di battezzare simpaticamente come gli «esattori del tifo». In città opereranno: Elda Canziani, Enrico Franchi, Franco Giberna, Patrizia Masi, Giovanni Moratto, Paola Maurich, Adalberto Maurich, Pietro Porcella, Gianpaolo Quidacciolu, Antonio Sisti, Claudio Sloccovich, Paolo Zigante, Eugenio Zippo. Nella zona di Muggia: Roberto Skabar. Nella zona di periferia e sull'altipiano: Luigi Boazzo e Mario Lupidi. Incaricati per contributi extra e per l'intera organizzazione Federico Di Vita e Marino Moro.

A questo punto molti si chiederanno che cosa ha spinto queste persone ad offrirsi per un lavoro che, sotto certo punto di vista, può risultare ingrato e anche antipatico. («Andare in giro a chiedere soldi non è facile — mi confessava uno di costoro — soprattutto perché Trieste è città generosa, ma solo per le cause che veramente sente e che ritiene valide). Ebbene; la risposta è contenuta proprio in questa confessione: i tifosi della Triestina ritengono che la causa rossoalabardata sia abbastanza importante da meritare una certa considerazione a livello di opinione pubblica.

Gianadolfo Trivellato

A TORQUAY

De Manzini ottavo agli europei Laser

Si sono conclusi sulle acque di Torquay dove nel 1948 si svolsero le Olimpiadi Veliche, i campionati europei di Laser. Vi hanno partecipato 116 concorrenti, 9 dei quali italiani. Dopo le sei prove (una di scarto), disputate parte con bonaccia (prime tre) e parte con vento forte, la vittoria è andata al campione britannico. Il primo degli italiani è il tricolore Gorla, del lago di Orta. Il triestino Andrea de Manzini dell'Adriaco è giunto ottavo assoluto. Degli altri italiani il migliore è il milanese Ciprandi, 35.o. Nella giuria internazionale l'Italia era rappresentata dal triestino avv. Gabrio de Szombathely.

...L'UDINESE È GIÀ «CONFEZIONATA»

Udine, 11

Livio Fongaro, nuovo allenatore dell'Udinese, si è portato a Forni di Sopra per controllare gli impianti che a partire da sabato 24 ospiteranno la sua squadra. Il tecnico bianco-nero è un uomo molto pratico e ci tiene ad appartenere alla nuova generazione, anche se ha 45 anni di età: ha preso atto delle condizioni del terreno di gioco, dell'albergo e degli itinerari turistici, concludendo che Forni di Sopra può ritenersi il centro più attrezzato di tutto il Friuli montano... anche per le sue costruzioni antisismiche.

Per l'Udinese, quindi un soggiorno ridente a 900 metri di altitudine, sino al 31 luglio, cioè una settimana lontano dalla calura e quindi il primo agosto giù in pianura, vicino alle montagne in un'altra ridente località quale è Vittorio Veneto. L'Udinese, pertanto, dopo Forni di Sopra andrà in esilio a Vittorio per l'indisponibilità dei campi di gioco a Udine e per stare vicino al proprio presidente. E il 22 agosto la prima partita di «Coppa Italia».

E' aperta tuttora la discussione tra Comune, l'Udinese e il proprietario del vecchio stadio «Moretti» per ottenere un campo di calcio.

Teo Sanson, il nuovo presidente, ha detto: «Se a settembre Udine non troverà il modo di ospitare la nuova Udinese nel nuovo stadio dei Rizzi, faccio le valigie e me ne vado».

Potrebbe essere una «boutade», di cui è ricco il «gelataio di Conegliano», ma a monte di questa dichiarazione, c'è l'amarezza che Sanson e il suo gruppo hanno provato per l'indifferenza con cui sono stati accolti dalle autorità comunali cittadine (queste non hanno accolto l'invito di partecipare alla «vernissage» della società bianco-nera).

Del resto, con il nuovo stadio dei Rizzi il Comune di Udine ha una brutta gatta da pelare: mancano i soldi per completare la costruzione. Tra l'altro è aperta una polemica giacché non sono mancate le critiche spietate alla costruzione faraonica dello stadio, che è stata travolta dall'inflazione con costi imprevedibili quattro anni fa (si parla di oltre due miliardi di lire). Ora è venuto a mancare il coraggio per indebitarsi di altri duecento milioni per la costruzione delle gradinate di curva e — quel che è peggio — per gli espropri dei terreni circostanti che attualmente non permettono lo sfogo per i parcheggi e il traffico automobilistico. Continuando a tergiversare i costi si dilateranno sempre di più e lo stadio rimarrà inagibile.

Sanson ha chiesto anche tre campi per gli allenamenti della prima squadra e di tutto il settore giovanile, visto che il nuovo stadio rimarrebbe soltanto lo «stadio della domenica». La proposta del presidente dell'Udinese è precisa: «Indicatemi i terreni ed io anticiperò la spesa per la costruzione delle strutture». E per la burocrazia comunale il discorso è molto difficile, perché in prospettiva c'è sempre un impegno per una ulteriore spesa nel capitolo sport, che in questi [illegible] per Udine deve essere dimenticato. A questo punto. in attesa di tempi migliori sembra proprio che l'Udinese dovrà vedersela nuovamente con il proprietario del «Moretti», con il quale è scaduto il contratto di affittanza il 30 giugno u.s. Ma la dirigenza bianco-nera non è affatto convinta di dover fare un passo del genere, ricordando che questo è piuttosto un affare che interessa la comunità e quindi di competenza propria degli amministratori della cosa pubblica. Costoro dovranno riprendere i contatti con la proprietà Moretti, che, a sua volta ha già posto al vaglio degli uffici tecnici comunali un piano di edilizia tipo residenziale nel comprensorio dei vecchi impianti sportivi della città di Udine. Un piano che avrebbe già trovato l'opposizione netta di alcune forze politiche, che invece, ritengono di far rientrare l'area in una «zona verde».

Comunque Fongaro non crede all'«ultimatum» del presidente e nel parlarci dell'«esilio» di Vittorio Veneto, assicura che una squadra «tutta nuova» come sarà l'Udinese avrà assolutamente bisogno di un lungo ritiro collegiale per amalgamare il collettivo. Ma proprio tutta nuova questa Udinese 1976-'77?

I «QUADRI» DEFINITIVI

Presidente: Teofilo Sanson; vice-presidenti: Lino Midolini e Angelo Da Dalt.

Direttore sportivo: Franco Dal Cin.

Allenatore: Livio Fongaro.

Massaggiatore: Franco Casarsa.

Segretario: Luigi Petrin.

Portieri: Marcatti (1949), Paleari (1956).

Difensori: Fanesi (1954), Gardiman (1956), Osti (1958), Tormen (1955), Corti (Milan), Belotti (1952).

Centrocampisti: Bracchi ('53), Bencina (1956), D'Alessi (1942), Gustinetti (1955), Pin (1953), Villanova (1956).

Attaccanti: Inferrera (1944), Barbana (1949), Basili (1947), Sartori (1957).

Acquisti: Paleari (Conegliano), Fanesi (Cesena), Osti (Varese), Tormen (Chieti), Corti (Milan), Bracchi (Santangelo), Bencina (Torino), Villanova (Conegliano), Barbana (Palermo), Inferrera, Basili, Pin, Gardiman (Clodiasottomarina), Sartori (Venezia).

Cessioni: Perego (Monza), Galardi (Lucchese), Bozza (Parma), Groppi (Mestrina), Garganico (Varese), Tamburini (Atalanta), Palese e Zuccheri (Cesena), Fanutti e Frassinetti (Conegliano), Sgrazzutti (lista riscattata), Battoia (?), Castellarin (?), Gelasso (?) e Burlando, Fabbro e Ferrari in lista gratuita.

«Se per sette undicesimi sarà rinnovata — ha risposto Fongaro — anche i quattro vecchi diventeranno nuovi. Mi capisce? E' necessario rinnovare gli schemi, la mentalità, l'ambiente, tutto».

A Udine, intanto, i tifosi sono stati «choccati» dal mancato acquisto di Osellame, che ha detto «no» alle offerte dell'Udinese, dopo che la sua società, il Treviso, aveva già firmato un'impegnativa di trasferimento. L'Udinese, del resto non è nuova a queste ingenuità di mercato che Fongaro, presente al «Leonardo» di Milano quale consulente tecnico del proprio direttore sportivo, Dal Cin, ha definito «infido» più che mai.

Il mancato acquisto di Osellame ha subito costituito un «handicap» tecnico allo schema dell'allenatore che da due mesi a questa parte era convinto di aver risolto uno dei problemi più difficili, quello dell'attacco. Infatti la squadra ha già la sua asse portante in Belotti-D'Alessi-Inferrera. D'Alessi, terribilmente lento, può imprimere un ritmo veloce all'attacco soltanto se i suoi lanci repentini potranno essere sfruttati da attaccanti che schizzino verso la porta avversaria come il seltz dal sifone. Occorrono pertanto due punte sbrigative e in costante agguato a ricevere il suggerimento del vecchio regista, che ha tutte le intenzioni di dividere la propria cabina di regia con Inferrera, mezza punta imprevedibile. Osellame sarebbe stata una di queste, molto più di quanto lo potrebbe essere il «figliol prodigo» Barbana, che da Palermo ritornerebbe a Udine. Il problema dell'Udinese, come in ogni anno, è, quindi, quello di poter contare su due attaccanti da gol, perché, per il resto, si è sempre arrangiata. E se questi due attaccanti verranno, si potrà forse pensare anche alla serie B.

Luciano Provini

Ponziana ripescato: per ora è un'ipotesi

Firenze, 11

Nel corso dell'assemblea delle società semiprofessionistiche di calcio è trapelata una voce secondo la quale due o tre delle quattro squadre trentine di serie D non avrebbero confermato dopo aver inviato l'adesione, la loro iscrizione. Se questa voce non risulterà infondata, la Lega dovrà ricorrere al repechage di alcune compagini prima della composizione dei vari gironi. Si aprirebbe in questo caso una possibilità, per il Ponziana, di disputare anche nella prossima stagione il campionato di quarta serie. Un'ipotesi abbastanza lontana, ma comunque da recepire....

Durante i lavori assembleari il presidente della Lega Cestani ha premiato, per i suoi 45 anni di attività al servizio del Ponziana, il dirigente Rodolfo Rener.

470, F. J. E LASER SU TRE PROVE

A FATICA SUL GOLFO LE REGATE VELICHE

Primi Bertocchi-Gerin, Geletti-Patti e Sferza

Le ultime cucciolate dei circoli velici del nostro golfo hanno fornito nuove speranze per la disciplina velica. Qualche frutto, ancora acerbo, già si è avuto con le tre prove della regata organizzata dal Club Adriaco per 470, F.J. e Laser nel pomeriggio di sabato e nella giornata di ieri. Parecchi concorrenti erano al loro debutto; quindi più di un genitore era con il cuore in mano sui moli in attesa di conoscere le imprese dei loro neo-navigatori.

Nonostante l'afa sulla terraferma, al largo c'è stato abbastanza vento da Maestrale, sia sabato sia ieri, per portare a termine le tre prove, alcune delle quali però hanno consigliato la giuria, presieduta da Petronio, di decurtare prudentemente il percorso per non cadere fuori tempo massimo.

Nei 470 la presenza dell'ex campione mondiale Bertocchi di Muggia (in tandem con Gerin) ha vivacizzato la classe. I due assi muggesani non hanno avuto difficoltà a vincere tutte e tre le prove, come del resto ci si aspettava data la loro statura tecnica e la loro esperienza agonistica. Una lieta sorpresa è scaturita dall'equipaggio barcolano Stefani-Demattia, che con due secondi e un terzo posto hanno superato l'armo Parladori-Beltrame dello stesso circolo che sulla carta presentava maggiori possibilità. Al quarto posto Filippas-Pizzul dell'Adriaco (una bella affermazione) e quindi Allegretto-Rizzi della Triestina della Vela.

Valori meno distinti della Classe F.J. per la quale la giuria si è riservata di dare la classifica ufficiale dopo l'esame della protesta avanzata per una collisione fra due barche. La vittoria in assoluto dovrebbe andare a Geletti-Patti con due secondi e un primo di giornata.

Si è regatato in numero abbastanza ragguardevole anche nella classe Laser, barca che vedrà prossimamente a Sistiana il campionato italiano juniores, open anche per stranieri. E' stato proprio un concorrente della Pietas Julia. Sferza, a sostenere la parte del leoncino in questa nuova e simpatica classe.

Italo Soncini

470: 1. Sayonara, Bertocchi - Gerin (CVM) p. 0; 2. Freedom, Stefani - Demattia (SVBG) p. 11.7; 3. Paguro, Parladori - Beltrame (SVBG) p. 16.7; 4. M-P, Filippas - Pizzul (YCA) p. 25.4; 5: Carpa I, Alegretto - Rizzi (STV) 36.7; 6. Abraxas, Scheri - Suban (SVBG) p. 37; 7. Stardust, Comari - Crevatin (SVBG) p. 38; 8. Witchitatto, Salamon - Vidulli (YCA) p. 43; 9. X Catalan - Zenuaro (STV) p. 47.

LASER: 1. Sistiana, Sferza (SNPJ) p. 8; 2. XX, Pipan (SVBG) p. 11,7; 3. Snoopy, Neri (SNPJ) p. 19,7; 4. Redskin, Nordio M. (SNPJ) p. 23,7; 5. Macumba, Lichenstein (YCA) p. 32; 6. Greenbeam, Nordio D. (SNPJ) p. 39; 7. Hallowern, Planine (SNPJ) p. 40,7; 8. Maorch, Zannier (CDVM) p. 41,7; 9. Blue Shark, Zappetti (SNPJ) p. 42.

«MOVIMENTI» PER MONFALCONE, LIGNANO, PORDENONE E ICCI PRO TOLMEZZO

È ORMAI TEMPO DI MERCATO ANCHE PER LA QUARTA SERIE

Le società di serie D della regione sono in... ebollizione. E' tempo di mercato anche per le squadre della quarta serie che quest'anno, per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia, saranno quattro. Promossa in «C» la Triestina e retrocesse fra i dilettanti la Pro Gorizia e il Ponziana, hanno conservato il loro posto in serie D il Lignano, il Pordenone, il Monfalcone, alle quali si aggiunge la «matricola» Icci Pro Tolmezzo che sono nei giorni scorsi ha sciolto ogni riserva e si è iscritta al campionato.

Diamo un'occhiatina a quanto accade in casa di queste quattro compagini.

MONFALCONE

«Ciso» Zelesnich, che riconfermerà Lulich alla guida della squadra, per far quadrare il bilancio dovrà privarsi del «gioiello» Donda, il mediano di spinta che fa gola a numerose società delle categorie superiori. Non è escluso che con Donda prendano altre strade anche Rocco, Gerin e Giorgiutti. «E' il destino di società come la nostra — ha detto Zelesnich — quello di allevare campioncini e poi privarsene. Ci siamo abituati da tempo e il fatto non ci scoraggia di certo». Sui nomi dei giocatori che sta trattando Zelesnich preferisce mantenere ancora il massimo riserbo.

PORDENONE

Partito Galeone, che ha assunto la responsabilità tecnica dell'Adriese che tenterà anche nella prossima stagione di centrare l'obiettivo della «C», il presidente neroverde Ugo Caon ha affidato il suo Pordenone all'ex direttore sportivo dell'Udinese Gigi Comuzzi, al quale era stato proposto a suo tempo di guidare il Lignano. E' probabile che Comuzzi porti a Pordenone Ferrari che assolverebbe al duplice incarico di allenatore e giocatore.

LIGNANO

Tutto nuovo in casa del Lignano. Bertolutti, sino a poche settimane fa responsabile del settore giovanile dell'Udinese, ha rilevato la società gialloblù. Partito Franzon, trasferitosi alla corte di Sanson dove fungerà da «secondo» a Fongaro, il Lignano sarà allenato da Silvano Moro che si avvarrà della collaborazione di Comisso.

ICCI PRO TOLMEZZO

I tifosi carnici si preparano a vivere per la prima volta la bella avventura della quarta serie. Pur di... spingere il presidente Livio Bortolussi ad iscrivere la squadra, la tifoseria ha aperto una sottoscrizione. «Sono degli autentici sportivi — ha detto Bortolussi — e mi auguro continuino ad essere così attaccati alla società e alla squadra per tutto l'arco del campionato. Solo così l'Icci Pro Tolmezzo ha la possibilità di sopravvivere». Bortolussi, che ha centrato al suo secondo anno di presidenza l'obiettivo della serie D, può contare su una schiera di validi collaboratori ai quali va il merito, assieme ai giocatori, di aver vinto il torneo di Promozione. Riconfermato Clozza alla guida della squadra, l'Icci Pro Tolmezzo sta dandosi da fare per rinforzare adeguatamente la «rosa». «Il nostro primo traguardo — ha detto il presidente — è la salvezza. Rimanere in "D" sarebbe già un grosso risultato e ci consentirebbe di allestire una bella squadra per la stagione successiva».

VENTI PROVE CHE HANNO DIMOSTRATO LA VALIDITA' TECNICA DEL CAMPO DI GARA TRIESTINO

FESTA DI CANOTTAGGIO A BARCOLA

Alla Saturnia il «Memorial Francesco Tecilazich» con ampio margine di punti e quattro vittorie - Secondo il CUS Bari - Nei ragazzi le gare tecnicamente più valide - Buon tempo del trevisano Bianchini (singolo)

Chi si è recato ieri, lungo la riviera di Barcola per il consueto bagno domenicale, è sicuramente rimasto doppiamente soddisfatto. Oltre a prendere sole, riposarsi e tuffarsi nelle... proibitive acque del golfo, si è anche potuto gustare un fuori programma di tutto rispetto: la 72.a regata nazionale indetta dalla Federazione Italiana Canottaggio e organizzata dal Comitato Regionale V Zona. Nonostante la concorrenza delle Olimpiadi, dei campionati europei in corso di svolgimento in Francia e i mondiali juniores in programma a Villaco, la manifestazione ha presentato al folto pubblico specializzato, ...e ai tanti bagnanti, equipaggi ottimamente preparati sia sotto il profilo tecnico che agonistico.

Il «Memorial Francesco Tecilazich», messo in palio dalla famiglia per ricordare l'inimitabile figura di sportivo per lunghi anni presidente dell'Adria, è stato conquistato con pieno merito dalla Canottieri Saturnia che ha totalizzato il maggior numero di punti (ben 157) nel corso delle 20 gare in programma. Al secondo posto, con 86 punti, si è classificato il fortissimo CUS Bari (primo nella classifica nazionale per società che praticano il canottaggio a livello agonistico), mentre terza è giunta l'«Adria» seguita nell'ordine dal Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco «Ravalico» e dalla Società Ginnastica Triestina.

La Saturnia si è imposta in ben quattro specialità. Nel due di coppia ragazzi (Cocco e Rizzo), nel quattro senza timoniere juniores (Sarti, Savarin, Ribezzi e Sergi), nel quattro con timoniere elite (Tolusso, Rinaldi, Morgan e Jungwirth) e nel singolo elite (Pace). Altri successi triestini si sono registrati nel quattro senza timoniere ragazzi (De Silia Bianco, Rosset e Mercadante) che hanno portato alla vittoria i colori dell'«Adria», nell'esibizione del singolo allievi dove si è imposta la «Pullino» di Muggia con Carminati, nel due di coppia elite, Biloslavo e Sera hanno portato al primo posto la Società Ginnastica Triestina e infine, nel quattro senza timoniere elite, bel successo del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco «Ravalico» con Sofianopulo, Canziani, Bensi e Zettin.

Le gare tecnicamente più valide si sono avute nei ragazzi dove Bianchini, della Sile Treviso, si è imposto nel singolo con il buon tempo di 4'54"1. Tecnicamente molto valida anche la prestazione del piacentino Magi, nel singolo juniores, che con il tempo di 5'52"1 ha portato alla vittoria i colori della «Nino Bixio 1883». Bello anche il primo posto del Dopolavoro Ferroviario Treviso nel due con timoniere juniores con gli ottimi Mattarucco e Gambarotto.

Da ricordare che la gara del singolo ragazzi era valida anche come prova di campionato regionale, Trofeo Tuttosport. Si è imposto Vizintin della «Pullino», terzo classificato, ma primo degli atleti regionali che ha così rafforzato la sua posizione in classifica generale nella quale era già al comando. Un'ultima nota, prima di chiudere, sul campo gare di Trieste che in più di qualche occasione non è stato messo in giusto rilievo dagli organi federali. Nelle due giornate in cui si è svolta la manifestazione va sottolineato che lo specchio d'acqua è risultato sempre in condizioni ideali per il regolare svolgimento della regata.

Fatto questo che speriamo venga tenuto in considerazione per il futuro.

Fabio Cescutti

Due di coppia ragazzi m 1250: 1) C. C. Saturnia (Euro Cocolo, Fabio Rizzo) 4'42"8; 2) Dopolavoro Ferrov. Treviso 4'52"5; 3) Gr. Sp. V. F. Maggi Ancona 4'53"8.

Due senza timoniere ragazzi m 1250: 1) S. C. Lario Como (Marco Picozzi, Cesare Mondelli) 4'52"1; 2) S. T. C. Adria 5'14"4.

Singolo ragazzi m 1250: 1) S. C. Sile (Franco Bianchini) 4'54"1; 2) S. C. Limite (Bini) 5'9"2; 3) S. N. Pullino (Visintin) 5'14"7.

Quattro senza timoniere ragazzi m 1250: 1) S. T. C. Adria (Mauro De Silia, Francesco Bianco, Bruno Rosset, Giancarlo Mercadante) 4'45"; 2) S. C. Ginnastica Triestina 4'48"2; 3) S. C. Nino Bixio, Piacenza 4'51"9.

Quattro di coppia ragazzi m 1250: 1) S. C. Lario, Como (Maurizio Masperi, Paolo Diotti, Massimo Bernasconi, Mirko Mantovani) 4'24"4; 2) C. C. Saturnia, Trieste 4'36"3.

Esibizione singolo allievi m 900: 1) S. N. Pullino Eq. B (Fabio Carminati) 4'16"2; 2) S. N. Pullino Eq. A (Marco Finocchiaro) 4'24"5; 3) S. C. Timavo (Cristin) 4'29"9.

Due di coppia juniores m 1500: 1) S. C. Lario, Como (Vincenzo Bucci, Giampaolo Ferrari) 5'42"7; 2) S. T. C. Adria (Miani, Tullio) 6'5"1.

Due senza timoniere juniores m 1500: 1) Gr. Sp. V. F. Maggi, Ancona (Andrea Giovagnoni, Giorgio Penna) 5'38"2; 2) S. C. Saturnia, Trieste 5'53"3; 3) C. M. M. N. Sauro, Trieste 6'10"6.

Singolo juniores m 1500: 1) S. C. Nino Bixio 1883, Piacenza (Riccardo Magi) 5'52"1; 2) S. C. Nettuno, Trieste (Sonnoli) 6'14"2; 3) Gr. Sp. P. Canallini, Calcinaia (Berti) 6'18"4.

Due con timoniere juniores m 1500: 1) Dop. Ferr. Treviso (Ireneo Mattarucco, Mauro Gambarotto) 5'58"4; 2) Gr. Sp. V. F. Maggi, Ancona 6'3"4 (Di Martino, Vissicchio); 3) S. C. Ginn. Triestina (Perisutti, Fortunat) 6'4"6.

Quattro senza timoniere juniores m 1500: 1) C. C. Saturnia, Trieste (Mauro Sarti, Pietro Savarin, Andrea Ribezzi, Giovanni Sergi) 5'13"4; 2) S. T. C. Adria, Trieste (Grasso, Grison, Bonetti, Derossi) 5'14"1; 3) S. C. Timavo, Monfalcone (Cecotti, Mininel, Cristin, Ruggeri) 5'16"2.

Quattro di coppia juniores m 1500: 1) C. U. S. Bari (Gaetano Marabello, Antonio Modugno, Carmine Formica, Gennaro Fortunato) 5'21"6; 2) S. C. Timavo, Monfalcone (Valentinuzzi, De Marchi, Servadei, Rocca) 5'30"2.

Singolo pesi leggeri m 2000: 1) C. U. S. Bari (Giuseppe Martinelli) 8'17"3; 2) S. Ginn. Triestina (Sora) 8'22"2; 3) S. C. Nino Bixio 1883 (Valisa) 8'37"5.

Due senza timoniere pesi leggeri m 2000: 1) S. C. Sile, Treviso (Roberto Lucernoni, Fabrizio Stelluto) 8'10"7; 2) S. C. Nettuno, Trieste (Teceschi, Snidersich) 8'21"7; 3) Gr. Sp. V. F. Ravalico, Trieste (Di Bin, Sussic) 9'19"3.

Quattro con timoniere élite m 2000: 1) C. C. Saturnia, Trieste (Vittorio Tolusso, Mauro Rinaldi, Luciano Morgan, Riccardo Jungwirth, tim. Bruno Rusich) 7'7"8; 2) Gr. Sp. V. F. Ravalico (Sofianopulo, Canziani, Bensi, Zettin, tim. Coselli) 7'13"; 3) C. U. S. Bari (Desiati, Bianchini, Paciullo, Raspone, tim. Fornarelli) 7'17"5.

Due di coppia élite m 2000: 1) S. C. Ginn. Triestina (Duilio Biloslavo, Renzo Sora) 7'44"7; 2) S. C. Trieste (Priolo, Confortin) 7'49"6; 3) S. C. Mincio, Mantova (Boni, Lupreri) 7'58"7.

Due senza timoniere élite m 2000: 1) S. C. Mincio, Mantova (Claudio Allari, Alberto Negretti) 7'37"8; 2) Gr. Sp. Cavallini, Calcinaia (Marrucci, Marinai) 7'42"4; 3) Gr. Sp. V. F. Ravalico, Trieste (Novak, Primosi) 8'13"2.

Singolo élite m 2000: 1) C. C. Saturnia, Trieste (Mauro Pace) 8'0"6; 2) C. U. S. Bari (Martinelli) 8' 29"6; 3) S. C. Trieste (Zaccaria) 8'37".

Quattro senza timoniere élite m 2000: 1) S. C. Virtus Lagunare (Paolo Rossetto, Sandro Colombo, tim. Andrea Bullo) 8'3"2; 2) Gr. Sp. Cavallini, Calcinaia (Ciardi, Luperini) 8'12"6; 3) C. C. Saturnia, Trieste (Jungwirth, Morgan) 8'33"5.

Quattro senza timoniere elite m 2000: 1) Gr. Sp. V. F. Ravalico (Antonio Sofianopulo, Massimo Canziani, Franco Bensi, Lauro Zettin) 7'14"8; 2) C. U. S. Bari (Desiati, Bianchini, Paciullo, Raspone) 7'26"2.

ATLETICA LEGGERA

Riunione per ragazzi domani in Cologna

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina e dal Settore Propaganda dela FIDAL avrà luogo domani sul campo-scuola di Cologna una riunione riservata alle categorie ragazzi e ragazze. La manifestazione sarà valida quale settima prova del «Trofeo Primavera 1976». La riunione si inizierà alle 17.30 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti e la consegna delle iscrizioni è fissato per le 17).

GRAN PUBBLICO SUGLI SPALTI E SPETTACOLO IN VIALE SANZIO

TORNEO GODINA SPORT: DOMANI LE SEMIFINALI

La sesta edizione del torneo «Godina Sport» di calcio a sette giocatori si concederà questa sera una nuova sosta prima di dare vita al penultimo atto che andrà in scena domani. I giocatori delle quattro squadre semifinaliste potranno insomma tirare un po' il fiato in attesa dei due grossi scontri che spalancheranno a due delle quattro compagini rimaste ancora in gara le porte della finalissima.

Il «Godina Sport», che può venir considerato il più classico dei tornei estivi triestini a sette giocatori, mai come quest'anno ha avuto tanto pubblico sugli spalti. Sarà per la formula ad eliminazione diretta dove chi perde è definitivamente spacciato, sarà per il gran desiderio di prendere una boccata d'aria fresca, il fatto è che le gradinate del rettangolo di viale Sanzio presentano sempre un magnifico colpo d'occhio.

Ieri sera il torneo ha completato i quarti di finale. Le due partite hanno dato questi risultati: Calzatura Di Lorenzo - Tennis Club Triestino 7-6 dopo i rigori (3-3) e Gelati Tanara - Mobili Elio 4-1. Da domani sera il «Godina» entra in dirittura d'arrivo. La prima semifinale, che verrà giocata con inizio alle ore 19.30, vedrà impegnate sul campo di viale Sanzio Pulisan Splendor-Persoglia Commercianti Lorenzetti; l'altra semifinale, che inizierà alle 21, avrà per protagoniste Calzatura Di Lorenzo e Gelati Tanara.

Mercoledì il «Godina Sport» rimarrà ancora a riposo prima di dare vita alle due finali che verranno giocate giovedì sera, alle 19.30 quella per il terzo posto e alle 21 la finalissima.

Torneo Italsider

Con il successo del «settebello» del Colaggio si è conclusa brillantemente l'edizione 1976 del torneo interno organizzato dalla Sezione calcio del Circolo Italsider. La finalissima ha richiamato attorno al campo della Polisportiva Chiarbola, un numero veramente notevole di tifosi. La vittoria è andata, dopo i tempi supplementari, al Colaggio per 5 a 4 (i tempi regolari erano finiti 4 a 4). L'incontro è stato entusiasmante poiché subito all'inizio la Man/2 si è portata in vantaggio per 2 a 0; il Colaggio ha rimontato e si è portato in vantaggio per 3 a 2 e poi 4 a 3, facendosi raggiungere a pochi minuti dalla fine. Il goal della vittoria è stato segnato su punizione da Pestrin, senz'altro il migliore in campo, che ha beffato il bravo Coslovich autore di belle parate.

In precedenza la Formatura e la Cokeria si erano affrontate per il terzo e quarto posto. L'incontro è stato vinto meritatamente dalla Formatura per 7 a 3. Per la Cokeria le assenze di Furlani e Zoch hanno condizionato troppo la squadra che pur battendosi molto bene nulla ha potuto di fronte alla forza di capitan Angileri e Schipizza. Le finaliste hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Colaggio* - Mazzia, Surian, Pestrin, Ferrini, Giacomi, Furlani E., Giraldi, Predonzani, Sema, Zanutel; *Man/2* - Coslovich, Farina, Petelin, Bianco, Besedniak, Gregori, Puissa, Geromet, Silla, Ameruoso; *Formatura* - Giacobbe, Azzolin, Angileri, Milcenich, Schipizza, Arteritano, Palermo, Schiberna. Barberi; *Cokeria* - Pirola, Bizai, Novel, Vidoni, Azzolin B., Giorgiutti, Zudich, Bussani.

Il torneo «Autofficine»

La seconda edizione del torneo «Autofficine» di calcio a sette giocatori ha completato le prime cinque giornate di gara.

I risultati: Carr. Miani - Savra 8-4, Suraci - De Manzano 8-0, Vouk - Gavinel 3-1, Junior 2000 - Ricr. Fiat 3-1, Parlotti - Rajko 2-1, Autodiagnosi - Autovega 4-1, Panauto - Del Moro 4-1, Autogamma - Renault Zagaria 4-2, Suraci - Carr. Miani 11-4, Savra - De Manzano 5-2, Vouk - Ricr. Fiat 5-1, Gavinel - Junior 2000 5-2, Autodiagnosi - Parlotti 8-0, Autovega - Rajko 3-2, Autogamma - Panauto 8-0.

La fase eliminatoria si concluderà mercoledì. Questo il programma delle prossime giornate.

Oggi: Renault Zagaria - Del Moro (ore 19), Savra Alfa Romeo - Suraci (20.10), De Manzano - Carr. Miani (21.15).

Martedì: Vouk caravans - Junior 2000 (19), Gavinel - Ricr. Fiat (20.10), Off. Parlotti - Autovega (21.15).

Mercoledì: Off. Rajko - Autodiagnosi (19), Renault Zagaria - Panauto (20.10), Del Moro - Autogamma (21.15).

Tutte le partite verranno giocate sul campo di Villa Ara.

SI E' RICOSTITUITO IN TESTA IL TANDEM BREGANZE-MONZA - TRIESTINA: SOLO NOTE DOLENTI

Hockey: scudetto tutto da rifare

Goriziana - Triestina 8-4 (5-4)

TRIESTINA: Bergot (Samez), Fonzari 1, Lussi, Pecorari 1, Bormè 2, Burolo (un'autorete), Ritossa, Basiacco.

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley 2, Prinz, Martellani B., Sicignano 2, Bercè, Brandolin 3, Antonini, Collini.

ARBITRO: Palagi di Viareggio.

Derby di questo genere andrebbero rivisti alla moviola. C'è stato combattimento, ma c'è stata anche molta cavalleria e sportività, da entrambe le parti. Eppure è scappato l'infortunio grosso, del tutto casuale come vedremo. Senza Prinz la Goriziana ha perso la «mente pensante», ma non ha perso la tramontana: qui sta la bravura della squadra ospite, che ha superato prima il momento delicato, anche dal lato psicologico, poi ha difeso l'esiguo vantaggio e nel finale ha piazzato i colpi che hanno messo a terra l'avversario incapace di replica. Insomma la Goriziana ha dimostrato di valere la classifica che ha (quarto posto, senza coabitazioni forzate!), ha dimostrato soprattutto di avere un eccezionale dote nel carattere ferreo e tenace.

Unica amarezza per gli sportivi triestini è quella di essere stati messi al ... corrente sui dati anagrafici e sulla composizione della squadra di Gorizia, la cui forza e capacità stanno all'ottanta per cento nelle stecche e nei pattini di giocatori nati all'ombra di San Giusto. Che poi i vari Prinz, Sicignano e Martellani — questi due ultimi letteralmente rifiutati, a tempo e luogo, ben precisati, dal sodalizio alabardato — abbiamo trovato la loro giusta collocazione in altra città differente da quella della nascita, è un discorso che potrà essere ripreso in altra sede.

La Triestina iniziava la gara con buone prospettive. Fonzari e Lussi nelle retrovie, Ritossa e Bormè in avanti davano del filo da torcere. Colpiva una traversa Sicignano (quattro saranno i pali scalfiti dagli isontini nel corso della gara), ma era Bormè ad andare in gol al 4'32". Pareggio immediato (5'47") di Fraley ed altro legno della porta centrato dal numero cinque. Al 9'44" Bormè si ripeteva nel centrare il bersaglio, ma all'11'05" Sicignano portava il punteggio sul 2 a 2. Ancora un montante di Martellani, poi una grande occasione fallita da Sicignano, indi (17') Brandolin dava il cambio a Martellani; anche la Triestina sostituiva Bormè con Pecorari e subito Brandolin (17'56") piazzava il terzo gol.

Pareggiava Fonzari al 18'12", indi lo stesso abbandonava il campo per essere prelevato da Burolo che poco dopo (20'40") deviava nella propria porta un tiraccio di Prinz. Al 21'40" Pecorari filtrava di prepotenza e su questa azione Prinz s'infortunava ed era costretto a lasciare la pista per una ferita con fuoriuscita di sangue dalla tempia destra; veniva avviato all'ospedale per i punti di sutura necessari. L'incidente ha avuto origine da un involontario movimento del portiere Fontana, che colpiva accidentalmente il proprio compagno. Prima del riposo i goriziani rompevano l'equilibrio e Brandolin metteva a segno la quinta marcatura (24'32").

Nella ripresa la Goriziana si presentava con una difesa composta da Martellani e Fraley, mentre Brandolin faceva coppia con Sicignano. Al quarto d'ora altro palo nel conto degli ospiti su tiro di Brandolin; la Triestina operava alcuni cambi (Basiacco al posto di Bormè, Felluga in sostituzione dell'esausto Ritossa) e resisteva con vivacità alla manovra compassata degli avversari. Passato il brutto momento — leggi infortunio a Prinz — i goriziani al 17'41" mettevano fuori causa il puntuale Bergot con la sesta marcatura. Sicignano al 20'31" e lo scatenato Brandolin (autentica rivelazione della serata!) al 21'20" condannavano la Triestina all'ennesimo rovescio.

La Goriziana ha meritato i due punti e gli applausi dell'abbastanza numeroso pubblico (102 paganti con 128 mila lire d'incasso, ma il merito va ai tifosi goriziani che hanno seguito la loro squadra, sia ben chiaro!) mentre la Triestina è andata molto vicina alla conquista di un risultato di prestigio. Sarebbe stato il primo della magra gestione da quando Gianni Poser è alla guida tecnica della compagine. Neppure l'assenza di Prinz, fuori campo per quasi trenta minuti, ha favorito i piani ed i progetti degli alabardati. Vuol dire che la stagione è segnata e deve filare male come nei mesi passati.

Bruno Ive

Il punto sul campionato

(b.i.) — Tutto da rifare per lo scudetto. Ha ceduto clamorosamente il battistrada Breganze sulla pista di Follonica (7-1) accusando il peso di un giocatore squalificato dalla federazione e di altre defezioni. Anche il Trissino è stato piegato a Monza (6-3) e con questa doppia «deblâcle» veneta il tandem di testa si è ricostituito. Breganze e Monza sono spalla a spalla, a quota 27. Due lunghezze più in giù il Novara, vittorioso sulla pista di Grosseto (5-3) e sabato avremo Breganze - Novara. Il calendario, comunque, è favorevole ai veneti (due partite in casa ed una fuori, ma con uno scontro diretto) mentre Monza e Novara saranno una volta in casa e due volte viaggeranno.

Per l'assegnazione della penultima poltrona tutto sembra congiurare a sfavore della squadra di Forte dei Marmi, che neache farlo apposta nelle ultime tre giornate affronterà il trio Breganze - Monza - Novara. Il Forte è stato travolto a Giovinazzo (11-5), mentre il diretto rivale, il Lodi, è andato a pareggiare a Pordenone (2-2) con un gol messo a segno a pochi secondi dalla chiusura.

Nella penultima gara casalinga della stagione gli alabardati si sono battuti bene, ma non hanno potuto evitare il peggio: la Goriziana, pur dovendo rinunciare a Prinz, si è imposta con autorità (8-4) dopo un primo tempo equilibrato. I giovani isontini — ci riferiamo a Fraley, ma soprattutto a Brandolin — hanno già la stoffa per reggere al ritmo ed al clima impegnativo della massima divisione. Nella Triestina le note dolenti continuano: è di augurarsi che il martirio finisca presto e che questa inutile stagione passi presto nel dimenticatoio. Si ha quasi l'impressione che non siano rimasti neppure gli occhi per piangere: cosa dire altro?

Pordenone - Lodi 2-2

PORDENONE: Vaccher (Battistella, Kossler, Sbalchiero (1), Dall'Acqua, Toffolon, Gasparotto, Virgilio (1).

LODI: Dalceri (Ghizzoni), Perego, Mora, Franchi (1), Salvadori, Moroni, Savergnini, Livramento (1), Gilardoni.

ARBITRO: Biciocchi di Modena.

Pordenone, 11

Prosegue la serie positiva dell'Hockey Pordenone nel massimo campionato di serie «A». Il quintetto gialloblù ha ottenuto il quarto risultato utile consecutivo, pareggiando con il Lodi del fuoriclasse portoghese Antonio Livramento.

Al 7.19, i gialloblù si portano in vantaggio con capitan Sbalchiero che, ricevuta la pallina da Virgilio, batte Dalceri. Le azioni da rete per entrambe le squadre si susseguono anche se il gioco non è veloce e ristagna spesso a centrocampo. Il primo tempo si conclude sull'uno a zero per i locali. Nella ripresa, al 5.49 il Lodi pareggia con Livramento. Il lusitano scocca un secco tiro da lontano, Vaccher respinge e l'arbitro, in serata poco felice, convalida tra il disappunto del pubblico e degli stessi giocatori pordenonesi.

Il direttore di gara placa gli animi al 14.56 quando concede un rigore al Pordenone per un fallo di Perego su Virgilio, il gialloblù porta così in vantaggio la propria squadra. Quando l'incontro sembra concluso a favore del Pordenone giunge la rete del pareggio del Lodi.

R. C.

Montebello: Fattucchiera

L'ospite patavina Fattucchiera ha imposto l'alt a Sagittarius nel Premio delle Costellazioni, corsa di centro del convegno di ieri sera all'ippodromo di Montebello. In partenza sbagliava Canaria d'Ausa, mentre Fattucchiera assumeva il comando davanti a Fiodor e Agnano. Con un gran volo, Cannera rilevava il comando a Fattucchiera dopo giusto un giro di corsa. In retta d'arrivo, Fattucchiera attaccava a fondo Cannera e negli ultimi metri, la superava, mentre al largo finiva fortissimo Sagittarius, che occupava il posto d'onore.

Premio Orsa Minore (L. 1.100.000 m 2060): 1) Bandoliera (Be. Destro), 2) Arsana, 3) Padernella. 9 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 45; 18, 12, 19 (43). **Premio Cigno** (L. 1.000.000 m 1660): 1) Mequo (Dus), 2) Aiaccio. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 40; 25, 18 (51) 294. **Premio Aquila** L. 900.000 m 1680 - corsa Totip): 1) Deso (A. Mazzuchini), 2) Poldo di Caorle, 3) Lupow. 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 23; 14, 20, 16 (108) 128. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4900 per 100 lire. **Premio Cassiopea** (L. 1.050.000 m 2100): 1) Zangik (Be. Destro), 2) Cunigh, 4 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 102; 17, 16 (205) 298. **Premio Centauro** (L. 1 milione m 1660 - corsa Totip): 1) Alabaster (N. Esposito), 2) Coldivia, 3) Parix). 12 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 26; 19, 19, 43 (90) 386. **Premio delle Costellazioni** (L. 2.200.000 m 1660): 1) Fattucchiera (F. Bertoli), 2) Sagittarius. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 46; 18, 14 (48) 174. **Premio Perseo** (L. 900.000 m 1680): 1) Certaldo (M. Belladonna), 2) Parceque, 3) Lavis. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 58; 16, 23, 17 (136) 354. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.130 per 100 lire. **Premio Orsa Maggiore** (L. 1.100.000 m 2100): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Pagot. 4 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 15 12, 14 (35) 158.

TENNISTAVOLO

La prima riunione del comitato regionale

Si è riunito nei giorni scorsi il neoeletto consiglio direttivo del Comitato regionale della Federtennistavolo. Il consiglio direttivo risulta così composto: Pietro Sambo di Gorizia presidente; Paolo Birsa e Gabrio Brischi, entrambi di Trieste, vice presidenti; Sergio Pipan di Trieste. Paolo Betuzzi di Pordenone, Mario Agarinis di Udine e Filippo Mondello di Monfalcone consiglieri.

DA VENERDI' LE GARE A CORDIGNANO

WEEK-END MONDIALE DI BOCCE GIOVANILI

Cordignano ospiterà il «XIV Torneo mondiale giovanile di bocce». Un'occasione veramente unica, voluta dalla ferma determinazione della «Società bocciofila pontese industrie riunite Piero Della Valentina», che trova, nel complesso sportivo razionalmente concepito presso il Circolo ricreativo aziendale dell'omonima industria, in Roncade, una sede ideale per competizioni della massima levatura come quella programmata.

Sotto gli auspici della Fédération international de boules, dell'Unione bocciofila italiana, del Coni, e con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Cordignano, la Bocciofila pontese Della Valentina vedrà competere per il XIV allo ro mondiale giovanile le seguenti nazioni: Belgio, Francia, Jugoslavia, Principato di Monaco, Svizzera, Tunisia e Italia che detiene il titolo.

La gara avrà inizio venerdì 16 luglio, alle 15.30, e continuerà fino a sabato 17 per lo svolgimento delle partite del girone eliminatorio, mentre domenica 18 luglio, alle 9, avranno luogo le semifinali e le partite di classificazione dal V al X posto e, alle 15, dopo la presentazione delle squadre e l'esecuzione dei rispettivi inni nazionali con l'intervento della Banda di Sacile, si terranno le partite di qualificazione per il terzo-quarto posto e la finale.

Un vasto repertorio di manifestazioni di contorno è stato inoltre programmato dal Comitato che non vuole lasciare spazi vuoti per quanto attiene l'organizzazione: venerdì 16 luglio, alle 21, esibizione della «Corale del Belvedere» diretta dal maestro A. N. Botteon e spettacolo di balletto folk con i «ballerini della Scuola media di Cordignano» preparati dal prof. Spitaleri.

Domenica 18 luglio, infine, alle 18.30, premiazione con l'intervento della Rai Tv. Tutta la manifestazione, come i trattenimenti e gli spettacoli, avranno luogo nei vasti locali del circolo ricreativo aziendale industrie riunite Piero Della Valentina e sono totalmente gratuiti.

Ultima, ma per questo non meno significativa e importante iniziativa, «l'annullo postale», appositamente dedicato alla kermesse mondiale che verrà apposto durante tutta la giornata di domenica 18 luglio presso gli stessi locali del circolo. Gli appassionati di bocce, sono molti, e l'intera zona sono investiti dalla manifestazione e quindi in attesa del «summit» bocciofilo il quale, date le premesse, non potrà che entusiasmare.

«Optimist» a Panzano con due vincitori

Monfalcone, 11

Tassinari, della Società Triestina della Vela, ed Oselladore, del Circolo Nautico di Chioggia, si sono aggiudicati, con pari punteggio, il raduno della categoria «Optimist», svoltosi nel golfo di Panzano in due prove ed organizzato dalla SVOC di Monfalcone. La prima regata aveva visto il successo di Ribolli, poi calato nella seconda; Oselladore è stato invece il vincitore della prova pomeridiana. La competizione si è svolta al largo di Marina Nova, su un triangolo, con gli arrivi di bolina.

Ecco la claffisica finale: 1) Tassinari e Oselladore, punti 90; 3) Boscolo, 82; 4) Ribolli, 78; 5) Stock, 77.

SCONFITTA NON PREVENTIVATA NELLA PISCINA LOMBARDA

Pallanuoto: la Triestina interrompe la serie positiva

Como - Triestina 5-4

(0-1, 3-1, 0-0, 2-2)

Milano, 11

Largamente rimaneggiata per le contemporanee assenze di Mattei, Poli e Bruno Cerni la Triestina ha dovuto issare bandiera bianca di fronte al Como. Così, dopo quattro turni nettamente positivi gli alabardati sono stati costretti a interrompere la loro brillante serie.

Avviatasi felicemente grazie alla rete messa a segno nella prima frazione da Leghissa, la formazione alabardata ha nettamente ceduto nella successiva allorché i comensi sono andati a segno per tre volte. Conclusasi a rete inviolate la terza frazione le due squadre si sono equivalse anche nella successiva. Due reti sono state infatti messe a segno dal Como con Cattino e Stefanelli e due dalla Triestina con Pino, già andato a segno nella seconda frazione e quindi con Cechet.

Per raggiungere il pari ai giuliani sarebbe stata necessaria ancora una marcatura che purtroppo non è stata realizzata a causa dell'attenta difesa dei comensi. Nel complesso va rilevato che la Triestina ha giocato al di sotto delle sue possibilità non solo per le assenze di Mattei, Poli e Cerni ma anche per la stanchezza accumulata nel corso dell'incontro vittorioso disputato sabato sera contro il Quinto.

Dopo questo insuccesso, soltanto parzialmente preventivato dai responsabili alabardati, la Triestina occupa egualmente la terza posizione di classifica con quindici punti all'attivo. Contro il Como gli alabardati hanno impiegato a turno Stulle, Pettener, Cechet, Pischiutta, Bertazzoli, Mauro ed Euro Comisso, Umer, Pino, Leghissa e Zanotto. L'incontro è stato diretto dal genovese Pizzorno.

F. V.

Edera - Brescia 7-1

(0-0; 3-0; 2-0; 2-1)

EDERA: Zetto; Silvestri (1), Poser (2), Giacomini (1), Isler, Macchi (2), Suttura, Nider (1), Riva, Bogatti, Motka.

N. C. LEONESSA: Tasselli; Cianfrini, Buizza (1), Bonometti M., Marini, Bonometti P., Vielmi, Paroletti.

ARBITRO: Caselli di Genova.

Undici reti all'attivo e solamente due al passivo nel week-end casalingo ederino per il campionato di serie C. La squadra di Orzan ha ormai ingranato la marcia giusta: continua da battistrada in questo torneo che, fatti i debiti scongiuri, potrebbe essere per i rossoneri quello della salita in serie B.

Anche ieri pomeriggio alla Bianchi, l'Edera ha avuto ragione con relativa facilità degli avversari. Se nella gara di sabato contro i bergamaschi, il sette triestino aveva denunciato qualche scompenso soprattutto in fase conclusiva, ieri la gara con i bresciani ha tolto anche questo neo ai ragazzi di Orzan.

La formazione si è mossa bene in ancqua: ha stentato un po' in avvio, è vero, ma poi si è distesa offrendo a tratti anche un gioco di pregevole fattura tecnica. Solida nelle retrovie — poca cosa l'attacco ospite, d'accordo (andato a rete solo dai quattro metri ed incapace di approfittare delle maggioranze numeriche) — con un Zetto in giornata strepitosa, la compagine triestina ha trovato in Macchi e Poser due insostituibili realizzatori. Accanto a loro, comunque, vanno rimarcate le prove dei vari Giacomini, Motka e Silvestri, quest'ultimo un vero mastino nei confronti delle punte lombarde.

Andati in vantaggio con una doppietta di Poser gli ederini hanno letteralmente dominato per le restanti due frazioni, nelle quali, per contro, il Leonessa ha palesato un grosso disordine, sia in fase d'impostazione che di conclusione.

Solamente nel finale piuttosto agitato (quattro penalty e diverse espulsioni) gli ospiti hanno trovato il gol, appunto su rigore.

Adesso per l'Edera questo campionato diventa in pratica una lotta a distanza con la Mestrina, già superata in casa. Un torneo che si deciderà nella sua fase discendente, con alcune partite chiave dei triestini in trasferta.

Giovanni Marzini

TRIPLETTA VITTORIOSA DEL CUS

Il CUS Trieste ha esordito in maniera positiva nella promozione di pallanuoto. Gli universitari triestini hanno regolato Bolzano, Trento e Verona realizzando una promettente tripletta

totip

1.a CORSA:	1) Ile Fluttante	X
	2) Ares	1
2.a CORSA:	1) Sacato	1
	2) Travel Cris	2
3.a CORSA:	1) Guardione	X
	2) Dahurst	2
4.a CORSA:	1) Tilsit	X
	2) Baiazzo	X
5.a CORSA:	1) Alabaster	1
	2) Coldivia	X
6.a CORSA:	1) Deso	2
	2) Poldo di Caorle	X

BACCHELLI E ROSSETTI RACCONTANO L'ULTIMA AVVENTURA

Riposo dopo il Marocco

Se parlate a Trieste di rallye, e il vostro interlocutore sa che vi occupate di automobilismo, vi sentirete subito replicare: «E con Bacchelli e Rossetti come va?». A questo punto siete costretto a bloccare il discorso, per quanto tecnico e interessante possa essere, e soddisfare la curiosità perché nella nostra città questa disciplina automobilistica richiama immediatamente la figura di questi due triestini che, a 25 anni, si sono già imposti all'attenzione nazionale e internazionale.

L'ultima esperienza l'hanno avuta nel Rallye del Marocco che ha sollevato molte polemiche. «E' stata un'esperienza allucinante — sono stati concordi nell'affermare — una vera e propria avventura. Gli organizzatori avevano impedito ogni contatto radio con le automobili e l'assoluto divieto di seguire gli equipaggi con aeromobili». Se a questo aggiungiamo che un tratto dell'ottava prova speciale è stato annullato perché minato, allora si può facilmente comprendere che la vita stessa dei piloti è stata messa a repentaglio.

Dalla terza all'ottava prova speciale l'equipaggio ha comunque guidato la gara e la 131 Abarth rallye a loro affidata, all'esordio nel mondiale, ha risposto molto bene alle difficoltà del percorso. Nell'ottava prova speciale, la più massacrante, sono ceduti gli ammortizzatori e così è stata lasciata via libera alla Peugeot. «Terrei a sottolineare — ha detto Bacchelli — che il tratto sostitutivo di quei 300 km minati lo abbiamo provato una volta sola. Che siamo stati gli ultimi a essere avvisati e che le Peugeot conoscevano invece molto bene il percorso d'emergenza, cosa che li ha ovviamente nettamente favoriti».

«Bisogna tenere conto — ha detto a sua volta Rossetti — che la casa francese nutre grandi ambizioni in questo mondiale marche, sul quale ha puntato tutto. Attorno ad esso ruotano grandi interessi che non possono però giustificare questo favore nei loro confronti».

L'organizzazione non è stata quindi all'altezza. Il regolamento di un rallye può anche essere modificato, ma ovviamente solo a favore della sicurezza dei piloti. Anche se le motivazioni ufficiali parlavano di modifiche per un maggiore equilibrio fra grandi case ed equipaggi privati, sotto sotto si è cercato di dare una mano a qualcuno a danno di altri. Bacchelli e Rossetti si riposeranno adesso fino al Rallye di S. Martino, in programma verso la fine dell'estate, prova valida come campionato europeo e italiano, a meno che la Fiat non decida di farli correre a fine luglio in campionato italiano. La casa torinese non ha particolari ambizioni in questa stagione, considerata più come prova in vista di un impegno maggiore nel 1977. E' quindi probabile che Bacchelli e Rossetti si godano un'estate di meritato riposo.

F. C.

IL SAN LORENZO VERSO LA CONCLUSIONE

L'Hugin Ursino ipoteca il torneo

Il quindicesimo torneo «San Lorenzo» nel giro di pochi giorni ha cambiato .. padrone. Sembrava che l'Edi Mobili già potesse ipotecare la vittoria finale e invece, grazie anche all'exploit del Calzature Principe, la situazione adesso volge in favore dell'Hugin Ursino che si trova in vetta alla classifica con due punti più dei rivali. Dire comunque che l'Hugin Ursino ha già mezzo trofeo in tasca sarebbe arrischiato. A questo punto le due maggiori candidate al successo finale devono disputare ancora due incontri.

L'Edi Mobili dovrà recuperare la gara con il Trevisan, l'Hugin Ursino se la vedrà con il Goruppi, quindi avremo lo scontro ... frontale. Tirando le somme, quindi, a meno di imprevedibili «colpacci» (se il Goruppi battesse l'Edi Mobili il San Lorenzo vedrebbe ovviamente vincitore l'Hugin) tutto si deciderà nella «partitissima». Per quanto riguarda il discorso sul primo posto è necessario fare una puntualizzazione; a parità di punti non ci sarà lo spareggio ma conteranno le vittorie negli incontri diretti e, in caso di ulteriore parità, sarà determinante la differenza - canestri.

Nella partita d'andata ebbe la meglio l'Edi Mobili per 75-53 e pertanto, visto il divario fra le due squadre, l'Hugin Ursino dovrà necessariamente vincere. Come si può notare una bellissima sfida che valorizza ancor di più questo torneo che è senza alcun dubbio riuscitissimo sotto ogni punto di vista, grazie agli organizzatori della Servolana. Saporito, solito infaticabile presidente - dirigente, Barbotti, regista e speaker del torneo, Cobaldi e Gregori del reparto «sussistenza», Ruzzier e Norbedo, simpatici «buttafuori», Redolfi il tecnico di «luci e suoni», nonché Carlin e Canziani stanno facendo veramente di tutto per rendere sempre più attraente la manifestazione.

Non vanno però trascurati gli arbitri che collaborano per la buona riuscita del torneo anche se talvolta sono criticati (a torto).

Nella categoria «B» il Malossi continua nella sua fuga e tutto lascia pensare che non si lascierà scappare l'occasione di aggiudicarsi la vittoria finale. Nella «C» tutto deciso: ha vinto Ugo il Salumiere.

Stasera verranno disputati 3 incontri. Alle ore 18 si affronteranno Rigamonti e Color Arte (cat. B), alle 19.30 scenderanno in campo Malossi e Tecnomac e alle 21, per la categoria A, giocheranno Superfalisca e Nova Adam.

S. B.

NOVA ADAM: Crevatin 6, De Forza 2, Ferfoglia 2, Giuliani 4, Konradter 6, Oselladore 2, Ponton 6, Quarantotto 17, Rosada 18.

GORUPPI: Bacchelli 2, Bibuli 2, Furlan 12, Gimona 3, Klamert 4, Micol 3, Ritossa 20, Semenic 4, Visintin 8.

ARBITRI: Verh e Policastro.

CALZ. PRINCIPE: Carlin 2, Cassio 23, Clemente 8, Hrovatin 19, Olivo 20, Prassel, Redolfi 4, Rupena 20.

TREVISAN: Bramuzzo 11, Ceccotti 24, Comici F. 8, Giacca M. 7, Zampa 9, Zurch 8.

ARBITRI: Verh e Allegretto.

UGO IL SALUMIERE: Arena, Furlan 5, Maranzana, Prandi 27, Rossi 16, Sancin M. 2, Scarda, Spreafico W. 4.

CAVALLERI: Battistella 8, Buttazzoni, Chissich, Coverlizza 4, Colognatti 3, Giraldi G. 22, Sancin A. 13, Savron.

ARBITRI: Policastro e Polh.

BASEBALL SERIE A: FACILE SUCCESSO DELLA CAPOLISTA SUI LOMBARDI SECONDI IN CLASSIFICA

LA COMELLOSALOTTI LIQUIDA GLI OSPITI DEL RHEA VENDORS

Comellosalotti-R. Vendors 5-0 (13-3)

Prima partita

COMELLOSALOTTI: 1,0,0, 0,0,2, 0,2,R.
RHEA VENDORS: 0,0,0, 0,0,0, 0,0,0.

Seconda partita

COMELLOSALOTTI: 9,0,0, 0,2,1, 0,1,R.
RHEA VENDORS: 0,1,0, 0,2,0, 0,0,0.

COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustulin, (Mineo), Cecotti, Gobez, Lenardon, Da Re, Soranzio (Trevisan), Trevisan (Persi), Malaroda (Zorzenon).

RHEA VENDORS: Cattaneo (Tarsitano), Turconi (Corbella), Giudici, Pivetta, Tarsitano (Piroddi A., Grasso), Cogliati, Facetti, Piroldi I., Corbella (Colombo).

ARBITRI: Cazzador e Valgerghi di Trieste.

La capolista Comellosalotti si è sbarazzata con una certa facilità dei lombardi del Rhea Vendors, secondi in classifica nel torneo di serie «A». Il doppio match di sabato sera e di ieri mattina costituiva un anticipo della quinta giornata di ritorno. Il nove di Carabeni e Violin, che nel match «all stars» di sabato sera aveva stentato in fase di attacco, consentendo poco agli ospiti, ha avuto vita più facile nel secondo incontro, che si è praticamente concluso al primo inning, durante il quale i padroni sono passati ben nove volte per la casa base.

La difesa ronchese ha girato bene in entrambi i due incontri, commettendo, complessivamente, soltanto tre errori.

Una nota di colore: sabato sera, prima dell'inizio ufficiale dei match, il neocampione mondiale di ciclismo a cronometro Alessandro Primavera del «Pedale Ronchese» ha lanciato la prima palla. Qualche cenno di cronaca. Nel match «all stars» il Comellosalotti passa al primo inning con Ustolin, sospinto da un triplo di Cecotti. L'interbase ronchese aveva ottenuto la prima base su ball e «rubato» la seconda.

Il risultato della partita è stato messo al sicuro, dai ragazzi di Violin (Carabeni era sabato assente per motivi di lavoro) appena al sesto inning, a conclusione del quale i locali erano avanti di tre lunghezze. Nel primo incontro, il Comellosalotti ha realizzato cinque battute valide e commesso due errori; i lombardi di Caronno invece, sei valide e due errori. Sempre nel primo match, da segnalare le prove di Cecotti, autore di un «triplo» e di Lenardon e Furlan, con un «doppio» ciascuno. Apprezzabile inoltre l'apporto del lanciatore Malaroda, che ha messo a segno una decina di strike-out con le sue formidabili «palle dritte». Veniamo ora al match di ieri mattina.

I ronchesi del Comello hanno realizzato ben 14 valide commettendo un solo errore; il Rhea Vendors, otto valide, otto errori e tre doppi giochi difensivi. Da segnalare, per i padroni di casa, i «doppi» di Ustolin, Persi e Lenardon; quest'ultimo, tra l'altro, è autore della 240.a valida del Comellosalotti in questo torneo. Degli ospiti, bene Turconi che ha battuto un fuoricampo da due punti al quinto inning e Pivetta, suo un triplo sottorete.

Ancora due note: l'espulsione del suggeritore ospite, nella gara «all stars» per proteste e l'infortunio, occorso ieri mattina a Piroddi A., colpito con una palla al viso su un foul dell'ottimo Gobet.

Sci nautico

Per gli appassionati dello sci acquatico, la stagione è incominciata da un pezzo. L'ultimo appuntamento di rilievo è stato il Trofeo Pusiano, una gara nazionale di slalom alla quale hanno preso parte i migliori specialisti di questa disciplina sportiva. Ai primi tre posti si sono infatti piazzati tre componenti della squadra nazionale: Cazzaniga, Savoini e Zanardi. Al quarto e al quinto i due azzurrabili Sfondrini e Moz mentre sesto si è classificato il triestino Renato Baldini che ha gareggiato per i colori dello Sci Nautico Trieste. Il sodalizio è alla sua seconda stagione di attività ed è il primo e unico club della nostra città che la pratichi a livello agonistico.

E' nato grazie all'iniziativa di un gruppo di amici patiti degli sport acquatici e all'interessamento del campione locale, e delegato regionale della FISN, Renato Baldini. Dopo i primi passi un po' incerti, il sodalizio è oggi fornito anche di un «campo d'acqua», situato nella provincia di Gorizia.

Il campo gare, attualmente a disposizione, ottimo sotto il profilo tecnico, non è fornito però degli impianti necessari per ospitare una manifestazione. Non ci sono, infatti, tribune per il pubblico e spogliatoi a sufficienza per gli atleti.

La buona volontà non manca e nella passata stagione la società ha comunque organizzato una gara nazionale sul Lago di Revine, in provincia di Treviso. Certo che esordire davanti al proprio pubblico a Renato Baldini e ai suoi amici farebbe molto piacere. Intanto si accontentano di prendere puntualmente parte alle gare che si svolgono in giro per l'Italia.

Il bilancio dell'Alpina

Il campionato di serie A di baseball ha osservato ieri un turno di riposo. Fatta eccezione per la capolista Comellosalotti di Ronchi che ha dato vita fra sabato sera e ieri all'anticipo con il Rhea Vendors, tutte le altre compagini sono rimaste alla finestra in attesa della ripresa del torneo, che avverrà domenica prossima con la seconda giornata di ritorno. E' rimasta a riposo, quindi, anche l'Alpina, alla quale la sosta è servita per tirare un po' il fiato, in vista dell'attesissimo derby di domenica prossima a Opicina contro i «cugini» del Comellosalotti.

La squadra dell'altipiano occupa assieme al Rhea Vendors la seconda poltrona della classifica, con 24 punti.

Dopo 20 partite, come viene giudicata dai dirigenti e dai tecnici biancoverdi, questa prima parte della stagione? «Il bilancio — afferma Gino Pitacco — è parzialmente in passivo. All'inizio del campionato, inutile nasconderlo, contavamo di rimanere a lungo a contatto di gomito con le compagnini battistrada. Purtroppo abbiamo incontrato qualche difficoltà a ingranare la marcia giusta nella fase d'avvio del torneo e siamo stati costretti a perdere del terreno prezioso».

Quali le difficoltà accennate da Pitacco? E' presto detto. In primo luogo quella relativa alla disponibilità di un lanciatore già... rodato nelle prime giornate di campionato; in seconda analisi, quel pizzico di fortuna indispensabile a tutte le compagini che puntano in alto. Sulla tabella di marcia predisposta dai responsabili dell'Alpina mancano insomma tre o quattro vittorie, sfiorate solo d'un soffio, che, se colte, avrebbero consentito all'Alpina di trovarsi a ridosso della capolista.

L'unico obiettivo che rimane alla compagine di Bosdachin è il secondo posto in esclusiva. Alle attuali 12 vittorie potrebbe aggiungersi una, quella di Torino con la Juventus che è stata posta sotto «protesto» dai dirigenti triestini. Spetterà al giudice sportivo esprimersi anche se in casa dell'Alpina nessuno ha alcun dubbio circa il responso. Per raggiungere l'obiettivo di terminare alle spalle di Comellosalotti i biancoverdi dovrebbero cogliere due successi domenica prossima nell'attesissimo derby regionale. L'impresa, sulla carta, non è proprio impossibile anche se nasconde parecchie difficoltà derivate dalla potenza dei ronchesi, che al pari dei triestini cercheranno di assicurarsi questo doppio incontro di campanile.

CICLISMO ESORDIENTI

Silvano Covre prevale nel volatone generale

Povoletto, 11

Sono stati 46 esordienti, senza dubbio le migliori speranze della regione se si escludono ovviamente i selezionati per i campionati italiani, che hanno dato vita questo pomeriggio alla corsa piuttosto animata di Povoletto organizzata dalla Libertas Carman di Gradisca e conclusasi con un volatone generale che ha visto prevalere su tutti Silvano Covre del GS Comolli. Nonostante il caldo non indifferente lungo i 38 km del percorso si sono registrati numerosi tentativi di fuga, nessuno dei quali però non ha avuto successo per la volata finale. Questo l'ordine di arrivo:

1) Silvano Covre GS Comolli che copre i 38 chilometri del percorso in un'ora e 7' alla media di 34.030; 2) Giordano Busina Ciclistica Monfalconese; 3) Rodolfo Vitale SC Cordenonese; 4) Roberto Lucchese SCV Cottur; 5) Beppino Colle GS Excelsior; 6) Enea Ros GS Bannia; 7) Paolo Gasparotto SC Cordenonese; 8) Andrea Polentarutti NG Ceresetto; 9) Fabrizio Ariabis GS Excelsior; 10) Moreno Delle Case NG Cereretto, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

G. V.

RINNOVATE LE CARICHE ALLO SCI CLUB 70 TRIESTE

Una realtà anche d'estate

Livio Manzin è stato riconfermato alla presidenza dello Sci Club 70 anche per il biennio 1976-1978. L'assegnazione delle nuove cariche sociali è avvenuta nei giorni scorsi nella sede del sodalizio di via Mazzini 32. Alla vicepresidenza è stato chiamato Giorgio Hlavaty; amministratore Renato Pieri; segretario Mario Lucchesi e direttore sportivo Silvano Rizzian. Presidente del collegio dei probiviri è stato nominato il dott. Canzio, che si avvarrà della collaborazione di Ursula Legat e Renato Fonda.

Il neoeletto consiglio direttivo ha proceduto quindi alla costituzione delle nuove commissioni operative con la designazione dei responsabili, per il «fondo» (Plossi), per la «discesa» (Barzan, Zoch, Paggiaro, Pieri, Sgubin, nelle diverse categorie agonistiche), per le attività socio turistiche (Hlavaty F.), per l'impianto neve plastica di Aurisina (Hlavaty G. e Legovini).

In chiusura di riunione, il presidente Manzin ha rivolto ai consiglieri il suo ringraziamento per la fiducia rinnovatagli e ha espresso l'augurio, al nuovo consiglio, di continuare sulla stessa strada fin qui percorsa

Nella foto Egon: la pista di plastica dello Sci Club 70 di Aurisina, che riaprirà i battenti nel mese di settembre per ospitare i corsi collettivi e gli allenamenti.

PESCA SPORTIVA

I triestini Pacini e Stenghel del Tergeste Sub si sono assicurati il trofeo «Riviera del Conero» svoltosi ad Ancona. Pacini si è piazzato al primo posto con punti 5.270 ed ha vinto anche il premio per la preda più grossa (una spigola di circa 3 kg). Stenghel, classificatosi al secondo posto, ha totalizzato 4.275 punti.

Campionato di bolentino

Si sono svolti a Santa Margherita Ligure i campionati italiani di bolentino. Trenta le squadre qualificate in campo nazionale; due le squadre triestine in gara ed entrambe del Dopolavoro Postelegrafonico. La classifica finale vedeva: Del Castello-Cvietissa al 22.o posto e Davide A.-Davide C. al 24.o posto.

Trofeo «Grandi Motori»

Con la disputa del quinto Trofeo «Grandi Motori Trieste», si è conclusa la fase selettiva di zona per designare i finalisti al campionato italiano a coppie con canna da natante che si svolgerà a Livorno l'8 agosto. Cigala e Termini dell'Italsider si sono assicurati, assieme a Tiozzo e Valenta (G.M.T.) il posto in finale; gli altri sicuri saranno Fedrigo e Brunelli (Italsider) nonché Canciani e Zaro (Poste).

Classifica per coppie: 1) Cigala-Termini, Italsider, p. 8415; 2) Tiozzo-Valenta, G.M.T. 7190; 3) Fedrigo-Brunelli, Italsider, 6810; 4) Canciani-Zaro, Poste, 6680; 5) Valentini-Godas, Adriaclub, 6560.

Classifica per società: 1) Circolo Italsider TS, p. 4; 2) GMT-ITC-CMI TS, 9; 3) Dopolavoro Poste TS, 10; 4) Adriaclub De Stradi TS, 13; 5) Dop. Ferroviario TS, 36.

GLI INCONTRI NEL CAMPIONATO DELLA SERIE «B»

Delle squadre regionali vince soltanto il Buttrio

Il Castello - L. Monfalcone 12-1

MONFALCONE: 0,0,0, 0,0,1, 0,0,0.
VINI IL CAST. 2,3,0, 0,0,5, 0,2,R.

VINI IL CASTELLO: Zamaro, Simonutti, Zuccolo, Del Do (dal 7' Borlini), Pisani (dal 6' Nassig), Paravano (dal 8' Rizzi), Meroi, Trevisan, Tomasella.

MONFALCONE: Pannunzio, La Coppola, Mandigh, Sellerl I, Selleri II, Bernetigh, La Forbia, Rocco (dal 6' Gheno, Marussig).

ARBITRI: Stefanich e Medelin di Ronchi.

Monfalcone, 11

Facile vittoria del Vini Il Castello come si può facilmente vedere dalla netta superiorità nelle valide. Ha tenuto bene il lanciatore Tomasella che sta attraversando un periodo delicato in quanto si sta preparando per gli esami. Questa settimana la squadra si preparerà e si concentrerà per la prossima partita di domenica contro il Verona nella quale si deciderà di tutto il campionato.

Luigino Canzutti

Vicenza - Vivai Busà 12-10

VIVAI BUSA': 0,0,1; 0,2,6; 0,1,0. = 10
SAN PAOLO: 0,3,0; 3,1,0; 5,0,R. = 12

SAN PAOLO VICENZA: Brunello P., Piva, Trevellin, Oicks, Davioli, Brufatto, Brunello F., Fava L., Fava M., Fava S. (Peserico).

VIVAI BUSA': Andrian, Colonello, Mervi L., Ceugna, Grassi, Mervi G. (Mervich), Milloch, Garaffa, Contento (Sims).

ARBITRO: Scarpa di Mestre.

Vicenza, 11

Sfortunata trasferta a Vicenza, sul campo del San Polo, per il Vivai Busà. La squadra di Zanolla, protagonista di una bella partita, si è vista negare la possibilità di cogliere un prezioso successo esterno da una svista arbitrale del mestrino Scarpa nel corso del settimo inning.

Il nove del Villaggio del Pescatore, partito molto a rilento (alla fine del quinto inning si trovava in svantaggio di quattro punti 7-3), operava una poderosa rincorsa nella fase centrale della partita.

In due inning, il quinto e il sesto, il Vivai Busà grazie ad una prolungata serie di battute valide, riusciva a superare nel tabellone i padroni di casa portandosi al comando di due lunghezze (9-7).

I ragazzi di Zanolla stavano già pregustando la gioja del successo quando nel settimo inning l'arbitro, a causa di una svista, consentiva ai padroni di casa di mettere a segno cinque punti che significavano l'immeritata condanna dei duinesi.

Mai Gomme - Peugeot 16-2

VERONA: Pavarotto, Bonatto, Mecenaro (Tonini), De Togni, Tavarin, Gaspari, (Castagnini), Michelazzo, Obbole, Casaboni (Manzotti).

PEUGEOT: Pison, Volpato, Varin, Sgubin, Petenel, Furios, Ciscotto (Vio), Pacor, Gon M. (Gon G.).

ARBITRI: Zanette e Pettenel di Verona.

Verona, 11

Secca battuta d'arresto del Peugeot contro i veronesi del Mai Gomme, che sono tuttavia, ad attenuante per i ronchesi, un nome di alta classifica. Il match, sin dai primi inning non ha avuto problemi per i veneti, che hanno via via aumentato il bottino.

Una nota di colore: l'età media dei veronesi era di molto superiore a quella dei ronchesi, tanto che sembrava uno scontro tra padri e figli... La pesante sconfitta può spiegarsi con l'ingenuità e la minor esperienza dei giovani di Altobelli.

La società ronchese, d'altra parte, non avendo alcun problema di classifica, cura in questo torneo, che sta volgendo alla conclusione, la valorizzazione dei giovani del vivaio. Del Peugeot in maggior evidenza il terza base Varin ed il ricevitore Furios. Il Peugeot ha realizzato nel corso dell'incontro 7 valide contro le 11 dei veronesi. Molti invece gli errori commessi dai ragazzi di Altobelli: 10, mentre i veneti ne hanno fatti solo 2.

R. L. R.

Ultima giornata nel torneo di «B»

La fase interregionale del campionato cadetto di baseball si concluderà domenica con la settima e ultima giornata del girone di ritorno. La partita di maggior interesse, quella che potrebbe decidere per quanto concerne il primato, si giocherà a Verona fra il Mai Gomme e il Buttrio. Ancora un derby, quello fra Vivai Busà e Libertas Monfalcone che si giocherà al Villaggio del Pescatore. In casa sarà impegnato anche il Ronchi Peugeot che affronterà il Padova.

La seconda giornata delle finali di «C»

La fase finale regionale della serie C di baseball si concederà domenica un turno di riposo. Alla ripresa delle ostilità, che avverrà il 25 luglio, sono in programma queste due partite: Autostile Chiarbola - Grag Bears e Rangers Redipuglia - Dragons. Le due gare avranno inizio entrambe alle ore 10.

TORNEO DE MARTINO

Alpina - Comellosalotti 10-8

COMELLO: 0 0 2 4 1 0 0 1 0 = 8
ALPINA: 0 0 4 2 1 2 0 1 r = 10

ALPINA: Lovrecich, Marussich S., Cernecca, Diotallevi, Vascon (Perini), Agelli, Colombin, Rumiz (Rupelli), Monteleone (Paoletich), Milani.

COMELLOSALOTTI: Bazzarini, Minetto, Mineo, Gobet, Sfiligoi, Basiola, Vriz (Da Rè), Dotti, Fontanot (Marussich L.).

ARBITRI: Dolenc e Braida.

Nuovo passo avanti dell'Alpina sulla strada che conduce al successo nel girone regionale eliminatorio del torneo «De Martino». I biancoverdi hanno superato per 10-8 a Villa Opicina il Comellosalotti e continuano a comandare la classifica a punteggio pieno E' stata una bella combattuta gara che ha messo in risalto la bontà del vivaio delle due compagini.

● MOTONAUTICA. Il pilota romano Giulio De Angelis ha vinto con facilità la seconda edizione del gran premio «Porto di Roma» svoltosi sul percorso Civitavecchia - Isola d'Elba - Civitavecchia. La gara era valida quale terza prova del campionato europeo «Offshore» e quale seconda prova del campionato italiano della medesima specialità.

CONCLUSA LA SERIE «A» DI SOFTBALL

Pareggio della Lubiam

Styco Saronno - Lubiam 18-2 6-21

Prima partita

LUBIAM: 1 1 0 0 0 0 = 2
STYCO: 8 1 9 0 0 0 = 18

Seconda partita

LUBIAM: 1 4 4 10 2 0 0 = 21
STYCO: 0 0 1 2 3 0 0 = 6

STYCO: Ferraro, Spadavecchia, Banfi, Bianchi (Citterio), Masetti, Mezzanzanica (Chervini), Villa, Franchi, Vidili.

LUBIAM: Visintin, Gardiman, Malaroda, Tretyak M.R., Legovini (Tretyak A.M.), Meroi, Filiput (Buiatti), Zanette, Drigo.

NOTE: La Styco ha battuto complessivamente 12 «valide» ed ha commesso 3 errori; 9 «valide» e 10 errori per la Lubiam.

Saronno, 11

La Lubiam di Ronchi dei Legionari ha concluso con un pareggio esterno sul campo della Styco di Saronno nell'ultima giornata nel massimo campionato di softball questa prima parte della stagione. La squadra isontina è stata sotto certi aspetti sconcertante. Nel primo incontro le ragazze della Lubiam sono andate letteralmente in barca. La squadra ha commesso una quantità di errori in difesa e le lanciatrici che si sono alternate sul monte (Buiatti, Filiput e Zanette) hanno concesso qualche cosa come nove battute «valide». Una brutta Lubiam sommersa, come del resto era logico, da una Styco che forse nemmeno pensava di poter cogliere un tale successo.

Musica completamente diversa nella seconda partita. La Lubiam, toccata nell'orgoglio, reagisce alla maniera forte. Con una splendida Visintin in pedana di lancio (si farà rispettare però anche alla battuta) la compagine ronchese sembra letteralmente trasformata.

Dopo i primi tre inning si trova a condurre con otto punti di scarto: 1-0 dopo il primo inning, 5-0 dopo il secondo e 9-1 dopo il terzo. Il vantaggio delle isontine acquista proporzioni notevolissime al termine della quarta frazione dopo che le ragazze di Ronchi attraversano per ben dieci volte il «piatto» di casa-base.

La partita termina quindi in parità, con due punti per parte. Ora il softball si concede un po' di riposo; riprenderà alla fine di agosto con la disputa del Trofeo Italia Nord-Est.

PRIMO TURNO DELLE FINALI REGIONALI DI SERIE «C»

Autostile in orbita

(Italfoto)

Martellini dell'Autostile Chiarbola si concentra prima di dare la mazzata alla palla

Autostile Chiarbola - Rangers 15-4

(Sospesa per manifesta inferiorità)

Punteggi parziali:

AUTOSTILE: 1, 5, 2; 1, 2, 2; 2. = 15
RANGERS: 0. 0, 0; 1, 0, 3; 0. = 4

AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes, Chmet, Perini, Pitacco, Sabadin, Riccobon, Auber, Bernardon, Martellini.

RANGERS REDIPUGLIA: Cechet, Lenardon, Piani, Tonzar, Logozzo, Cristin, Furlan, Zanette, Targato.

ARBITRI: Isanec di Trieste e Zucco di Buttrio.

NOTE. La partita è stata sospesa alla fine del settimo inning per manifesta inferiorità dei Rangers. L'Autostile Chiarbola ha battuto dieci «valide» commettendo tre errori; per il Rangers sei «valide» e dieci errori. «Tripli» di Martellini e Chmet; «doppi» di Sabadin, Piani e Logozzo.

A questo punto chi può fermare in campo regionale l'Autostile Chiarbola? La squadra azzurrobianca, superato il primo ostacolo difficile incontrato sulla strada che conduce alla promozione fra i «cadetti», ha posto una grossissima ipoteca per quanto riguarda la conquista del titolo regionale. Il Rangers di Redipuglia, anche se è apparsa la prima squadra in grado di dare qualche fastidio ai triestini, non ha potuto fare a meno di gettare la spugna, alla fine del settimo inning, per manifesta inferiorità. I dirigenti del nove di Redipuglia, che non nascondevano le loro ambizioni di puntare in alto, a fine incontro, pur ammettendo che l'Autostile Chiarbola era stato superiore, si rammaricavano per l'esito sfavorevole del sorteggio per gli accoppiamenti che costringeva la loro compagine a giocare questo incontro in trasferta.

Il Rangers, che è allenato da Logozzo, ha destato una buona impressione all'attacco, mentre ha lasciato parecchio a desiderare in difesa, dove ha commesso degli errori grossolani soprattutto quando i triestini hanno forzato un po' il gioco E' una squadra comunque che, quando avrà raggiunto una maturazione più completa, darà parecchio filo da torcere.

Parlando dell'Autostile Chiarbola, si corre il rischio di ripetersi. Il «nove» di Delise, concentratissimo forse come non mai ancora quest'anno (la posta in palio assumeva una importanza notevole), ha fatto uno o più punti in ogni ripresa mettendo in vetrina un potenziale offensivo di prima qualità. Fatta eccezione per Riccobon (che sta per diventare padre) e per Auber (bravissimo peraltro in difesa), tutti gli altri hanno all'attivo una o più «valide». Le mazze migliori sono risultate quelle di Martellini (un triplo e due singoli). di Chmet (un triplo) e di Sabadin (un doppio). In difesa l'Autostile ha avuto due soli sbandamenti, entrambi a punteggio ormai acquisito, (al quarto e al sesto inning), nel corso dei quali gli isontini hanno attraversato quattro volte il «piatto» di casa-base. Per il resto della gara una difesa perfetta in tutti, compresi i più giovani, che stanno integrandosi meravigliosamente.

L'incontro non ha avuto praticamente storia. L'Autostile Chiarbola andava già a bersaglio nel primo inning con Chmet che, grazie ad un triplo giungeva in terza base e veniva portato a casa da una valida di Pitacco. Dilagavano gli azzurrobianchi nella seconda ripresa: Bernardon, Martellini, Chmet, Perini e Pitacco attraversano il «piatto» di casa-base portando a sei i punti di vantaggio che alla fine tel terzo inning erano già otto. La partita a questo punto poteva ritenersi conclusa e non servivano certamente a rimettere in discussione il risultato i quattro punti messi a segno dagli ospiti prima della sospensione per manifesta inferiorità.

Claudio Nordio

(Italfoto)

Colpo secco del giocatore Auber

LA DOMENICA CICLISTICA SULLE STRADE DELLA REGIONE

Vittoria di Valentino De Mario al 6° Trofeo «Wilier Triestina»

Tanto per cambiare, nel 6.o trofeo «Wilier Triestina» ha vinto uno del Caneva: Valentino De Mario, che ha effettuato la prova odierna in ore 2.02', effettuando la media oraria di km 35.902. Vittoria sofferta e meritata quella del «giallo» sacilese che, con uno scatto preciso e calcolato al centimetro. a 200 metri dall'arrivo di Basovizza affianca il compagno di fuga Vanes Bertoldi (G. S. Supermercato), quindi lo stacca e tutto solo taglia il traguardo, aggiudicandosi la vittoria e la maglia bianca di campione regionale allievi 1976. Questo quindicenne, tutto muscoli, è da due anni che si cimenta sulle strade della regione con i colori del Caneva e nel suo «carnet» ha segnato otto vittorie (è già campione regionale esordienti 1975) e numerosi piazzamenti. E' venuto a Trieste, accompagnato da parenti, amici e conoscenti, solo per... vincere, e c'è riuscito.

Al «via» di piazza Verdi 66 i partenti che, incollonati, hanno attraversato la città, per raggiungere bivio Miramare dove ha inizio la corsa vera e propria. Fugge subito Stefano Millo (Pedale Ronchese), ma a Sistiana viene raggiunto dal gruppo e reinserito nelle posizioni di testa. Si transita così per Malchina. Baita, Prosecco. Quindi il tentativo di fuga si ripete con Andrea D'Angaro (G. S. Caneva) con il solito Stefano Millo che solitari, con oltre 30" di vantaggio, transitano per i paesi dell'altipiano carsolino. All'altezza di Baita, Vanes Bertoldi riesce a insinuarsi tra i due e comincia a fare l'andatura. A questo punto De Mario forza la pedalata e seguito da Mario Condolo (G. S. Libertas Tendepratic) e Daniele Brazzoni (A. C. Libertas Gradisca) si pone all'inseguimento dei tre.

Sulla Basovizzana il ricongiungimento e successiva fuga a quattro ruote: Bertoldi e De Mario. Il resto del gruppo con in testa Arturo Giustina (Pedale Ronchese) tenta di accorciare le distanze, ma la salita per Basovizza tronca le forze a tutti e ogni tentativo è così destinato a fallire. Sulla dirittura d'arrivo è De Mario ad avere ragione e far sua la vittoria.

La corsa, organizzata dalla S.C. Cottur, si è svolta regolarmente in ogni sua frazione. Renato Sbrizzi, ottimo nella sua veste di direttore di gara e Mario Vatta, hanno fatto l'impossibile acché tutto procedesse regolarmente. Buono l'operato della giuria nei signori Aldo Bertogna e Adriano Pian. Il trofeo «Wilier Triestina» è stato assegnato al G. S. Caneva per merito del 1.o e 4.o arrivato.

Giorgio Hirsch

Ordine di arrivo:

1) Valentino De Mario (G. S. Caneva) che compie il percorso di km 73 in ore 2.02', alla media di km 35,902; 2) Vanes Bertoldi (G. S. Supermercato) a 2"; 3) Mario Condolo (G. S. Libertas Tendepratic) a 5"; 4) Andrea D'Agaro (G. S. Caneva) a 21"; 5) Daniele Brazzoni (A. C. Libertas Carma - Gradisca) a 24"; 6) Stefano Millo (Pedale Ronchese) a 28"; 7) Roberto Bressan (G. S. Caneva) a 31"; 8) Walter Perissinotto (Pedale Ronchese) s. t.; 9) Ennio Salvador (S. C. Sacilese) s. t.; 10) Arturo Giustina (Pedale Ronchese) s. t.; 11) William Travanut (A. C. Libertas Carma - Gradisca) s. t.; 12) Angelo Rosolen (G. S. Caneva) s. t.; 13) Lucio Caldo (Cicl. Color. Giorgione) s. t.; 14) Maurizio Piccini (G. S. Marino Rossi) s. t.

● CICLISMO. Il laziale Franco Conti del gruppo sportivo «Gamondi» ha vinto la prima edizione del giro ciclistico della Campania per dilettanti. La quinta e ultima tappa è stata vinta dal napoletano Vincenzo De Stefano, che è stato il vero animatore della corsa insieme con i corregionali Tranchese e Montella e con i pugliesi Marinelli e Curione.

Silvano Riccato primo nel «Triveneto» dilettanti

Torre di Pordenone, 11

Silvano Riccato ha vinto la 38.a edizione del trofeo «Ottavio Bottecchia», prova unica del campionato triveneto dilettanti di 1.a e 2.a categoria. La corsa, organizzata dalla ciclistica «Bottecchia» di Pordenone, si è snodata su un percorso di 165 km, pianeggiante, ma non per questo privo di difficoltà. I partenti erano 52, in rappresentanza di numerose società del Triveneto.

Il caldo torrido non fa risparmiare energie, tanto che al termine la media del vincitore sarà di ben 44,003 km orari. Le fughe e i ricongiungimenti si susseguono a ritmo frenetico. A Casarsa transitano per primi Miozzo, Biondo, Terzariol, Fontana e Spessot. Il traguardo volante di Cordovado è vinto da Bonan, che precede Battin. I due, ora rimasti soli al comando, hanno una manciata di secondi sugli immediati inseguitori e 45" sul gruppo, ormai dimezzato. La corsa entra nel vivo. A Bagnarola transitano nell'ordine Riccato, Passarin, Ceccon, Fossato, Biason, Favalessa e Loro.

I sette fuggitivi trovano la giusta intesa e non vengono più raggiunti, anche se nelle retrovie si scatena la bagarre. Alle porte di Torre, e più precisamente a due km dall'arrivo, Riccato allunga di prepotenza ben coperto alle spalle dal compagno di squadra Favalessa, e giunge solo sotto lo striscione d'arrivo. A 20" Passarin regola in volata il gruppetto degli inseguitori. Il grosso a 3'55".

Il Trofeo Bottecchia è stato assegnato al Gruppo Sportivo Serrande De Nardi, di San Fior, per merito del vincitore. Giovanni Biason, della Ciclistica Stefanutti, di San Vito al Tagliamento, primo dei regionali, è giunto terzo.

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Riccato (G.S. Serrande De Nardi) che compie i 175 km in 3 ore 45', alla media di km 44.003 all'ora: 2) Francesco Passarin (S.C. Padovani) a 20"; 3) Giovanni Biason (C.C. L. Stefanutti) s.t.; 4) Sante Fossato (G.S. Ferrauto) s.t.

A Luigi Bedin il G. P. di Ajello

Luigi Bedin dell'Italcantieri di Monfalcone si è aggiudicato il Gran Premio di Ajello per veterani cui hanno partecipato una settantina di atleti della categoria. La gara è stata decisa da una fuga a tre comprendente Bedin, Dal Ben e Scagnol. I tre hanno operato in scioltezza giungendo al traguardo con 56" di vantaggio sui più immediati inseguitori.

Sotto lo striscione Bedin riusciva a neutralizzare la pur valida prova di Scagnol, ottimo secondo e di Dal Ben.

Nonostante la giornata di pretta marca estiva la gara ha visto impegnati i concorrenti senza esclusione di colpi. E se a Bedin sono andati tutti i meriti della sua bella vittoria, è doveroso accomunargli nel riconoscimento i triestini Scagnol (sempre più in forma anche se nella volata non ci sa ancora fare del tutto), Dal Ben, Santoni e Zerial.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Bedin (Italcantieri Monfalcone) che compie i km 98 del percorso in 2 ore e 30' alla media di km 39,200). 2) Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) s.t.; 3) Bruno Dal Ben (SCAT Trieste) s.t.; 4) Marino Santoni (Amatori Triestini) a 56

Terzo G. P. Avis

Zoppola, 11

E' stato un Super «Terzo Gran Premio Avis di Zoppola» con una Super partecipazione ed una encomiabile direzione.

Categoria A: 1) Buiatti Michele SC Cordenonese; 2) Silvestrini Luca GS Sorgente Pradipozzo.

Categoria B: I batteria - 1) Simeoni Luciano GS Camolli; 2) Trabucco Giuliano Sacilese. II batteria - 1) Basaldella Ivan NG Caneva; 2) Buligan Michele GC Bannia.

Categoria C: 1) Pibert Stefano GS Moratti; 2) Ius Pierpaolo SC Pedale Sanvitese.

Categoria D: 1) Frans Ivan CC Morsano; 2) Berti Luca NG Caneva.

VIVACE LA PRIMA PARTE DELLA STAGIONE

Il tennis regionale vive un momento interessante

L'attività tennistica in campo regionale sta vivendo forse il suo momento più interessante di questa prima parte della stagione, quella cioè che precede la breve stasi in occasione delle vacanze d'agosto. Dopo lo svolgimento dei campionati regionali giovanili di Udine, che hanno messo in evidenza i progressi compiuti dagli astri nascenti del tennis di casa nostra, le «racchette» sono state impegnate nel torneo organizzato dal TC Campoformido e per l'intera settimana animeranno il torneo regionale non classificati e giovanile di Monfalcone.

Sabato prossimo prenderanno il via due interessanti manifestazioni. Una si svolgerà in settimana sui campi del TC Friuli-Venezia Giulia, l'altra avrà luogo a Trieste. Si tratta della quarta edizione della coppa «Italsider», torneo regionale, maschile e femminile, riservato ai primi gruppi e non classificati. Il torneo, che si svolgerà sui campi di Servola, verrà svolto parzialmente anche in notturna. Dalle ore 20 in poi si giocherà, insomma, alla luce dei riflettori. Due le specialità in programma: il singolare maschile e il singolare femminile. Le iscrizioni dovranno pervenire alla società organizzatrice (via di Servola 1, tel. 8989 int. 497) entro le ore 18 di giovedì. I sorteggi per la compilazione dei tabelloni avranno luogo venerdì. Il torneo si concluderà il 25 luglio.

La nostra città ospiterà nell'ultima settimana di luglio il campionato regionale di terza categoria. La rassegna, alla quale prenderanno parte tutte le migliori racchette di questa categoria, si svolgerà sui campi del TC Triestino di Padriciano e si concluderà domenica 1.o agosto.

Il TC Triestino ha fissato le date in cui verrà svolto l'ottavo trofeo «Gioielleria Bonivento». La classica manifestazione avrà luogo a Padriciano dal 18 al 26 settembre in concomitanza con la «Coppa Palisca», torneo nazionale giovanile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«DUE GIORNI» A BRUXELLES DEI CAPI DI STATO

Un nuovo mattone per la casa europea

Oggi e domani si dovrebbe superare il problema dell'elezione del parlamento a suffragio diretto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 11

Soluzione definitiva di ogni problema per le elezioni a suffragio diretto dal parlamento europeo. E' questo che ci si aspetta dai capi di governo della CEE che si riuniranno domani e martedì a Bruxelles per il secondo consiglio europeo del 1976. I deludenti risultati dei due precedenti consigli — quello di Roma del dicembre 1975 e quello di Lussemburgo di quest'anno, in aprile — impongono un rilancio, ed è appunto principalmente un superamento degli ostacoli sulla via della creazione di un vero parlamento europeo che può dare quel successo e quella ripresa nella costruzione europea di cui i «nove» hanno tanto bisogno.

A Bruxelles è diffuso un discreto ottimismo che trae la sua origine principalmente dai recenti incontri del Presidente francese Valery Giscard d'Estaing con il primo ministro britannico James Callaghan e con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Tali incontri avrebbero praticamente spianato la strada a un compromesso sul numero e la ripartizione dei seggi al futuro parlamento europeo; ormai tale compromesso non avrebbe di fronte a sé altro che «opposizioni minori» dei più «piccoli» della Comunità, per le quali peraltro non si è eccessivamente preoccupati.

Salvo eventuali, lievi modifiche, la composizione del Parlamento europeo per il quale i «nove» avevano già convenuto in linea di principio di fissare la data delle elezioni al maggio 1978, dovrebbe essere la seguente: dagli attuali 198 seggi si dovrebbe passare a un totale di 890, mediante il raddoppio di quelli dei quattro «grandi» (Francia, Germania, Italia e Regno Unito) più un'aggiunta di sei in modo da farli arrivare a 78 seggi ciascuno; i più «piccoli» dovrebbero, invece, avere sei seggi in meno del doppio degli attuali salvo «ritocchi», dovrebbero quindi avere 22 seggi il Belgio, 14 la Danimarca, 14 l'Irlanda, 22 l'Olanda e 6 il Lussemburgo.

Le elezioni dirette del Parlamento europeo, avvio concreto verso gli «stati uniti d'Europa», possono quindi costituire «l'indicatore» della volontà europeistica dei «nove» in un consiglio che potrebbe assumere un posto di rilievo nella storia del vecchio continente. Perché l'accordo sia raggiunto non mancano appelli e richiami, dalle dichiarazioni del nuovo presidente di turno del consiglio, il primo ministro olandese Joop Den Uyl, dalle manifestazioni programmate dal movimento federalista europeo per domani nella stessa Bruxelles, alle prese di posizione dei capi di governo della Comunità.

Anche il primo ministro belga Leo Tindemans, il cui rapporto sul futuro dell'unione europea è ancora all'esame da parte dei ministri degli esteri farà sentire tutto il suo peso per la soluzione degli ultimi problemi, perché si chiuda con successo il capitolo del parlamento, capitolo che è uno dei più qualificanti del documento di cui Tindemans è autore e che il consiglio avrà tra gli argomenti in discussione.

Una serie di altri problemi sarà oggetto di dibattito al consiglio del 12 e 13 luglio. Non vi è un «ordine del giorno» ma è noto di cosa si parlerà: il «dopo Portorico» e l'atteggiamento dei «nove» nell'eventualità di altri analoghi vertici politico-economici; la situazione economico-monetaria della Comunità; l'attività europea nel settore della ricerca e, prima di tutto la vicenda del programma in materia di fusione nucleare (quello che dovrebbe garantire l'approvvigionamento di energia ai paesi della CEE negli anni 2000) e della localizzazione del «jet» (Joint European Torus).

Un punto delicato che senza dubbio sarà trattato dal consiglio sarà poi quello della designazione del successore dell'attuale presidente della commissione CEE, Francoix-Xavier Ortoli. Sembra non vi sia alcun dubbio che la candidatura dell'attuale ministro degli interni britannico Roy Jenkins trovi un generale consenso tra i «nove» ed è perciò probabile che anche se non vi sarà una «nomina», in attesa della scadenza del mandato di Ortoli (31 dicembre 1976) si abbia una «designazione» semiufficiale, tale da permettere al futuro presidente dell'esecutivo di partecipare alle consultazioni per la designazione dei nuovi commissari, come a esempio quello che dovrà sostituire Altiero Spinelli, che è ora entrato a far parte del parlamento italiano.

Come si vede non mancano argomenti per questo incontro di capi di governo della Comunità, né mancano le possibilità di fare di questo incontro una base costruttiva per i lavori dei consigli ministeriali CEE dei prossimi mesi. Rimane da vedere se non farà difetto quella «volontà» politica di fare l'Europa che viene tanto declamata ma che spesso, nella pratica, svanisce. Per concludere, è evidente che il consiglio europeo dei prossimi giorni offrirà ai partecipanti l'occasione di scambi di punti di vista su tutti i problemi internazionali. Vicino Oriente, relazioni Est-Ovest, dialogo tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, politica mediterranea della Comunità e terrorismo (per lottare contro il terrorismo si sono concentrati recentemente a Lussemburgo i ministri dell'interno dei «nove») sono certamente tra gli argomenti di cui si parlerà.

Mario Martelli

FORTE TERREMOTO nell'America centrale

Washington, 11

Un forte terremoto ha colpito, nella prima serata di oggi, la zona montagnosa di confine tra il Panama e la Colombia, circa 250 chilometri a Sud di Città del Panama.

(Ansa - Afp)

MANIFESTAZIONE A MADRID

Telefoto Upi

Madrid — Alcuni giovani percorrono correndo le vie della capitale. Chiedono l'amnistia generale

DURE REAZIONI ALLA FUCILAZIONE DEI QUATTRO A LUANDA

L'ESECUZIONE DEI MERCENARI CONDANNE A LONDRA E WASHINGTON

Ford e Kissinger temono un peggioramento dei rapporti tra S.U. e Angola - Costernazione espressa dal premier inglese Callaghan

Lisbona, 11

«Giustizia è stata fatta»: così commenta l'esecuzione avvenuta ieri, dei quattro mercenari bianchi «Jornal de Angola», il più importante foglio angolano. Il giornale aggiunge che la fucilazione dei tre mercenari britannici e di un americano ha significato la fine del «mito dei mercenari in Angola» «Giustizia è stata fatta, serenamente; ma severamente». A quanto ha riferito un dipendente del giornale «Diario de Luanda», un pomeridiano, l'esecuzione avrebbe avuto luogo verso le 18 ora locale, alla presenza di diversi ambasciatori stranieri. Dal suo canto il «Jornal de Angola» riferisce solo che alla fucilazione hanno presenziato i «giudici del tribunale popolare rivoluzionario» che avevano emanato il verdetto di morte contro i mercenari il 28 giugno.

In una dichiarazione rilasciata mentre si apprestava a salire sul panfilo della Regina Elisabetta, Ford ha sottolineato che l'esecuzione è destinata a rendere più difficile il processo di normalizzazione fra gli Stati Uniti e l'Angola. Il capo dell'esecutivo è stato informato dell'esecuzione dal segretario di stato Kissinger durante il tragitto in elicottero dalla base aerea di Otis, in Massachussetts, a Newport.

A sua volta, in una dichiarazione resa a Washington, Kissinger aveva fatto rilevare che l'esecuzione del mercenario americano sarebbe stata considerata dagli Stati Uniti come un atto deliberatamente ostile nei suoi confronti. Kissinger ha detto di essere rimasto profondamente costernato nell'apprendere la notizia dell'esecuzione ed ha aggiunto che non esisteva nessuna base legale all'azione delle autorità angolane. Il segretario di stato ha, inoltre, sottolineato che durante il processo non è stato provato affatto che il mercenario americano abbia sparato un solo colpo prima della conclusione della guerra civile.

L'annuncio della fucilazione ha suscitato viva emozione anche negli ambienti politici di Londra. Il primo ministro James Callaghan, che era personalmente intervenuto due volte a favore dei tre cittadini britannici condannati a morte il 28 giugno da un «tribunale rivoluzionario» di Luanda, ha espresso in un comunicato la sua costernazione affermando che «il governo di sua maestà non può giustificare un atto di così estrema severità».

(Ansa - Upi - Ap)

GRAVI PROBLEMI PER IL NUOVO PREMIER SUAREZ

SPAGNA: LA PIAZZA PREME SUL GOVERNO

Manifestazioni a Madrid, a Siviglia e a Pamplona - Si chiedono la legalizzazione delle commissioni operaie e l'amnistia generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 11

Sotto la spinta delle agitazioni sociali e politiche, il nuovo governo, presieduto da Adolfo Suarez, avrebbe all'esame la legalizzazione delle commissioni operaie, le organizzazioni sindacali che fanno capo al partito comunista. Si tratterebbe — come hanno fatto osservare fonti vicine al premier — di un passo previsto dal programma aperturistico voluto da Re Juan Carlos verso le sinistre. Insomma il governo mirerebbe a trovare un accomodamento con le forze di sinistra all'opposizione, non escluso il partito comunista, messo fuorilegge dopo la guerra civile. Come sottolinea «El Pais», una testata indipendente, il governo potrebbe cominciare ad attuare il suo «dialogo» con l'opposizione partendo dalla legalizzazione delle commissioni operaie. Si ritiene che queste organizzazioni, che sono riunite sotto la guida di Marcelino Camacho, abbiano 400 mila iscritti.

Nel frattempo, il partito comunista cerca di forzare la mano ai governanti, organizzando in tutto il paese delle dimostrazioni. A Madrid diverse centinaia di persone hanno dimostrato in Piazza di Spagna, chiedendo l'amnistia per i detenuti politici e la legalizzazione delle associazioni sindacali. La polizia è intervenuta con gli sfollagente e i candelotti lacrimogeni, disperdendo la folla. Non ci sono stati feriti, ma sarebbero stati operati degli arresti. Anche a Siviglia si è dimostrato per la concessione dell'amnistia ai detenuti politici. Gli organizzatori della manifestazione avevano ottenuto l'autorizzazione delle autorità municipali per cui i dimostranti, che inalberavano insegne e cartelloni a favore dell'amnistia, non sono stati disturbati dagli agenti che si sono limitati a vigilare affinché non scoppiassero degli incidenti.

Se a Siviglia, i dimostranti hanno avuto vita facile, a Pamplona, capoluogo della Navarra — confinante con la regione basca — diverse migliaia di persone scese in piazza per chiedere, anch'esse, la libertà per i detenuti politici sono state disperse — come a Madrid — dalla polizia. Approfittando del fatto che a Pamplona oggi si celebrava la festa patronale, i dimostranti hanno tentato di sfilare per le strade cittadine ma gli agenti sono intervenuti con decisione e anche in quest'occasione sono stati usati gli sfollagente, i candelotti lacrimogeni e i proiettili di gomma. Alcuni dimostranti sono rimasti feriti in maniera lieve e altri sono stati arrestati.

Per ritornare ai progetti di governo, ed ai nuovi rapporti che intenderebbe allacciare con l'opposizione, si fa notare che esso potrebbe procedere al riconoscimento del partito socialista unificato della Catalonia, che di fatto corrisponde al partito comunista di quella regione. In realtà il governo si è mostrato piuttosto tollerante nei confronti dei «socialisti» catalani. Basti ricordare che di recente ha dato loro il permesso di tenere un'imponente manifestazione a Barcellona, mentre ai comunisti di altre regioni è stato negato.

Sulle orme di Annibale

Londra, 11

Una spedizione inglese cercherà di ripetere, nel prossimo ottobre, l'impresa realizzata nel 218 a C. da Annibale: la traversata delle Alpi da parte di un esercito comprendente elefanti. Promotore dell'iniziativa è un agricoltore dell'Herefordshire, il quale — come riferisce il giornale «Observer» — ha ordinato sei elefanti in Thailandia.

Accompagnato dai pachidermi e da una cinquantina di uomini, egli si propone di partire da Livron, nel dipartimento francese della Drome, e di raggiungere Milano, attraversando le Alpi lungo lo stesso tragitto seguito dal grande generale cartaginese (Die, il colle Fester, Gap Aiguilles e Paesana in provincia di Cuneo), nello stesso periodo dell'anno.

Dodici «cornac» ed un veterinario veglieranno sui pachidermi durante il viaggio. Comunque vadano le cose, l'impresa di Annibale non sarà eguagliata. Il cartaginese valicò le Alpi con ben 37 elefanti e 26 mila uomini.

(Ansa - Afp)

FORSE ELEZIONI nella primavera '77

Vienna, 11

In un'intervista alla TV austriaca, il neo ministro degli esteri spagnolo Marcelino Oreja ha preannunciato libere elezioni in Spagna per la prossima primavera. Egli ha anche rivelato che mercoledì il parlamento spagnolo esaminerà una proposta di emendamento al codice penale per la legalizzazione dei partiti politici. Oreja ha comunque precisato che, almeno per il momento, il progetto di liberalizzazione delle attività politiche non si applica ai comunisti.

SEMPRE PIU' CRITICA NEL LIBANO LA POSIZIONE DELLE FORZE PALESTINESI

Cade in mano falangista il campo di Tel Al Zaatar

Cinquantadue attacchi in venti giorni di assedio - Tutti i difensori si sono arresi Accentuata la pressione dei cristiani su Tripoli e Sidone - Arafat chiede aiuto al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 11

La radio falangista ha annunciato che l'ultima posizione tenuta dai palestinesi a Tel Al Zaatar è caduta alle ore 16,30 locali e che tutti i difensori del campo si sono arresi. L'assalto finale, ha precisato l'emittente, è stato sferrato dalle truppe falangiste e dalle milizie della «gioventù libanese» sotto il comando di William Hawi. Nel suo ultimo bollettino di notizie la «Voce della Palestina» aveva parlato soltanto dell'attacco sferrato stamane alle 11 dalle forze cristiane conservatrici, il 52esimo dall'inizio dell'assedio venti giorni fa.

La caduta di Tel Al Zaatar avrà, senza dubbio, profonde ripercussioni strategiche e psicologiche sugli sviluppi della guerra civile in corso. In un primo tempo i portavoce palestinesi avevano escluso ogni possibilità di resa della «Stalingrado palestinese», affermando che esistevano solo due alternative, «la vittoria o il martirio», perché Tel Al Zaatar era «il simbolo della rivoluzione». Nei giorni scorsi però l'alternativa prima esclusa, quella della resa, era stata citata sempre più spesso nei comunicati palestinesi «per evitare l'annientamento della popolazione civile del campo».

La guerra infuria anche sugli altri fronti, e soprattutto intorno a Tripoli, a Baalbeck ed a Saida (Sidone). Sul fronte Nord, le «forze libanesi» (cristiane) hanno annunciato oggi la conquista dei villaggi di Enfe e di Batrumin, situati ad una decina di km a Sud di Tripoli. la seconda città del Libano. La caduta in mani falangiste dei due importanti capisaldi minaccia direttamente Tripoli, controllata, fin dall'inizio della guerra civile, dalle forze palestinesi-progressiste ed ora completamente circondata.

Le truppe siriane si trovano, infatti, già nell'Akkar e sono attestate nei pressi dei sobborghi settentrionali della città, mentre i villaggi cristiani della montagna, a Est di Tripoli, sono saldamente controllati dalle truppe della destra cristiana che, la scorsa settimana, hanno occupato anche la pianura di Koura situata a Nord Est. Inoltre la marina di Damasco incrocia al largo della costa, impedendo l'afflusso di armi e di rifornimenti.

I siriani stringono in una morsa anche l'importante centro turistico ed archeologico di Baalbek, situato a circa 85 km ad Est di Beirut. L'agenzia palestinese «Wafa» ha annunciato che violenti combattimenti sono in corso e che l'avanzata delle truppe siriane verso Baalbek è stata preceduta da un intenso fuoco di sbarramento delle artiglierie che ha provocato numerose vittime tra la popolazione civile. I bombardamenti, iniziatisi ieri, sono proseguiti oggi, e le fonti palestinesi affermano che i siriani sono penetrati in città, dove sanguinosi scontri si svolgono di strada in strada e di casa in casa.

Nel Sud del Libano le forze di Damasco, appostate sulle colline intorno a Saida (Sidone), hanno continuato oggi a bombardare la città. Ieri la raffineria di Zanrani, essenziale per i rifornimenti petroliferi alle zone ancora controllate dai palestinesi e dai loro alleati libanesi, era stata colpita per la seconda giornata consecutiva e gran parte degli impianti erano stati messi fuori uso. Come conseguenza, a Beirut Est i trasporti sono paralizzati e la benzina, divenuta quasi introvabile anche al mercato nero, viene venduta ad un prezzo 15 volte superiore a quello normale, sempre che sia possibile trovarla.

Yasser Aarafat ha dichiarato oggi, in un messaggio rivolto al presidente del parlamento egiziano Ayed Marei, che le forze palestinesi sono rimaste prive di carburante nella zona di Sidone, dove «tutti i servizi essenziali sono paralizzati». Dopo aver accusato le forze siriane di aver bombardato la raffineria di Zahrani nella zona di Sidone, distruggendo i serbatoi di carburante, il leader palestinese chiede che l'Egitto gli invii benzina ed olio combustibile, di cui egli afferma di avere «estremo bisogno». «La mancanza di carburante — sottolinea Arafat — significa mancanza di pane per la popolazione e per i combattenti. Inoltre, non si possono fare operazioni chirurgiche ai feriti perché manca la corrente elettrica e, in terzo luogo, le autoambulanze e gli altri veicoli di soccorso non possono circolare».

Doyle McManus

INCENDIO A CHICAGO

Telefoto Upi

Chicago — Un incendio ha interrotto per circa mezz'ora un concerto pop che si stava svolgendo in un parco della città americana. Non vi sono stati feriti fra gli spettatori dello spettacolo

SVELATE LA PROVENIENZA E LA MATRICE DEI DIROTTATORI DELL'«AIRBUS»

«Carlos» fra gli ultrà a Entebbe Amin elogia il commando israeliano

Altri particolari sul colpo di mano - Una telefonata del leader ugandese a Bar Lev

Gerusalemme, 11

Israele ha affermato oggi che tre dei dieci terroristi coinvolti nel dirottamento a Entebbe dell'airbus francese, si trovavano a Kampala, e non all'aeroporto quando sono giunti gli israeliani a liberare gli ostaggi: dunque si ritiene che i tre siano ancora vivi. Fonti ufficiali israeliane hanno dichiarato che uno dei tre è Antonio Dajes Bobieth, stretto collaboratore di Ilich Ramirez Sanchez, meglio noto come «Carlos». Bobieth non era sul jet, ma lo ha «accolto» a Entebbe, assumendo il comando del gruppo terroristico. L'identità degli altri due guerriglieri sopravvissuti non era oggi nota.

Il governo di Gerusalemme, inoltre, ha formalmente dichiarato che il dirottamento e la «guardia» agli ostaggi erano stati studiati e organizzati sotto la guida di Wadia Hadad, capo del Dipartimento operativo del «FPLP», il fronte popolare per la liberazione della Palestina, che è presieduto da Giorgo Habash. Israele si è detta pronta a comunicare per via diplomatica importanti notizie sui collegamenti fra FPLP e altri gruppi terroristici che operano in diversi paesi, quali la banda «Baader Meinhof» tedesca - occidentale; le «Brigate rosse» e «Ordine nuovo» italiani; la «Armata rossa» giapponese.

I giornali israeliani, citando pubblicazioni straniere non soggette a censura militare, pubblicano anche altri particolari sulla operazione di Entebbe. Secondo una notizia della Germania Ovest, il primo veicolo sceso dall'aereo da trasporto «Hercules» atterrato a Entebbe era una «Mercedes» nera con a bordo un israeliano vestito in uniforme da maresciallo ugandese con la faccia tinta di nero. Dietro la «Mercedes», venivano due camionette con altri commando travestiti da palestinesi.

L'autorevole pomeridiano d'Israele «Maariv» scrive che Idi Amin Dada ha elogiato l'operazione israeliana a Entebbe e ha assicurato d'avere rotto ogni contatto con i terroristi che mi hanno portato solo guai». Venerdì egli ha telefonato a Tel Aviv, al colonnello israeliano della riserva Barukh Bar Lev, che era stato consigliere militare di Idi Amin prima che questi scoprisse una grande passione per Adolf Hitler.

Il feldmaresciallo Idi Amin Dada ha detto a Barukh Bar Lev: «A titolo privato, non come uomo politico ma come soldato professionista, debbo dirvi che l'azione israeliana è stata molto buona. Il vostro commando è molto buono». «Ho rotto ogni rapporto con le organizzazioni terroristiche, a causa delle complicazioni derivate dai fatti di Entebbe. Mi hanno portato solo guai». «Non voglio avere più nulla a che fare con loro. Potete dire al primo ministro Yitzhak Rabin che ho rotto i rapporti con loro, e che sto per annunciare questo alla stampa».

Poi Idi Amin ha chiesto al colonnello Bar Lev di fargli mandare parti di ricambio per diverse armi, carri armati e mortai. Ha quindi aggiunto: «A Israele non ho fatto niente di male, non ho ucciso nessun israeliano, e non ho l'intenzione di combattere Israele».

(Ansa - Ap - Upi)

TRUFFE PER QUATTRO MILIARDI ALLA MUTUA

Dilaga a Palermo lo scandalo Enpdep

Mandato di cattura contro un funzionario dell'ente

Palermo, 11

Un altro mandato di cattura per truffa aggravata e continuata è stato emesso dal giudice istruttore Rocco Chinnici contro il dott. Emilio Collalti, di 48 anni, funzionario della sede di Palermo dell'Enpdep, in carcere da sette mesi, nell'ambito delle indagini sui rapporti tra l'ente mutualistico ed alcuni medici specialisti con esso convenzionati. Per questa vicenda giudiziaria sono nelle carceri dello Ucciardone una decina di persone, tra medici e funzionari dell'Enpdep; uno degli arrestati, il medico dentista Gigi Motisi, è stato trasferito durante la notte dal carcere al reparto di cardiologia dell'ospedale civile.

L'indagine istruttoria prosegue molto lentamente per la mole di documenti acquisita dal giudice: il dott. Chinnici ha affidato a periti l'analisi di alcune migliaia di cartelle cliniche di assistiti e delle corrispondenti pratiche sottratte all'incendio doloso che, nel dicembre scorso distrusse, parzialmente, l'archivio palermitano dell'Enpdep. Secondo indiscrezioni, l'indagine si starebbe estendendo a macchia d'olio: partita dall'analisi dei fatturati degli studi medici dentistici essa investe ora altre branche specialistiche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Drioli nata Apollonio

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli NILO e GINO, le nuore, la nipote DANIELA con il marito e il piccolo DANIELE e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 luglio 1976

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati il

CAV.
Angelo Schiroli
ragazzo del '99

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, la figlia, la cognata, il fratello, le sorelle e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 c.m. alle ore 17.30 nel locale Cimitero di Cormons dove la cara Salma giungerà dall'Ospedale civile di Gorizia.

Cormons, 12 luglio 1976

E' mancato tragicamente

Armando Cocolo
di anni 20

Profondamente addolorati, ne danno il mesto annuncio la mamma GILBERTA, il fratello FAUSTO, la nonna e gli zii, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi lunedì 12 luglio alle ore 16.30 partendo dalla Chiesa dell'Addolorata.

Gorizia-Gradisca, 12 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Antonio Parovel

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore, in modo particolare i signori medici e il personale tutto dell'Ospedale di San Giovanni.

I familiari

Muggia, 12 luglio 1976

Appello

ai Capi di Governo per l'elezione europea

Le forze europeistiche ricordano ai capi di governo che con l'istituzione del Consiglio europeo essi hanno assunto la responsabilità diretta e personale dell'Europa in questa ora decisiva della sua storia.

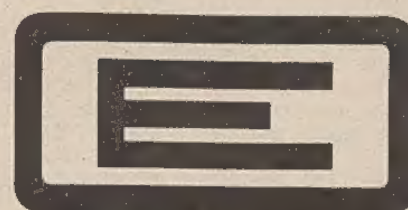
Le forze europeistiche ricordano pertanto ai capi di governo che i fatti hanno pienamente dimostrato l'impossibilità di proseguire ancora sulla via dell'unità dell'Europa senza la partecipazione diretta dei cittadini. Caduto il riferimento delle parità fisse, ormai impossibile senza l'unificazione monetaria, economica e politica, la costruzione dell'Europa vacilla, l'integrazione nel settore agricolo e industriale retrocede e le nazioni, abbandonate di nuovo a se stesse, cominciano a ripercorrere le vie divergenti del passato con pericoli sempre più gravi per il loro benessere e la loro libertà.

Le forze europeistiche ricordano dunque ai capi di governo che senza una decisione immediata e definitiva sulle modalità dell'elezione europea non sarebbe possibile mantenere la data già fissata del maggio-giugno 1978 e si correrebbe il rischio di riprodurre la situazione che ha impedito l'elezione europea per più di quindici anni, nonostante le disposizioni dei Trattati di Roma.

Dalla fine della seconda guerra mondiale le nazioni dell'Europa occidentale costituiscono già, di fatto, una Comunità di destino. Per la Comunità europea, e per la libertà delle nazioni che la compongono, l'Europa deve ormai affidare al suo popolo, il popolo delle nazioni europee, il diritto di decidere, col suo voto, il suo avvenire.

Viva l'elezione europea!
Viva l'Unione europea!

Questa pagina è pubblicata nell'interesse degli Europei che vogliono l'unità dell'Europa.
Essi sono circa l'80%, ma non hanno mai avuto sinora, e non avranno fino all'elezione europea, la possibilità di manifestare le loro idee e di esercitare la loro volontà quando si tratta dell'Europa.



Movimento Federalista Europeo

Sezione Italiana
dell'Unione Europea dei Federalisti

20135 Milano via San Rocco 20
tel. (02) 573246